



**“VITA E STORIA
DI UNA SEZIONE
DELL’UNMS”**

BRESCIA

1947

2004

1

a cura del
- Cavaliere di Gran Croce Varano Arrigo -



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

- Tenente A. Gaspari -

**“VITA E STORIA
DI UNA SEZIONE
DELL’UNMS”**

BRESCIA

1947

2004



U.N.M.S.

**UNIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI
PER SERVIZIO ISTITUZIONALE**

(Ente Morale 24 giugno 1947, N. 650)

chi siamo



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

L'Unione Nazionale Mutilati e Invalidi per Servizio Istituzionale è un Ente morale (decreto Capo provvisorio dello Stato n. 650/47) che raggruppa in Associazione tutti coloro che, alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio nel settore militare e civile.

Sono dunque Carabinieri, militari delle FF.AA. in servizio di leva o effettivo, Agenti della polizia di Stato, Guardie di Finanza, Agenti di custodia, Guardie forestali, Vigili del fuoco, Vigili urbani, magistrati e tutti i dipendenti civili della Pubblica amministrazione che, nell'adempimento del proprio dovere hanno contratto mutilazioni o invalidità. Fanno altresì parte dell'Unione le vedove, gli orfani, i genitori, le sorelle dei caduti in servizio o dei deceduti per l'aggravarsi delle infermità e che hanno o abbiamo avuto i requisiti per il conseguimento della pensione indiretta o di reversibilità.

A questi "Creditori della Nazione" è corrisposto un trattamento economico che, secondo le circostanze è definito **equo indennizzo** (risarcimento per la perdita dell'integrità fisica) o **pensione privilegiata** (dall'evento invalidante deriva l'assoluta inabilità alla continuazione del servizio) anche o soltanto con funzione risarcitoria del danno. Infatti, le pensioni dei militari invalidatisi durante il servizio obbligatorio, sono equiparate a quelle di guerra e, come tali, escluse dall'imposizione fiscale. Su tale aspetto è auspicabile il riconoscimento della parità dei diritti ed una identica attenzione con gli invalidi di guerra equiparati con leggi 15 luglio 1950, n. 539 e 3 aprile 1958, n. 474, e con gli invalidi del lavoro, titolari di rendita INAIL.

L'Unione è strutturata con Sede centrale in Roma, Gruppi regionali e Sedi provinciali in ogni capoluogo e sottosezioni in varie città ed il suo scopo preminente è quello di rappresentare e tutelare gli interessi morali e materiali dei mutilati ed invalidi per servizio e dei familiari dei caduti (legge n. 641/78 – DD.PP.RR. 23 dicembre 1978 e 31 marzo 1979). Ciò è conseguito con una serie d'interventi che si possono così sintetizzare:

- Consulenza tecnica/legale ed assidua collaborazione in ordine al trattamento pensionistico;
- Assistenza nell'avviamento al lavoro e sulle particolari concessioni ed agevolazioni esistenti in campo nazionale o locale;
- Azione informativa per mezzo del periodo di categoria "Il Corriere dell'Unione";

- Interventi presso pubbliche Amministrazioni;
- Pressante, continua azione nel campo legislativo per la promulgazione di leggi in favore della categoria. Quest'ultimo compito costituisce la funzione prioritaria e l'indirizzo di politica associativa che l'Unione rappresenta al Parlamento ed all'Esecutivo.

Per un Testo Unico della "Pensione privilegiata"

L'Unione insiste da tempo per una riforma della pensione privilegiata che la renda più equa e funzionale. A tal fine ha preparato un progetto di legge che sarà inviato sia al Parlamento sia al Governo.

Il concetto stesso di "privilegio" deve essere ridefinito nella sua componente "risarcitoria-indennitaria" di danno per atti legittimi e pertanto strettamente separato ed indipendente dalla pensione di quiescenza ordinaria (di natura previdenziale).

Come i trattamenti pensionistici di guerra e le rendite per infortunio sul lavoro, la pensione "privilegiata" dovrà considerarsi una reintegrazione patrimoniale secondo la natura e la gravità delle lesioni.

Trattamenti risarcitori e loro ingiusta tassazione

Nell'attesa di questa "riforma ottimale", l'Unione sta premendo nelle sedi parlamentari ed amministrative affinché, dopo l'esclusione dell'IRPEF della pensione privilegiata "tabellare", un'esenzione fiscale totale sia concessa anche alle pensioni dei percentualisti (militari congedati per invalidità prima di aver raggiunto gli anni utili per l'accesso alla pensione di quiescenza) e parziale alle pensioni dei decimisti (militari collocati in congedo per infermità che hanno maturato il diritto alla pensione di quiescenza che è maggiorata di un decimo a titolo di risarcimento).

L'Unione e la F.A.N.D.

Costituita nel gennaio 1997, la FAND rappresenta una presenza che, partendo dal basso, interpreta e raccoglie le esigenze di ognuna delle Associazioni aderenti (ANMIC, ANMIL, ENS, UIC, UNMS) in una visione unitaria che riafferma il ruolo storico ideale e morale di esse nella moderna e disorientata società.

Una base, quella della Federazione, di 5 milioni di persone interessate a problematiche specifiche che, in un continuo rafforzamento su tutto il territorio nazionale, sta via via trasformandosi in un soggetto associa-

tivo di vasta portata che, assieme al Governo ed al Parlamento, potrà trovare le giuste coordinate per la riformulazione di un nuovo "Stato sociale" nel rispetto però dei diritti acquisiti e nel ruolo che ogni Associazione ha, ed ha avuto, nella crescita del nostro Paese.

Le nostre proposte di Legge

Anche in questa 14ª legislatura l'Unione, nell'ambito delle sue numerose attività elaborerà o ripresenterà a tutti i Gruppi politici quelle proposte di legge di preminente interesse per la categoria, in particolare:

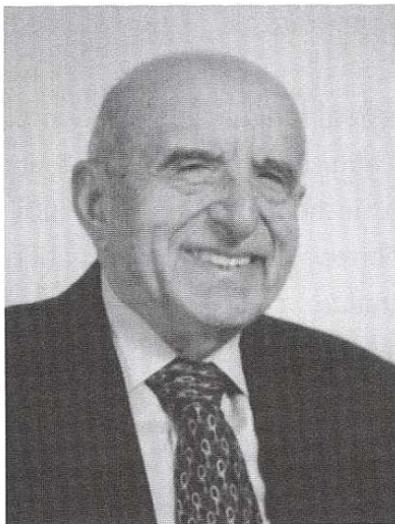
- Graduazione del decimo e sua estensione al personale civile dello Stato;
- Interventi in favore dei superstiti di caduti in attività di servizio e dei grandi invalidi per servizio;
- Modifiche all'art. 5/bis della legge 472/87 in tema di giudizi collegiali adottati dalle Commissioni mediche ospedaliere nei riguardi dei dipendenti civili e militari dello Stato;
- Norme per l'adeguamento dell'assegno di cura;
- Norme per l'aggancio automatico delle pensioni privilegiate alle retribuzioni del personale in attività di servizio;
- Ricongiunzione o riunione del periodo militare coperto da pensione privilegiata con il successivo periodo lavorativo presso lo Stato o datori privati.

L'essenzialità e la validità di tali scopi, previsti dallo Statuto sociale, delineano, quindi, in modo inequivocabile la tutela e la rappresentanza del mutilato ed invalido per servizio, delle vedove e egli orfani dei caduti, che l'Unione si è assunta sin dal 1947.



IL PRESIDENTE
 Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

[Handwritten signature]



4 marzo 1991

*Procura generale della repubblica
Brescia
Il Sostituto Procuratore Generale*

Caro Arrigo,

il volume dedicato all'Unione Nazionale Mutilati per Servizio rappresenta un messaggio di umana solidarietà e fratellanza cristiana.

È anche l'esaltazione dei fondamentali valori della vita che, per il pubblico dipendente, trovano la più significativa espressione nell'assoluta dedizione al dovere votata fino all'estremo sacrificio. Il libro suscita notevole interesse perchè contribuisce a far conoscere l'origine, lo sviluppo e l'attuale dimensione della benemerita Unione.

La tua iniziativa di raccogliere i documenti storicamente più rilevanti per illustrare la vita dell'Ente merita, pertanto, un particolare apprezzamento. La scrupolosa ed esauriente esposizione dei dati relativi all'origine, all'attività e alle finalità dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio rende pregevole e - perchè no? - prezioso il presente volume. Per il vero non è solo la completezza delle informazioni su un prestigioso Ente morale, quale è l'U.N.M.S., ormai noto ed apprezzato in tutto il territorio nazionale, che ne esalta l'intrinseco valore! Vi è "qualcosa" di più che affascina il lettore: è il sentimento di solidarietà che permea tutta la realtà associativa nella quale il mutilato per servizio non è un infelice abbandonato a se stesso ma un fratello, cui viene prestata assistenza materiale e morale per alleviarne la sofferenza o soltanto i

7

disagi e alimentarne la speranza e la fiducia che danno senso e significato alla vita.

Le pagine dedicate al lungo cammino compiuto dall'associazione negli oltre cinquanta anni della sua esistenza attestano l'impegno dei suoi dirigenti e l'entusiastica adesione dei suoi iscritti. Sono pagine dense di contenuto, corredate da ampia e qualificata documentazione, inclusa quella fotografica, che evidenziano, mediante un'accurata descrizione, apprezzabile anche sul piano letterario, le condizioni in cui ha operato l'Associazione superando non poche difficoltà per conseguire positivi risultati a vantaggio di tutti gli appartenenti al Sodalizio. Proprio la natura e consistenza dei benefici ottenuti, sicuramente di non trascurabile rilievo, dimostrano la validità e la fondatezza delle corrispondenti richieste avanzate dall'U.N.M.S. sennonchè il vero pregio del libro è riconoscibile, più che nella pur esaltante rassegna delle varie iniziative assunte dall'Associazione e dagli esiti soddisfacenti che ne sono seguiti, nella sua attitudine a trasmettere un messaggio di amore e fratellanza non solo ai soci, che ne sono i naturali destinatari, ma anche alle persone che rappresentano lo Stato e le Pubbliche Amministrazioni affinché siano sempre disponibili a prestare ascolto e sostegno ai propri dipendenti che subiscono danni fisici invalidanti nello svolgimento della loro attività lavorativa.

Merita di essere sottolineata, infine, la toccante rievocazione della figura del Tenente Andrea Gaspari, prematuramente scomparso, che per primo radunò nella sua abitazione i minorati per servizio della provincia di Brescia ponendo le basi della costituenda associazione.

Francesco Lisciotta

Presidente Agg. On. della Corte Suprema di Cassazione



IL PRESIDENTE
di G. Croce Arrigo VARANO
my



Al Presidente Arrigo Varano
 Sezione Provinciale
 Via Monte Grappa 3/C
 23128 BRESCIA

*Lodevole iniziativa del Presidente della Sezione di Brescia
 Cav. Gran Croce Arrigo Varano*

La costanza e l'impegno posti in essere dall'amico Arrigo Varano nella ricerca di documentazione attestante il sorgere dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio è meritevole di consensi unanimi e di riconoscenza da parte dei Dirigenti nazionali. Brancolare nel buio circa la nostra origine, il non conoscere gli atti che hanno determinato il sorgere della nostra prestigiosa Unione, anche se oggi la stessa, con l'impegno di tutti, a cominciare dal suo primo presidente Ing. Giovanni Quagliotti ha occupato spazi sociale e di immagine, potrebbe rappresentare una profonda e incolmabile lacuna storica. Oggi con le diverse ricerche portate avanti dal dirigente Varano, componente del Comitato Centrale Direttivo, persona positiva e propositiva, anche la storia dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio ha riscoperto la sua pietra miliare su cui ha costruito saldamente la sua azione imperniata sui valori esistenziali, quali la solidarietà, la generosità, il rispetto delle differenze e della inabilità e mutilazioni.

Valori e risorse che dovrebbero spingere le nuove generazioni a vivere in una società nuova in cui le differenze e le mutilazioni riportate in servizio e per causa di servizio sono un valore per tutti, non un

pericolo o un errore da correggere.

La storia dell'Unione si è sviluppata sul tracciato dei valori, tra questi il profondo amore per la nostra Patria, motivo per cui portare all'attenzione dei lettori documenti, nel passato introvabili, dell'Ente morale UNMS è un'occasione che denota il profondo attaccamento agli ideali della Categoria da parte di Arrigo Varano, al quale va il mio personale compiacimento e il ringraziamento più vivo, certo di interpretare i sentimenti di riconoscenza dei dirigenti di ogni livello e in particolare di tutti i servitori delle istituzioni invalidatisi per mantenere la sicurezza sociale nel nostro Paese e garantire la difesa dello Stato repubblicano.

Il Presidente Nazionale

(Prof. Franco Cesareo)



UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

(Ente Morale 24 giugno 1947, N. 650)

Sezione Provinciale "A. GASPARI"

25128 BRESCIA - Via Monte Grappa, 3/c - Tel. (030) 30 79 19

Siamo alla seconda edizione della storia dell'UNMS. La prima non ci è sembrata abbastanza completa ed allora abbiamo voluto approfondire le ricerche storiche e conoscere in profondità le radici delle nostre origini.

È stato un lavoro duro, faticoso, impervio, lungo, che ha richiesto tanta pazienza e più tanto sacrificio. Altro che topi d'archivio! Rovistare tra documenti polverosi, fra cartacce ingiallite dal tempo, strappate, corrose ed indecifrabili! Superare i problemi delle istituzioni che non collaborano e se la cavano con risposte negative. E se non si è testardi non solo non si trovano i documenti che si desiderano, ma non si compie neanche l'opera.

Comunque qualche problema lo abbiamo risolto, qualche ostacolo lo abbiamo superato e speriamo di proporre un'opera storica da tenere gelosamente fra i documenti più interessanti della nostra Istituzione.

Dedichiamo pertanto tutto questo sacrificato lavoro, che si è protratto per quasi due anni al S. Tenente Gaspari Andrea ed a tutti gli invalidi e mutilati per servizio istituzionale d'Italia.

Dedichiamo il nostro lavoro a questo "caparbio" bresciano che nel 1937, dopo aver perso entrambe le mani durante una esercitazione con bombe a mano (una delle quali gli esplose fra le dita mentre la

stava per lanciare) iniziò la sua battaglia per dare volto ed inizio a quella che oggi è la nostra grande benemerita Istituzione! Ma nel suo lavoro fu sempre avversato da altre associazioni che si vedevano forse penalizzate o spiazzate da questo strano personaggio che ritenevano uno strano intruso”!

Quante battaglie, quanti documenti, quanti scritti e quanti interventi presso ogni tipo di Autorità Governativa e non ma, sempre e per tante cause ...senza risultati! Sembra ieri quando il nostro S. Tenente Gaspari, con due poveri moncherini si fermava sotto i portici Dieci Giornate di Brescia per chiedere comprensione e disponibilità nei confronti degli invalidi e mutilati per servizio! E pur non trovando terreno fertile per le sue proposte continuò caparbiamente per la sua strada (osteggiato particolarmente dagli invalidi di guerra che hanno sempre guardato con diffidenza alla nuova categoria che stava per nascere!) ed ora finalmente esiste la grande “UNMS”, nata e sviluppata a Brescia e da Brescia irradiata su tutto il territorio nazionale.

Tra le altre, durante il nostro laborioso lavoro di ricerche, abbiamo avuto la fortuna di imbatteci in un libricino delle memorie del nostro GASPARI, documento che noi riteniamo il suo unico e vero testamento storico. Dobbiamo questo interessante ricordo che ripropiniamo integralmente al collega CLAUDIO DRAGO, Presidente della Sezione di Bergamo, la sua disponibilità ed il suo entusiasmo ci ha permesso questa nuova pubblicazione che ci dà la possibilità di far conoscere LA VERA STORIA DELLA NASCITA DELL'UNMS proprio con le parole del suo fondatore. Un ringraziamento perciò va all'amico DRAGO ed anche alla gentilissima Dottoressa BRUZIO del Ministero dell'Interno che, con le sue brave collaboratrici pazienti e disponibili, ci ha permesso il rinvenimento di tanti documenti interessantissimi come quelli a firma del Presidente “Luigi Einaudi” o quelli a firma del Ministro Scelba!

Il nostro riconoscimento, la nostra gratitudine e ringraziamento infine va al figlio di Gaspari, sig. RENATO che ha messo a nostra disposizione una immensa quantità di documenti veramente interessanti del genitore. Noi abbiamo fatto il possibile per collezionare il tutto e cercare di ricostruire con fotocopie anastatiche questo interessantissimo periodo storico, ci saremo riusciti? Ci rimettiamo alla comprensione e disponibilità di chi ci leggerà. Se non altro avremo contribuito a raccogliere e conservare non solo la documentazione della nostra

nascita, ma il ricordo di un eroe, di un martire, di un personaggio, del fondatore della nostra benemerita Unione.

A chi ci leggerà una semplice raccomandazione: le note storiche di una Istituzione hanno un immenso valore e vanno conservate gelosamente perchè fanno parte del nostro patrimonio, della nostra esistenza, del nostro lavoro dedicato alla Patria, dei nostri sacrifici.

Grazie GASPARI! A te dobbiamo riconoscenza, gratitudine e rispetto! A te dobbiamo quello che siamo oggi, quello che oggi ci viene riconosciuto! A te e per tutti i tuoi sacrifici tutto il nostro fraterno affetto. Grazie per averci creato!

E tutto questo proprio per NON dimenticare, per non dimenticarvi MAI!



Cav. di Gran Croce Arrigo VARANO
*Presidente Provinciale della Sezione di Brescia
e componente del CCD Nazionale*

A large, stylized handwritten signature in black ink, written over a horizontal line. The signature is highly cursive and appears to read "Arrigo Varano".



**VITA E STORIA
DI UNA SEZIONE
DELL'U. N. M. S.**

BRESCIA

1955-56



IL PRESIDENTE
Cap. di G. Croce Arrigo VARANO
Willy



Il fondatore: Tenente A. Gaspari



UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO
SEZIONE PROVINCIALE "ANDREA GASPARI",
VIA MUSEI N. 28 BRESCIA TELEFONO 34-668

VITA E STORIA DI UNA SEZIONE DELL' U. N. M. S.

" B R E S C I A "

EDITA DELLA SEZIONE DI BRESCIA GENNAIO 1956



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO
[Signature]

Premessa

Con la pubblicazione di questo opuscolo si vuole far conoscere a tutti i mutilati per servizio e in particolar modo a quelli iscritti alla sezione di Brescia la vita di una sezione, dalle sue prime origini all'odierno attuarsi in un organismo compiuto.

La storia che è qui raccolta è pura, semplice e sobria, poichè i fatti descritti sono raccolti in documenti autentici, conservati nel fascicolo della sezione; lontana da ogni retorica demagogica.

Pioniere dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio d'Italia, fu il tenente A. Gaspari, il quale fondò la sezione di Brescia e se la sua morte prematura, avvenuta il 12 Aprile 1948, non gli permise di vedere germogliare il seme da Lui gettato, per unire e affratellare tutti i Mutilati per servizio in un grande e potente organismo, quale è oggi l'Unione, nessuno tuttavia può negargli il merito di aver aperto le zolle che si sono mostrate così feconde.

I benefici acquisiti dai Mutilati e dagli Invalidi per Servizio sono quindi dovuti in parte alla sua opera di primo organizzatore delle sezioni della Lombardia, la cui attività permise il I° Congresso Regionale Lombardo, tenutosi a Brescia il 12 Aprile 1947 nella cui occasione da parte di un gruppo di

dame venne offerta la bandiera alla sezione di Brescia, madrina donna Arìa, consorte del Prefetto della città.

Ogni Mutilato per Servizio vecchio o giovane della sezione « A. Gaspari », deve essere fiero della pubblicazione di questo opuscolo che illustra la vita della sezione, che è stata la prima della Lombardia, consorella di altre sorte un po' ovunque in Italia e in gruppi più numerosi e compatti a Roma e a Venezia.

In questo opuscolo sono anche citate tutte le leggi emanate dal 1950 al 1955 a favore della categoria, la quale attende l'approvazione di altre leggi, già presentate al Parlamento dai deputati bresciani Enrico Roselli e Angelo Gitti e da altri parlamentari ai quali va la particolare riconoscenza degli Invalidi per Servizio di Brescia.

I dirigenti centrali e periferici con a capo l'attuale Presidente Nazionale dott. ing. Giovanni Quagliotti, consci della missione loro affidata dai minorati per servizio d'Italia, sapranno anche in avvenire rendere più forte e organizzata « L'Unione » nella cui parola « sta » la forza del nostro avvenire.

G. RIBERTI



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

[Handwritten signature]



12 Aprile 1947

I mutilati per servizio depongono una corona d'alloro
al monumento dei Caduti di tutte le guerre

Prima parte

Fin dal Novembre 1937 il tenente Andrea Gaspari, rimasto mutilato d'ambidue le mani per lo scoppio di una bomba, mentre impartiva istruzioni militari alle reclute del Distretto di Brescia, dava vita presso la propria abitazione in corso Magenta, alla prima organizzazione dei minorati per servizio della provincia di Brescia.

L'invalido tenente A. Mainetti così scrive nel 1952 di Andrea Gaspari:

« Anni addietro, assai frequentemente si vedeva passeggiare per il centro cittadino, sempre sereno e comunicativo, un distinto signore, che nella correttezza dei modi, tuttavia temperata da una bresciana cordialità, si faceva notare per persona che aveva tutto l'aspetto di un ufficiale di carriera in pensione, nonostante l'età non avanzata, ma due moncherini erano in luogo delle mani ed immediata una idea passava per la mente di coloro che notavano, sia pur di sfuggita, quel signore: è un mutilato della guerra 1915-18!

Tuttavia, fatto qualche raffronto e data l'età, ciò non appariva possibile.

Un giorno dell'anno 1937, reduce lo scrivente dall'Africa, dove riportò una lieve ferita all'occhio; legge un trafiletto sul giornale cittadino: era l'invito a tutti coloro che fossero stati riconosciuti feriti in servizio militare (non di guerra), a presentarsi in corso Magenta per iscriversi alla costituenda Associazione.

Mi vi reco dopo qualche tempo e chi trovo? Proprio quel signore che già avevo notato ed i cui moncherini erano l'orribile ricordo di una mutilazione; era il caro, indimenticato e indimenticabile tenente Gaspari che io imparavo ad apprezzare proprio mentre, con quella formidabile capacità organizzativa che i vecchi soci solo conoscono, con quella sua amabile capacità di farsi stimare ed ascoltare e rispettare, stava fondando questa nostra Associazione entro cui ci sentivamo quasi come in aria di famiglia.

Così mentre ripensiamo doverosamente al benemerito Fondatore della sezione bresciana, noi pensiamo anche a tutta quella schiera di ufficiali e soldati che senza medaglie, senza nastrini di campagne, sono usciti dalle caserme, ove la vita militare pareva una parentesi lieta della loro giovinezza, con una invalidità permanente, con una ferita che menomava la loro capacità lavorativa. »

L'incontro del Mainetti col Gaspari diede luogo a quella reciproca stima e comprensione che nasce spontanea fra minorati per servizio, che il Gaspari continuò ad organizzare.

A comprova della infaticabile attività del Gaspari si trascrive qui di seguito un documento ufficiale attestante le pratiche da lui svolte, onde formare una « Associazione fra Mutilati ed Invalidi per causa di servizio militare ».

« Da parte del tenente a riposo *Gaspari Andrea Alfredo* nel novembre 1937, vennero iniziate pratiche per la formazione di una Associazione fra Mutilati ed Invalidi per causa di servizio militare, non di guerra.

Fu scritto alle Autorità civili, militari provinciali, salendo a Ministri e perfino al Capo della Stato. Vennero pubblicati articoli di propaganda su quasi tutti i giornali della Lombardia e sul « Forze Armate » di Roma.

Da documenti passati all'archivio della nostra Associazione viene dimostrato il metodico lavoro svolto verso le superiori autorità per la realizzazione del desiderio dei nostri minorati.



IL PRESIDENTE
 Cap. di G. Croce Arrigo VARANO
WV



12 Aprile 1947

A. Gaspari e il Rappresentante dei Mutilati di guerra
rendono omaggio ai Caduti di tutte le guerre

PARTE PRIMA

In contrasto con l'allora capo dei mutilati di guerra Carlo Delcroix, che non vedeva la necessità della creazione della nostra Associazione, fu la sezione provinciale dei minorati di guerra di Brescia, i cui dirigenti ci accolsero sempre cordialmente e ci furono di grande aiuto.

Dobbiamo essere riconoscenti a codesta sezione che aiutò moralmente e materialmente i nostri amici con spirito di vero cameratismo, sbrigando molte pratiche di pensione.

Con propaganda fatta attraverso i giornali si poté formare un primo gruppo di aderenti, residenti in ogni parte d'Italia, due di questi residenti a Roma fanno parte del consiglio direttivo della Direzione Generale della nostra Associazione.

Nella sede della nostra sezione si conserva un faldone di lettere dei nostri compagni che dimostravano la simpatia per la benefica istituzione ed è chiaro il desiderio della creazione di questa Associazione che riunisca tutti i minorati per causa di servizio militare, e lodano la benefica iniziativa.

Sono compagni di ogni ceto che descrivono le loro sofferenze e i loro dolori, conseguenze dell'infortunio subito per servire la Patria.

Sono ciechi, mutilati delle gambe e delle braccia, straziati nelle loro carni o affetti da malattie inguaribili, costretti ad una vita umiliante, perchè il Governo non viene incontro alle loro necessità.

Lo scopo dell'Associazione è di riunire tutti gli infortunati per servizio militare, non di guerra, e di assisterli moralmente e materialmente. Si tratta di difendere i loro interessi e di poter fare ottenere loro quelle facilitazioni e quei benefici già concessi alle Associazioni affini.

E' giusto che anche il Mutilato ed Invalido per servizio militare abbia una tessera che lo distingua, un distintivo, una bandiera.

Un distintivo abbastanza carino è stato istituito con Regio Decreto 28 Settembre 1934, n. 1820 del quale molti sono già in possesso con relativo brevetto, ma dato che su quello erano

incisi due fasci, segno del passato regime dittatoriale, dovrà essere sostituito.

Nel Settembre 1938 per interessamento del Federale di Brescia e del comandante della Divisione Territoriale di Brescia, venne inviato al segretario del partito fascista un promemoria, con schema per la costituzione della nostra Associazione, redatto con competenza dall'allora Presidente della Federazione Mutilati di Guerra della provincia di Brescia.

Il 18 Febbraio 1939 venne inviata un'istanza al Ministero della Guerra, chiedente l'autorizzazione della fondazione della Associazione o almeno per l'aggregazione di tutti i mutilati per servizio militare all'Associazione Mutilati di Guerra.

Dove dovevano ricorrere questi poveri disgraziati per sbrigare le complicate pratiche di pensione?

Il 3 Marzo 1939 S. E. il senatore Carlo Bonardi che si è pigliato molto a cuore la nostra causa mi comunica che la istanza inviata al Ministero della Guerra è stata trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; questa comunicazione in data 10 Marzo ci viene fatta anche dall'allora Segretario alla Guerra Generale Pariani (ma forse occulte lavorano contro la nostra iniziativa).

Il 29 Marzo 1939 il Consigliere Nazionale medaglia d'oro Amilcare Rossi presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti ci comunica che la nostra istanza al Consiglio dei Ministri è stata trasmessa per competenza al Ministero degli Interni.

Il 30 Maggio 1939 il senatore Bonardi ci riferisce che il Ministero degli Interni non ha ravvisato l'opportunità della costituzione di questa nuova Associazione.

Dopo questo poco lusinghiero risultato non ci siamo disarmati e abbiamo insistito ancora nelle diverse pratiche.

Propugnatori e animatori della nostra idea e che svolsero

PARTE PRIMA

pratiche verso le Autorità Governative, per la costituzione della nostra Associazione furono dopo il 1939, il prof. De Julio di Roma, attuale Direttore Generale dell' *Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi per servizio militare e civile*, il cav. Franco Padula di Roma, il rag. Remo Di Matteo di Roma, il sig. Nino Maggi di Modena, ed il colonnello Battista Mamusi di Como che formò in questa città una sezione, e il sig. Candido Schiavon di Venezia.

Nel Marzo 1945 è stata finalmente costituita la nostra Associazione in Roma con atto Notarile dell'avv. Francesco Antonelli sotto la denominazione di:

“ ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI MILITARI PER INVALIDITÀ E MUTILAZIONI RIPORTATE IN SERVIZIO O PER CAUSA DI ESSO ..

tenente Andrea Gaspari »



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

Il 15 Gennaio 1938 i giornali di Brescia pubblicavano il seguente comunicato :

« PER I MUTILATI IN SERVIZIO NON DI GUERRA »

Oltre ai mutilati della guerra che meritano la unanime riconoscenza, vi è un'altra categoria di mutilati che diedero parte di se stessi per rendere forte e possente il nostro valoroso esercito. Questi sono i « Mutilati in servizio militare ».

In Italia sono centinaia, comprendenti tutte le Armi, e la nostra provincia ne annovera un buon numero.

Questi mutilati vennero riconosciuti dal Governo con la istituzione a loro favore di un distintivo d'onore. (circolare 303 del « Giornale Militare » anno 1935).

Di questi mutilati si è interessato in particolar modo il Segretario Federale, il quale ha presentato alle superiori gerarchie uno schema per la costituzione di una Associazione fra Mutilati in servizio militare.

Il comandante della Divisione Militare di Brescia ha dato il suo benevolo appoggio. Per costituire detta Associazione è indispensabile che tutti i mutilati della città e provincia che si trovassero nelle suddette condizioni, diano la loro adesione comunicando il loro nominativo con indirizzo, al tenente a riposo Andrea Gaspari, in Brescia corso Magenta 8. »

Con la dichiarazione di guerra in data 10 Giugno 1940 ogni attività organizzativa è rimasta sospesa.

Il 26 Maggio 1946 presso la Camera del Lavoro di Brescia in via S. Martino 8, si è riunita l'assemblea dei Mutilati per servizio con l'intervento di un centinaio circa di invalidi: assisteva il rappresentante della Camera del Lavoro maestro Castellani.

Iscritti in città n. 23; provincia 44; altre provincie 23: totale n. 90.

Il Consiglio Direttivo, dato il moderato numero dei soci, è stato formato dal capo sezione e da due consiglieri. Capo

PARTE PRIMA

sezione il tenente Andrea Gaspari, già nominato a tale carica dalla Direzione Generale dell'Associazione con foglio n. 217 del 15 Dicembre 1945, e consiglieri i signori *Stoppini e Bianchini Giovanni*.

Il 12 Aprile 1947, ebbe luogo in Brescia nella sede dei Commercianti in via Gramsci 10, il *I Congresso Regionale Lombardo* alla presenza del dott. Di Matteo in rappresentanza del Presidente dell'Associazione, del Capo Gruppo Ligure sig. Arena, del Capo Gruppo dell'Emilia sig. Silvio Pitteri, con l'intervento del Prefetto e del Comandante del Presidio dei Carabinieri, del Presidente della Sezione Mutilati di Guerra avv. Cazzago, del Presidente dell'Associazione Combattenti e d'arma, del Generale Piazzoni, nonché del sindaco della città avv. Ghislandi.

Venne nominato presidente dell'assemblea l'avv. Cazzago. Furono pronunziati i seguenti discorsi:

Avv. CAZZAGO

« I Mutilati di guerra hanno favorito questo Congresso e per i primi hanno ospitato la sezione bresciana nei propri locali, perchè potessero fare in modo di unirsi e di far valere i propri diritti; tantochè le vostre pensioni sono così esigue in rapporto al sacrificio compiuto; ed è pertanto giusto che facciate sentire la vostra voce.

I Mutilati ed invalidi di guerra hanno sempre guardato con grande simpatia al vostro sacrificio.

Tengo a dire ai mutilati per servizio che da parte nostra saremo ben lieti di ospitarli e di aiutarli, perchè il sacrificio da loro compiuto al servizio dello Stato sia giustamente riconosciuto. »

Avv. GHISLANDI - Sindaco di Brescia

« Vi porto il saluto della città di Brescia.

Il Comune di Brescia ha sempre cercato nei limiti del

possibile di assistere ed aiutare gli invalidi di guerra e del Lavoro e farà altrettanto per gli Invalidi per servizio.

Come sindaco di Brescia vi saluto e auguro al vostro Congresso la migliore riuscita. Non dimenticate che se potete ottenere qualcosa lo otterrete in forza della solidarietà e ricordate, che dispersi, sarete sempre dei poveri disgraziati; uniti costituirete una forza nobilissima e più elevata che non potrà essere disgiunta ».

In data 24 Giugno 1947 con decreto del Capo dello Stato n. 650, l'UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO era eretta in Ente morale.

Il 1° Marzo 1948 l'organo bimestrale « *Il Mutilato per Servizio* » che veniva pubblicato dalla sezione di Brescia a cura del Gaspari, annunciava la convocazione dell'Assemblea Nazionale dei soci in Roma per il giorno 4 Aprile 1948.

Nella riunione del 13 Marzo 1948 vennero nominati a rappresentare la sezione di Brescia all'Assemblea Nazionale, gli invalidi: Andrea Gaspari, Mario Omodei, Enrico Bricchi, Giacomo Del Zoppo, Ottavio Tommasoni. Resi Provezza, riunione alla quale il tenente Gaspari non potè prendere parte, perchè non sopravvisse ad una malattia improvvisa che lo costrinse ad affrontare un'urgente operazione, causa la quale viene a mancare in vita il 12 Aprile 1948.

La sua morte ha lasciato un rimpianto generale fra i mutilati, amici, conoscenti e quanti ebbero occasione di conoscere il Gaspari, il quale per la sua bontà e correttezza si è sempre fatto benvolere da tutti.

La sua salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Sale Marasino, suo paese natale, dove il 24 Giugno 1954, in occasione della *Prima Giornata Nazionale del Mutilato per Servizio*, una numerosa rappresentanza di invalidi di Brescia con bandiera si è recata a deporre una corona d'alloro, facendo officiare in Brescia un solenne ufficio funebre alla sua memoria.

Seconda parte

Alla morte del tenente Gaspari la sezione era ospitata presso i mutilati di guerra in Palazzo Broletto e reggenti della stessa erano gli invalidi sigg.: geom. Mario Omodei, già vicepresidente, geom. Alessandro De Giuli; Ottavio Tommasoni; Giacomo Dal Zoppo; Luigi Stoppini; Tobia Pasini e Giuseppe Tignousini i quali furono confermati dall'Assemblea generale dei soci tenutasi nel salone della Deputazione Provinciale il giorno 12 Marzo 1950.

Capo sezione fu nominato il signor Del Zoppo e segretario il signor Tommasoni, i quali praticamente facevano funzionare la sezione.

Alla fine del 1950 l'avv. Cazzago, Presidente dell'Associazione Mutilati di Guerra, invitava con lettera i nominati dirigenti della sezione a lasciare liberi i locali; ciò che avvenne nel Novembre dello stesso anno.

La sezione fu quindi trasferita in corso Matteotti 54, presso il Libero Sindacato, e divise in comune con i pensionati di tutte le categorie, un piccolo locale concesso gentilmente dal Libero Sindacato.

Dopo l'allontanamento dai Mutilati di Guerra la sezione subì un rilassamento nei suoi stessi dirigenti e i rapporti con i Mutilati di guerra non furono più cordiali come in passato.

Il 18 Dicembre 1950, presso il Sindacato dei pensionati ebbe luogo la riunione di un gruppo di soci per decidere il funzionamento della sezione e dopo uno scambio di idee venne



IL PRESIDENTE
Cap. di G. Croce Arrigo VARANO

nominato un Comitato provvisorio composto dai soci sigg. Dal Zoppo, Tommasoni, Pasini, Stoppini e Tignonsini.

La relazione di quella riunione dice testualmente :

« Ed ora più che uno sguardo al passato su quanto è stato fatto o meno, evitando inutili ricriminazioni, perchè con esse non si risolvono i problemi che interessano la nostra categoria, necessita qui gettare le basi per l'azione e il programma a venire, onde io mi permetto di invitarvi ad entrare senza perdita di tempo in una serena e obbiettiva discussione di cui al nostro ordine del giorno, prospettando ed esprimendo ognuno il proprio pensiero con l'augurio e la speranza di giungere alla concretizzazione di un programma che portato in sede Nazionale concorra alla realizzazione delle nostre legittime aspirazioni.

A tale scopo il Comitato si sente in dovere di comunicare all'assemblea i dati precisi della situazione finanziaria a chiusura 11 Marzo 1950.

Alla data 18 dicembre 1949 esisteva un libretto di risparmio presso il Credito Agrario Bresciano portante il numero 27148 con la somma in deposito di L. 417.

Il Comitato Provvisorio per fronteggiare le spese ha dovuto chiedere in prestito al Libero Sindacato Pensionati la somma di L. 15.000 che venne subito concessa per l'interessamento del dott. Angelo Angoni, segretario dei pensionati.

Ci troviamo inoltre un debito di L. 16.860 verso l'Istituto Artigianelli per la stampa del giornale « Il Mutilato per Servizio » totale debito L. 31.860.

Il 1° Aprile 1951, fu convocata presso il salone del Libero Sindacato, l'Assemblea Generale dei soci alla quale intervenne il Presidente Nazionale ing. Giovanni Quagliotti, che successivamente da Roma con lettera n. 3029/amm. del 18 Aprile 1951, invitava Brescia a regolarizzare il tesseramento dei soci, onde poter partecipare alla vita dell'Unione a pari con le altre sezioni d'Italia ».



7 Ottobre 1951

Il Presidente provinciale parla a 500 mutilati riuniti in assemblea



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

PARTE SECONDA

Mentre la sezione di Brescia, già prima fra le prime, aveva perso lo spirito delle prime ore, a Roma si organizzava la vita dell'Unione.

Il III° Congresso Nazionale dell'Unione il giorno 4 Aprile 1948, eleggeva il nuovo Comitato Centrale Direttivo, il quale chiamava a Presidente dell'Unione il grande invalido cieco dott. ing. Giovanni Quagliotti, ufficiale dell'arma aerea, iscritto nel ruolo d'onore, in sostituzione dell'avv. Nazzaro, prefetto presso il Ministero dell'Interno, il quale veniva proposto a presidente onorario.

Come risulta dall'opuscolo dell'ing. G. Quagliotti: « DUE ANNI DI LEGISLAZIONE SOCIALE IN FAVORE DEI MUTILATI PER SERVIZIO » pubblicato nel 1952, il nuovo Comitato Centrale Direttivo svolse un'intensa opera presso il Governo, perchè fosse dato un giusto riconoscimento ai Mutilati per servizio ex fedeli servitori dello Stato.

Per iniziativa di diversi deputati e senatori, amici dell'Unione, fu approvata e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la legge 15 luglio 1950 n. 539 la quale stabilisce:

« Articolo I. - I benefici spettanti secondo le vigenti disposizioni di legge, ai Mutilati ed Invalidi di guerra, nonchè ai congiunti dei caduti in guerra si applicano anche ai Mutilati ed Invalidi per Servizio ed ai congiunti dei caduti per servizio.

Articolo II. - Nell'ordine delle preferenze a parità di merito per la formazione delle graduatorie dei concorsi per le ammissioni alle carriere statali sono aggiunti i Mutilati ed Invalidi per Servizio, i figli dei Mutilati per Servizio, nonchè le madri e le vedove. »

La pubblicazione della legge 539 ha avuto poi un riflesso giuridico e assistenziale a favore della categoria.

Intanto l'assemblea generale del 1° Aprile 1951 conferma-

VITA E STORIA DI UNA SEZIONE

va il precedente Comitato nelle persone dei sigg. Omodei, De
Giuli, Pasini, Tommasoni, Stoppini, Del Zoppo e Tignonsini,
i quali in base allo statuto dovevano reggere la sezione per
tre anni.



7 Ottobre 1951
Gruppo di mutilati convenuti all'assemblea generale



IL PRESIDENTE
Cap. di G. Croce Arrigo VARANO

Terza parte

Il 19 Aprile 1951, lo scrivente veniva visitato nella propria abitazione dall'invalido signor Ottavio Tommasoni, il quale lo invitava a prendere parte ad una riunione del Comitato, presso il Libero Sindacato Pensionati.

Lo scrivente collocato a riposo il 1° Settembre 1945, per inabilità fisica, non aveva mai partecipato a riunioni od assemblee di invalidi per servizio, nè era mai stato iscritto all'Associazione.

Malgrado impegni professionali lo scrivente aderì alla richiesta del signor Tommasoni e recatosi presso il Libero Sindacato, incontrava e conosceva per la prima volta i sigg. De Giuli, Omodei, Pasini, Del Zoppo e Tommasoni.

Il signor Del Zoppo, che era allora Capo sezione fece presente come gli fosse impossibile organizzare e dirigere la sezione stessa, anche perchè gli mancavano i mezzi finanziari e risiedeva fuori città.

Tutti i convenuti rifiutandosi di mettersi a capo della sezione, invitavano lo scrivente ad accettare l'incarico deposto dal signor Del Zoppo e lo scrivente dopo quanto aveva sentito si riservava l'accettazione.

Il giorno successivo il signor Tommasoni ritornava nella mia abitazione, dichiarandomi che la sezione era a mia disposizione ed offrendosi quale segretario.

Visto e considerato che la categoria degli invalidi per servizio di Brescia, alla quale io, per l'infermità contratta in



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO
[Signature]

servizio, appartenevo moralmente, non aveva un dirigente, decisi di accettare e infatti il *giorno 20 Aprile 1951* assumevo ufficialmente la direzione della sezione con tutte le responsabilità e conseguenze che ne derivavano.

Dico ufficialmente, perchè fu data immediata comunicazione alla sede centrale dell'Unione.

Confermai nelle cariche per sei mesi i componenti del Comitato, meno il signor Del Zoppo, perchè esaminata subito la sua posizione quale invalido, era risultato ch'egli non poteva far parte dell'Unione, perchè era un minorato civile di guerra.

Fu compilato un verbale di consegna della sezione la quale non possedeva nulla, nemmeno una sedia, ma solo la bandiera pura e semplice, come era stata consegnata il 12 Aprile 1947 e il debito totale era di L. 41.860, poichè era stato chiesto un altro prestito al Libero Sindacato Pensionati di L. 10.000.

Disposi subito per le prestazioni straordinarie di una signorina e iniziai il tesseramento degli invalidi chiesto dalla sede centrale, poichè alla data del 20 Aprile 1951, non esisteva un regolare tesseramento con Roma, ma solo un tesseramento locale con cifre variabili.

In soli sei mesi furono tesserati 180 invalidi dei quali molti residenti nelle province di Bergamo, Sondrio, Varese e Mantova, dove non esisteva una sezione organizzata.

Il 7 Ottobre 1951, veniva convocata l'Assemblea generale dei soci nel salone del Libero Sindacato, gentilmente concesso dai dirigenti sindacali.

Intervennero all'Assemblea circa 350 invalidi per servizio, il rappresentante dei Mutilati di guerra con bandiera e il dott. Angoni, segretario provinciale del Libero Sindacato Pensionati.

Vennero proposti per il Comitato i sigg. : Giuseppe Riberti, Alessandro De Giuli, Luigi Benzoni; Adolfo Mainetti, Giuseppe Ridolfi, Mario Covi, Ottavio Tommasoni e per il collegio sindacale i sigg. : Giuseppe Bianchetti, Luigi Stoppini, Tobia Pasini, Tito Terraresi, Alessandro Gadola.

PARTE TERZA

L'Assemblea per alzata di mano approva l'elezione del Comitato e del Collegio dei sindaci.

Il signor Del Zoppo, ex capo sezione, chiede spiegazioni sul debito da lui lasciato, spiegazioni che gli sono date direttamente dallo scrivente il quale comunica all'assemblea che il signor Del Zoppo, operaio di uno stabilimento industriale, non è un mutilato per servizio, bensì a causa di eventi bellici, e pertanto non può far parte dell'Unione.

Lo scrivente comunica altresì all'Assemblea che col tesseramento anno 1951 si era provveduto al pagamento del debito di L. 41.680 e che la sezione non aveva più debiti.

Sciolta l'Assemblea gli invalidi, incolonnati dietro alla bandiera, attraversarono il centro cittadino e si recano al Ristorante Presidio, dove viene consumato un rancio di 90 coperti.

L'attività riorganizzativa della sezione ha inizio con la pubblicazione del Bollettino N. 1 (giugno 1951) nel quale si specificano i doveri e i diritti del Mutilato per Servizio il cui primo dovere è quello di essere iscritto all'Unione e di pagare regolarmente la tessera associativa, poichè solo l'Unione può tutelare gli interessi dell'invalido, proponendo al Governo leggi a favore della categoria e facendole poi rispettare nell'interesse di tutti.

Nel settembre 1952 allo scopo di affratellare sempre più i mutilati per servizio, organizzammo una gita in pullmann a Venezia, dove fummo accolti con molta cordialità dal capo gruppo del Veneto signor Schiavon.

In tale occasione prendemmo parte ad una riunione di mutilati del Veneto, presieduta dal Presidente Nazionale ing. Quagliotti.

La sezione intanto migliora la sua attrezzatura; viene acquistata una macchina da scrivere nuova del valore di L. 120 mila, viene fatto ricamare nel centro della bandiera il distintivo degli invalidi per servizio, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale; viene acquistato un armadio con specchiera per la custo-



dia della bandiera e una scrivania e una targa in cristallo per il portone d'entrata, mentre il segretario della sezione scultore Nino Cloza offre un bel busto di cieco, del valore di lire 80 mila.

Il 24 maggio 1953 viene convocata presso il salone dei Liberi Sindacati in corso Matteotti 54, l'Assemblea straordinaria per l'elezione dei delegati al IV° Congresso dell'Unione che si terrà a Roma nei giorni 27 e 28 giugno. Intervengono alla riunione oltre 500 invalidi, il Presidente Nazionale ing. G. Quagliotti, il rappresentante di S. E. il Prefetto, il Comandante il Presidio Militare, il rappresentante dell'Associazione Mutilati di Guerra, con bandiera; il rappresentante dell'Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica, nonché i membri del Comitato Centrale Direttivo, il capo gruppo del Veneto e i Presidenti provinciali di Bergamo, Cremona e Mantova.

La presidenza dell'Assemblea viene assunta dallo scrivente il quale fa una particolareggiata relazione morale e finanziaria sull'andamento della sezione, e il Presidente Nazionale illustra quindi le ultime provvidenze a favore della categoria.

Sono designati dall'Assemblea i tre delegati che rappresenteranno la sezione nelle persone dei sigg. Giuseppe Riberti, Tito Ferraresi e Bernardino Alberti, i quali parteciperanno poi regolarmente al IV° Congresso di Roma per la elezione del Comitato Centrale Direttivo.

Il giorno 11 Ottobre 1953, viene convocata, sempre nel salone del Sindacato Libero, l'Assemblea generale dei soci la quale, udita la relazione dello scrivente sui lavori del IV° Congresso, procede all'elezione del nuovo Comitato provinciale e del Collegio sindacale.

Viene eletto all'unanimità per alzata di mano ogni singolo nominativo.

Per il Comitato sono eletti i sigg.: Antonio Cloza, Tito



Venezia, 21 Settembre 1952
Gruppo di mutilati di Brescia ritratti col Presidente Nazionale ing. Quagliotti



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO
[Handwritten signature]



39

PARTE TERZA

Ferraresi, Mario Covi, Giuseppe Riberti, Bernardino Alberti, Giuseppe Ridolfi e Giulio Otelli.

Per il Collegio sindacale i sigg.:

Sindaci effettivi: Giuseppe Bianchetti, Luigi Stoppini e Enrico Bricchi. *Sindaci supplenti*: Tobia Pasini e Alessandro De Giuli.

Il Comitato riunitosi dopo 5 giorni ha nominato i sigg.: Giuseppe Riberti, Presidente Provinciale; Giuseppe Ridolfi, Vicepresidente, Antonio Cloza, Segretario-economista.

Nel bollettino n. 6 della sezione del Dicembre 1953 lo scrivente, dopo l'elezione del nuovo Comitato e del Collegio sindacale, rivolge un saluto e un ringraziamento agli uscenti a nome di tutti i mutilati, per la collaborazione data nell'interesse della categoria.

Nello stesso bollettino viene pubblicato dallo scrivente un resoconto dei lavori del IV° Congresso, tenutosi nel teatro della Corte dei Comuni nei giorni 27, 28 e 29 Giugno 1953 al quale hanno partecipato circa 300 delegati di tutta Italia.

Alla inaugurazione del Congresso in Roma sono intervenuti i rappresentanti del Governo, del Parlamento e del Senato, nonché i rappresentanti dei Mutilati di Guerra e del Lavoro, i quali hanno portato il saluto del Governo e delle rispettive categorie esaltando la figura del mutilato per servizio.

In particolare il Sottosegretario al Tesoro on. Avanzini e il senatore Zotta, hanno illustrato il sacrificio dell'invalido per servizio, che, giustamente deve essere parificato al mutilato di guerra poichè, ha detto il senatore Zotta, se quest'ultimo ha raccolto sul campo di battaglia la gloria delle sue mutilazioni, il mutilato per servizio in pace e in guerra alle dipendenze dello Stato, ha dato alla Nazione le sue migliori energie ed è perciò giusto che a questi sia riconosciuta una effettiva e completa parità di diritti col Mutilato di guerra; giusto quanto è stato stabilito dall'art. 1 della legge 15 luglio 1950, n. 539.

Il rappresentante dei mutilati di guerra che ha portato il saluto di tutti i mutilati d'Italia, ha infine dichiarato che una

VITA E STORIA DI UNA SEZIONE

più sentita e reciproca simpatia deve esistere tra mutilati di guerra e di servizio, perchè ambedue hanno ben meritato dalla Patria.

Raccogliendo questa premessa, noi mutilati per servizio facciamo voti, perchè i sacrifici e le mutilazioni comuni siano un sicuro punto di contatto fra le due categorie che tante finalità legano e perchè possa venire un giorno in cui le loro bandiere siano custodite dai mutilati per servizio, perchè non più guerre, ma opere di pace per un migliore benessere della umanità.

Intanto negli anni 1953-54 la sezione migliora sempre più le sue condizioni finanziarie, dovute anche alla trattenuta obbligatoria di legge sulle pensioni la quale nell'anno 1954, ha portato alla sezione un contributo di L. 99.000.

L'affitto del piccolo locale da noi diviso in comune presso il Libero Sindacato non ci è stato mai fatto pagare, ma la sezione per un senso di gratitudine ha offerto ogni anno alla segreteria di detto sindacato la somma di L. 10.000 pari per numero a quella di L. 30 per ogni tesserato versato dal Sindacato Pensionati.

Nel mese di settembre del 1954 l'on. Gitti, segretario del Libero Sindacato, pregava lo scrivente di lasciare libero il mezzo locale occupato dalla sezione e ciò, disse, esclusivamente per necessità organizzative.

L'invito giungeva alquanto sgradito allo scrivente che vedeva nel Libero Sindacato un ambiente nel quale i mutilati per servizio potevano familiarizzare.

L'invito è stato uno sprone al desiderio di poter finalmente realizzare il sogno di tutti i mutilati per una sezione propria e indipendente.

Vista l'impossibilità di avere un locale dal Comune lo scrivente con l'aiuto del segretario Cloza e dell'addetto al collocamento Alberti riuscì a trovare il locale adatto al centro della città nel palazzo del conte Maggi in via Musei 28 piano terreno.



IL PRESIDENTE
Cap. di G. Croce Arrigo VARANG

[Handwritten signature]

41



11 Ottobre 1953
I mutilati di Brescia ascoltano la relazione del Presidente provinciale

PARTE TERZA

Pur avendo migliorate le proprie condizioni finanziarie la cassa della sezione non permetteva uno sforzo finanziario oltre certi limiti per pagare anticipatamente l'affitto e ammobiliare il bel locale di mq. 5x8, il cui solo arredamento è costato poi esattamente L. 262.000.

Lo scrivente, fece appello al buon cuore dei bresciani i quali si dimostrarono veramente generosi, verso coloro che nell'adempimento del proprio dovere al servizio della nazione hanno contratta un'infermità o mutilazione nel diuturno, continuo e silenzioso assolvimento del dovere, quali tutori delle patrie istituzioni della libertà e della sicurezza dei cittadini.

Il 20 Aprile 1955, esattamente quattro anni dopo che lo scrivente ne aveva assunto la direzione, la sezione, veniva trasferita definitivamente nella nuova sede di via Musei 28, per l'inaugurazione della quale saranno date in tempo utile le relative istruzioni.

Tutti gli Enti della Prefettura, dall'Amministrazione provinciale, agli Istituti bancari, alle ditte industriali e commerciali della città e provincia, hanno elargito a favore della sezione somme di danaro che, aggiunte alle offerte spontanee degli invalidi per servizio, hanno permesso di affittare il locale, di ammobiliarlo modernamente, di installarvi il telefono e di assumere stabilmente una signorina d'ufficio per un regolare e perfetto funzionamento della sezione.

Fra le offerte dei mutilati va particolarmente segnalata quella dell'invalido Bianchetti Giuseppe il quale ha offerto n. 6 sedie d'ufficio.

Alla chiusura della contabilità, dicembre 1955, la sezione aveva pagato ogni cosa, compreso l'affitto anticipato di tre mesi e il deposito cauzionale di L. 30.000 stabilito dal contratto di affitto triennale.

L'aver potuto dare ai mutilati per servizio di Brescia una sede propria è stata per chi scrive la maggiore soddisfazione, perchè avendoli resi indipendenti, essi sapranno maggiormente

affratellarsi e prosperare, mantenendo sempre integra ovunque la dignità del mutilato per servizio.

Se nel 1955 non è stato possibile convocare l'assemblea generale dei soci, perchè la sezione era in via di sistemazione, nel mese di marzo-aprile 1956 e anni successivi, come stabilito dallo Statuto, questa sarà regolarmente convocata allo scopo di permettere a tutti i soci di poter democraticamente esprimere il proprio pensiero e dare consigli costruttivi nell'interesse della categoria.

Comunque i bilanci preventivi e consuntivi previsti dallo Statuto Associativo sono stati regolarmente approvati dal Comitato Provinciale e dal Collegio Sindacale e vistati dal Comitato Centrale Direttivo di Roma.

Anche nel 1955 la sezione di Brescia ha dato prova della sua vitalità organizzativa in tutti i campi; specie in quello del collocamento che grazie all'interessamento veramente encomiabile dell' Ufficio Provinciale del Lavoro di Brescia, tutti gli invalidi proposti per il collocamento sono stati avviati al lavoro.

Nel mese di ottobre 1954 il Presidente Nazionale Ing. Quagliotti veniva a Brescia e prendeva accordi con lo scrivente, perchè l'onorevole Enrico Roselli si facesse promotore di presentare al Parlamento una proposta di legge sulla riforma della Pensione Privilegiata Ordinaria, schema, già predisposto dal Comitato Centrale Direttivo dell'Unione.

Incontrammo l'amico Roselli nella sede della Democrazia di Brescia e subito Egli ci assicurò il Suo interessamento, prendendo accordi diretti col Presidente Nazionale per un incontro nella capitale.

Lo scrivente, in data 19 gennaio 1955 si recava a Roma, dove il giorno 20 alle ore 11 presente l'ing. Quagliotti ebbe un incontro all'Albergo Milano con l'on.le Roselli e col dott. Minozzi dell'Ufficio Legislativo della Democrazia Cristiana.

Nello stesso albergo l'on. Roselli suggerì qualche modi-

44

PARTE TERZA

fica allo schema della proposta di legge, già da lui concretata e pregò il dott. Minozzi di recarsi nel pomeriggio del giorno successivo alla Sede Centrale dell'Unione per ritirarla completata.

Molto cordiale fu l'incontro a Roma con l'amico Roselli il quale col dott. Minozzi completò la sua simpatia per i mutilati per servizio, dedicando una parte del suo prezioso tempo allo studio dei nostri problemi.

L'on.le Roselli avrebbe dovuto essere il primo firmatario della proposta di legge in parola, avendo studiato per il primo lo schema che fece poi firmare ad altri parlamentari; ciò ch'egli non fece, firmando per ultimo; particolare che i mutilati per servizio, specialmente quelli di Brescia, devono conoscere.

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede, sarà consegnato all'onorevole Roselli un diploma di benemerenza rilasciato dal Comitato Centrale Direttivo a firma del Presidente Nazionale ing. Quagliotti con la seguente motivazione: « *per aver costantemente difeso le legittime aspirazioni dei Mutilati per Servizio d'Italia con spirito di umana solidarietà e di larga comprensione sociale* ».

Si trascrive qui di seguito la bella relazione che l'on.le Roselli ha scritta a presentazione della legge su: « *Provvedimenti perequativi in favore dei Mutilati ed Invalidi per Servizio titolari di pensioni o assegni privilegiati ordinari, di pensioni speciali od eccezionali e loro congiunti in caso di morte* »:

« *Onorevoli Colleghi! E' noto, come, precedentemente al conflitto Italo-Turco del 1911-1912 il mutilato per causa di servizio ordinario ed il mutilato per causa di guerra avessero sostanzialmente la stessa configurazione giuridica, di guisa che il trattamento riservato all'uno o all'altro non diversificava; in particolare il trattamento economico era per entrambi quello della pensione privilegiata ordinaria quale risulta dall'applicazione delle disposizioni contenute nel testo unico delle leggi*



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

sulle pensioni civili e militari approvato con R. Decreto 21 febbraio 1895, n. 70.

In conseguenza degli eventi bellici del conflitto Italo-Turco surricordato, con legge 23 Giugno 1912, n. 667, vennero istituite per la prima volta pensioni privilegiate di guerra per gli ufficiali e militari di truppa dell'Esercito e della Marina per mutilazioni od invalidità contratte in quella campagna di guerra e in quelle future.

I successivi grandiosi eventi bellici del conflitto Italo-Austriaco inserito nel più vasto quadro della prima grande guerra, mossero i Governi nel periodo bellico e susseguente a prendere in particolare considerazione i bisogni di natura economica ed assistenziali del grande numero di mutilati ed invalidi di guerra, che si erano coperti di gloria nei lunghi anni del conflitto armato.

Tale necessità fece peraltro trascurare il *diuturno, continuo e silenzioso sacrificio di tutti coloro che, servendo il paese nelle Forze Armate ed assimilate ed in tutte le altre Amministrazioni dello Stato, assicurano la libertà e la sicurezza dei cittadini e garantiscono il sicuro sviluppo delle istituzioni, e che nell'assolvimento del loro dovere quotidianamente incorrono in eventi di servizio che provocano loro gravi minorazioni e talvolta anche la morte.*

Sono questi i mutilati ed invalidi per servizio ed i caduti per servizio ai quali nel rinnovato clima di giusta esaltazione dei valori spirituali che stanno alla base del sacrificio compiuto dai più fedeli servitori dello Stato, si è rivolta la comprensiva considerazione del legislatore durante la decorsa legislatura e nel corso della presente.

Per intendere quale sia e come sia giuridicamente definita la benemerita categoria, si riporta qui la definizione che si evince all'art. 2 della legge 24 febbraio 1953, n. 142 (collocamento al lavoro) ».

PARTE TERZA

La relazione continua illustrando la giusta riforma della pensione privilegiata ordinaria, contenuta in 26 articoli la cui proposta di legge attende l'approvazione dei due rami del Parlamento.

Nella ricorrenza della *Seconda Giornata Nazionale del Mutilato per Servizio* (24 Giugno 1955) la sezione allo scopo di far conoscere al pubblico chi sia il mutilato per servizio, ha fatto affiggere in città e provincia 1000 manifesti, esaltanti la figura del minorato per servizio, indirizzando nel contempo una circolare a tutti i Sindaci della Provincia, invitandoli a collaborare colla sezione provinciale per l'assistenza in genere agli invalidi per servizio.

Il 24 luglio 1955, nella chiesetta alpina di S. Matteo al Passo Gavia ha avuto luogo la cerimonia commemorativa dei 18 alpini della Divisione Tridentina, caduti il 20 luglio 1954, in servizio nell'adempimento del dovere.

Alla cerimonia e inaugurazione del Cippo Ricordo ha partecipato una numerosa rappresentanza, con bandiera, della sezione di Brescia nella cui occasione è stato letto il seguente messaggio del Presidente Nazionale ing. Quagliotti, diretto al signor Comandante della Divisione Alpina Tridentina:



« Venuto a conoscenza della cerimonia che si svolgerà il 24 p. v. a Passo Gavia, La prego di voler far leggere il seguente messaggio che mi sono permesso di inviare a nome dei mutilati per servizio d'Italia, i quali ricordando il sacrificio compiuto il 20 Luglio 1954 dai 18 alpini della Brigata Tridentina caduti a Passo Gavia si stringono attorno alle loro bandiere ed elevano a Dio la preghiera dei forti, perchè sia concessa pace e gloria alle anime dei Loro fratelli, e invitano le autorità e i cittadini ad onorare la memoria dei militari caduti nell'adempimento del loro dovere in tempo di pace, ed al rispetto per coloro che

117

VITA E STORIA DI UNA SEZIONE

nelle Forze Armate servono la Patria per la difesa dei suoi confini e delle sue leggi.

Gradisca signor Comandante, i sensi della mia più completa osservanza ».

La cerimonia al Gavia ha servito a cimentare sempre più i vincoli di fratellanza fra le Forze Armate d'Italia e l'Unione Nazionale Mutilati per Servizio.



48

Quarta parte

Come già detto, la legge 15 luglio 1950, n. 539 ha dato alla categoria e all'invalido per servizio una fisionomia nuova nella vita della Nazione.

Fino a tale data il mutilato ed invalido per servizio era quasi sconosciuto presso tutte le Autorità che avrebbero avuto il dovere di sapere almeno se esistesse.

In fondo sembrava proprio che ciascuno di noi fosse divenuto una specie di carneade di manzoniana memoria, eppure noi sentivamo che avevamo dato alla Patria qualcosa.

Ma ecco che la parificazione al Mutilato di guerra si fa sentire ovunque e dai campi, dagli uffici e dalle officine si fa vivo chi non aveva nemmeno pensato ad un qualsiasi riconoscimento da parte della Nazione che aveva servita con tanto entusiasmo.

Dalle nebbie dell'incognito esce ingrandito il mutilato per servizio e si pone accanto ad un grande fratello: il Mutilato ed Invalido di guerra! Esso è pur sempre l'esempio alle generazioni presenti e future dello spirito di sacrificio e di abnegazione del soldato d'Italia che chiamato dalla Patria ha sempre risposto all'appello suonasse la squilla chiamando al sanguinoso cimento o pacifica raccogliesse i giovani agli addestramenti, nel fervente ed operoso moto della città in pace e dei campi tranquilli.

E' perciò che noi mutilati ed invalidi per servizio se interroghiamo la nostra coscienza ci sentiamo perfettamente a posto col nostro stato di servizio che si chiude con un laconico, ma



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO
[Signature]

significativo riconoscimento del nostro sacrificio, anche se tale riconoscimento risente del noto stile degli uffici dei nostri distretti.

Ma « *quel riconoscimento per causa di servizio* » sarà pur sempre un ammonimento al Governo di oggi e a venire, perchè è un dovere compiuto verso la Patria che è pur sempre la Grande Madre di tutti.

Il 4 maggio 1951 con legge 306 viene stesa ai mutilati per servizio la classificazione dell'infermità pari ai mutilati di guerra e il 4 novembre 1951 con legge n. 1387 viene estesa l'assistenza sanitaria, ortopedica, post-sanatoriale e salsojodica per le infermità contratte in servizio per la cui assistenza lo Stato stanziava i primi 100 milioni.

Il 28 Febbraio 1952 con Decreto n. 3588, vengono concesse facilitazioni sulle ferrovie dello Stato pari ai mutilati di guerra tabellari D, e vengono esentati dalla tassa bollo per motocicli fino a 125 cc. i mutilati agli arti inferiori.

Il 24 febbraio 1953 con legge n. 142 viene esteso ai mutilati ed invalidi per servizio il collocamento obbligatorio al lavoro presso i privati datori di lavoro, gli Enti Locali e Istituzionali con precedenza nei concorsi per le carriere statali.

A solennizzare la partecipazione al lavoro dei minorati per servizio il 1° Maggio 1953, in occasione della Festa del Lavoro i giornali cittadini pubblicano il seguente articolo a firma dello scrivente.

« Puntuale come il richiamo delle stagioni, la festa del 1° Maggio riunisce i lavoratori del braccio e della mente in una fraterna e solidale ricorrenza.

Non occorre spendere parole per illustrare la portata e la



24 Maggio 1953

Relazione del Presidente di Brescia alla presenza del Presidente Nazionale
e del Comitato Centrale

PARTE QUARTA

importanza di queste Assisi del Lavoro nelle quali i mutilati ed invalidi per servizio sono l'aristocrazia e una parte migliore; sono il segno vivente e tangibile del sacrificio e della dedizione al dovere per il benessere ed il progresso della collettività.

E sotto questa bandiera con questi titoli di benemerenzza, ci presentiamo alla Società, con la coscienza sicura del dovere compiuto; con le stigmate del dolore nelle carni, testimonianza di fedeltà e di umanità.

Ormai la posizione giuridica del mutilato per servizio, non di guerra è definita e una precisa fisionomia è stata data alla categoria dalla legge 15 Luglio 1950 che li parifica ai mutilati di guerra, mutilati della lotta quotidiana svolta spesso in condizioni di continuo pericolo, esposti all'offesa di tutti gli elementi, al servizio della comunità.

E' giusto, doveroso che lo Stato provveda a questi suoi fedeli servitori che dia una garanzia a tutti i suoi dipendenti in forma chiara e obbiettiva, come sono obbligati a fare tutti gli imprenditori privati.

Molto cammino resta ancora da percorrere; sia per l'esiguità a volte irrisoria delle pensioni, sia per l'attuazione pratica dei provvedimenti già decretati: importantissimo quello sul collocamento obbligatorio, approvato con legge n. 142 del 24 Febbraio 1953.

Anche per questo, occorre che gli interessati agiscano tramite la sezione, unico organo riconosciuto dalla legge per la tutela degli interessi della categoria.

La solidarietà delle altre organizzazioni e di tutti i lavoratori è in atto: questa festa ne è la prova tangibile e la migliore dimostrazione. Occorre serrare le file, non abbandonare la lotta; anzi intensificarla nel rispetto del diritto e della libertà.

I notevoli successi già all'attivo del bilancio della nostra Unione devono costituire la premessa per l'azione successiva, per la definitiva soluzione del nostro problema.

Ormai l'atmosfera elettorale è dappertutto: non è possibile indicare da queste colonne per onestà di cittadini, la gravità



IL PRESIDENTE
Cav. di S. Croce Arrigo VARANO

[Handwritten signature]

dell'ora che attraversiamo; le votazioni del prossimo giugno avranno un riflesso immediato su tutte le categorie, su tutta la vita economico-sociale del paese sulla Patria.

Anche in questa contingenza i mutilati per servizio devono dar esempio di civismo e di costume democratico; di rispetto della persona umana e della libertà.

La compattezza e la concordia che guidano tutta la nostra vita informino anche questo importantissimo momento.

Siamo esempio, al nostro popolo, di maturità e di coscienza.

Sarà un altro, e non ultimo, merito di questa benemerita categoria; un motivo di orgoglio e di civismo che potremo aggiungere alle nostre benemerenze di mutilati per servizio. »

Il 13 Aprile 1953 con legge n. 337 viene riconosciuta alla *Unione Nazionale Mutilati per Servizio* la rappresentanza giuridica della categoria, presso tutte le Amministrazioni e l'Unione agli effetti fiscali è parificata alle Amministrazioni dello Stato.

Questa legge esorta tutti i mutilati per servizio ha serrare le file attorno alle bandiere dell'Unione, poichè sarebbe il più grande errore agli effetti pratici che la nostra categoria non si rafforzasse sempre più.

Sappiano i mutilati che solo con un'azione compatta e organizzata, sarà possibile superare i molti ostacoli che ancora si frappongono alle nostre rivendicazioni che giustizia e umanità vogliono.

Occorre che i problemi della categoria siano conosciuti e discussi; che i soci stringano frequenti contatti e diventino a loro volta centri diffusori dell'organizzazione ai fini della categoria.

Solo così l'opinione pubblica potrà essere convenientemente informata, comprendere e appoggiare sempre meglio i diritti del mutilato per servizio.



Roma, 28 Luglio 1953
Teatro della Corte dei Conti: IV° Congresso Nazionale

PARTE QUARTA

Il 20 Ottobre 1953 con legge n. 841, viene estesa ai mutilati per servizio e loro famigliari a carico l'assistenza dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dipendenti statali, purchè gli invalidi non godano di altre mutue.

E' questa una concessione importantissima, quando si pensi che l'assistenza viene data per tutte le malattie non dipendenti da causa di servizio e viene estesa a tutti i famigliari a carico per tutte le malattie e ricoveri in luoghi di cura.



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

[Handwritten signature]

Norme generali

Agli effetti della legge si considerano mutilati od invalidi di servizio coloro che, alle dirette dipendenze dello Stato e degli Enti locali Territoriali e Istituzionali, hanno contratto, in servizio o per causa di servizio militare o civile, debitamente riconosciuta, mutilazioni od infermità ascrivibili ad una delle categorie di cui alla tabella « A » annessa alla legge 19 Febbraio 1942, n. 137 aggiornata dalla legge 4 Maggio 1951, n. 306.

DIRITTO ALLA PENSIONE ORDINARIA PRIVILEGIATA

Tutti i cittadini che hanno contratta una infermità durante il servizio alle dipendenze dello Stato possono fare domanda di pensione entro 5 anni dalla data del congedo, esibendo in sezione i prescritti documenti.

CONCETTI DELLA PENSIONE PRIVILEGIATA ORDINARIA

La pensione privilegiata è quella che spetta ai dipendenti dello Stato e alle loro famiglie, quando essi a causa di servizio divengono *inabili* a disimpegnare le loro attribuzioni, o la loro morte sia dovuta *al servizio stesso*.

La pensione Privilegiata Ordinaria (non di guerra) non è subordinata ad alcun periodo determinato di prestazione d'opera: *bastano anche pochi istanti di servizio*, purchè in essi si sia verificato l'evento che ha causato la menomazione fisica, temporanea o permanente o la morte.

Agli effetti della concessione della pensione privilegiata ordinaria di reversibilità, il concetto di famiglia è più largo per i militari che per i civili delle Pubbliche Amministrazioni. Infatti per i militari comprende oltre alla vedova e agli *orfani*, anche i genitori e collaterali. Tuttavia per i genitori e collaterali la pensione è subordinata alla prova che il defunto costituisse il loro unico e principale sostegno.

AGGRAVAMENTO

L'invalido ha diritto alla visita di aggravamento, entro 10 anni della concessione della pensione a vita, trascorsi i quali perde ogni diritto per chiedere visita di aggravamento.

**ASSISTENZA SANITARIA
PER L'INFIRMITÀ PENSIONATA**

Per godere dell'assistenza sanitaria, medica, ortopedica e ospedaliera per l'infirmità dipendente da causa di servizio, l'invalido deve presentarsi in sezione, la quale provvederà a istruire la pratica per l'assistenza richiesta tramite l'Opera Nazionale Invalidi.

ASSEGNO DI CURA

L'assegno di cura spetta solo agli invalidi affetti da malattie polmonari, nella misura di L. 84.000 annue dalla seconda alla quinta categoria e di L. 40.000 dalla sesta all'ottava categoria.

L'assegno viene liquidato mensilmente con la pensione.

ASSEGNO DI PREVIDENZA

Possono godere dell'assegno di previdenza tutti i mutilati ed invalidi che percepiscono pensioni od assegno rinnovabile nella misura di L. 6.000 mensili.



Locale della nuova sezione di via Musei 28



IL PRESIDENTE
Cap. di G. Croce Arrigo VARANO

NORME GENERALI

Al 55° anno di età quelli che godono della 2^a, 3^a e 4^a categoria.

Al 60° anno di età quelli che godono della 5^a, 6^a, 7^a e 8^a categoria, previa domanda tramite la sezione. (Questa legge attende ancora l'approvazione dei due rami del Parlamento).

ASSISTENZA SANITARIA FAMILIARE

L'invalido oltre che all'assistenza per l'infermità dipendente da causa di servizio che viene data tramite l'Opera Nazionale Invalidi, ha diritto per tutte le altre malattie, ricoveri suoi e dei propri familiari a suo carico all'assistenza della mutua statale « ENPAS ».

Per godere di questa assistenza necessità percepire la pensione; per istruzioni e ritiro del libretto « ENPAS » presentarsi in sezione.

AGEVOLAZIONI NEI PUBBLICI IMPIEGHI

I mutilati per servizio occupati presso gli Enti Pubblici e i privati datori di lavoro, hanno diritto a tutte le agevolazioni concesse ai mutilati ed invalidi di guerra ai quali sono stati parificati ad ogni effetto legale con legge 15 Luglio 1950, n. 539.

CURE POST-SANATORIALI E SALSOJODICHE

Per dette cure gli invalidi che ne hanno bisogno devono presentarsi in sezione *entro il 10 Marzo di ogni anno*, per ricevere istruzioni circa le cure stesse le quali vengono concesse in proporzione agli stanziamenti finanziari fatti dal Governo.

CONCESSIONI FERROVIARIE

Hanno diritto al libretto ferroviario i mutilati che godono della prima Categoria di pensione. I super-invalidi hanno diritto all'accompagnamento gratuito.

Quelli che godono della 2^a, 3^a e 4^a categoria devono fare richiesta degli scontrini ferroviari al Comando dei Carabinieri della Giurisdizione dove abitano, esibendo il Modello 69 Ter. e libretto di pensione.

COLLOCAMENTO AL LAVORO

I mutilati ed invalidi che sono disoccupati e hanno diritto al collocamento o all'eventuale indennità di incollocamento, devono iscriversi nell'elenco dei disoccupati presso la sezione la quale espletterà le pratiche per il collocamento o indennità di incollocamento presso i competenti uffici.

L'invalido che abbandona il lavoro, senza un giustificato motivo e il consenso della sezione, perde il diritto ad un ulteriore collocamento.

DISTINTIVI ASSOCIATIVI

Tutti devono portare il distintivo associativo il quale è in vendita presso la sezione.

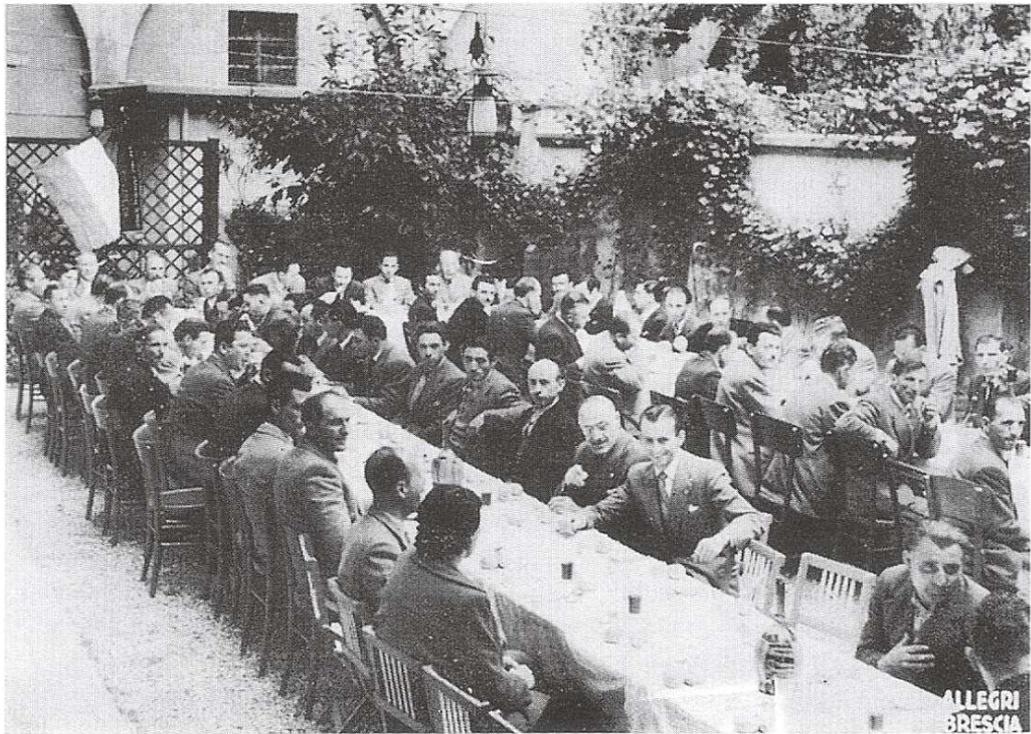
PUBBLICI SPETTACOLI

Nei locali di pubblico spettacolo nei quali vengono concesse agevolazioni ai militari, i grandi Invalidi potranno avere concessa l'entrata gratuita, esibendo il libretto ferroviario, mentre tutti gli altri mutilati, potranno godere del biglietto militare, esibendo la tessera dell'Unione con fotografia, in regola con l'anno corrente.

13^a MENSILITÀ

Tutti indistintamente i Mutilati per Servizio che godono della pensione hanno diritto alla 13^a Mensilità che viene corrisposta nel mese di dicembre di ogni anno. Ne sono esclusi solo





Gruppo di mutilati convenuti ad un rancio fraterno

NORME GENERALI

i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici in servizio.

I militari *tabellari* che godono della prima categoria, devono presentarsi in sezione per la domanda di integrazione della 13ª Mensilità, esibendo atto notorio, in carta libera, da farsi in Municipio dal quale risulti che: « *Alla data del 1° dicembre dell'anno non svolgeva attività lavorativa in proprio nè per conto di terzi* ».

TASSA RADIO

Possono godere dell'esenzione della tassa radio gli invalidi che godono della prima categoria, esibendo in sezione il libretto della « RAI » dal quale risulti che l'apparecchio è intestato al Mutilato.

I rinnovi devono essere presentati in sezione entro e non oltre il 10 Novembre di ogni anno.

ORFANI E VEDOVE DI CADUTI PER SERVIZIO

Gli orfani dei caduti per servizio hanno diritto al collocamento obbligatorio al lavoro, semprechè siano iscritti nell'elenco dei disoccupati della sezione, mentre le vedove e i genitori dei caduti per servizio godono dell'assistenza consentita dalla legge e dai regolamenti.

NORME DI MASSIMA

Per disposizioni del Comitato Centrale Direttivo non hanno diritto ai benefici concessi dall'Unione gli invalidi che non siano in regola col tesseramento.

Il mutilato che non paga la tessera è radiato dall'Unione e potrà essere riammesso, solo dietro nuova domanda e pagamento delle quote arretrate.



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

[Handwritten signature]

Statuto dell'Unione

ART. 1

E' costituita in Roma l'UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO (U.N.M.S.).

ART. 2

La Sede Centrale è in Roma. L'Unione è territorialmente organizzata in sezioni provinciali dalle quali dipendono le sottosezioni comunali e intercomunali delle rispettive provincie.

Le sezioni provinciali dipendono direttamente dalla Presidenza Nazionale.

Le sezioni provinciali, appartenenti alla stessa regione, costituiscono il gruppo regionale.

DEGLI SCOPI

ART. 3

L'Unione è apolitica, e si propone i seguenti scopi:

- a) esaltare i valori morali, civili, militari e storici della Patria;
- b) mantenere vivo fra i soci il sentimento della fratellanza e della solidarietà;
- c) praticare l'elevazione spirituale dei soci che si considerano come membri di una sola grande famiglia; esaltare in essi l'orgoglio delle minorazioni subite nell'adempimento di un dovere nazionale e sociale e contribuire a renderli ancora forze operanti per il bene della Patria;
- d) rappresentare e tutelare gli interessi morali e materiali dei mutilati ed invalidi per servizio presso le pubbliche Amministrazioni e presso tutti gli enti ed istituti che hanno per scopo l'assistenza, la rieducazione ed il lavoro dei minorati per servizio;

e) praticare tutta la possibile assistenza morale e materiale ai soci ed alle loro famiglie, intervenendo in loro favore in ogni campo.

DEI SOCI

ART. 4

L'Unione si compone di soci effettivi e di soci d'onore.

ART. 5

Possono essere soci effettivi tutti coloro che sono insigniti dello speciale distintivo d'onore di mutilati in servizio e per causa di servizio, istituito per i mutilati con R. D. 28 settembre 1934, n. 1820, ed esteso al Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza con R. D. 13 dicembre 1934, n. 2100, ed al personale civile dell'Amministrazione dello Stato, con R. D. 23 gennaio 1940, n. 70, e tutti coloro che, alle dirette dipendenze dello Stato e degli enti locali territoriali ed istituzionali, hanno contratto in servizio e per causa di servizio militare o civile, debitamente riconosciuta, mutilazioni od infermità ascrivibili ad una delle categorie di cui alle tabelle richiamate nell'art. 1 della legge 4 maggio 1951, n. 306.

Possono essere ammessi a far parte dell'Unione, in appositi raggruppamenti costituiti in seno alle sezioni provinciali e alle sottosezioni, anche gli orfani, i genitori, le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti per servizio, purchè abbiano od abbiano avuto i requisiti necessari per il conseguimento della pensione privilegiata ordinaria.

Sono soci d'onore coloro che abbiano acquisito reali e particolari benemerienze a favore dell'Unione, riconosciute dal Comitato Centrale Direttivo. Essi non possono ricoprire cariche sociali in seno agli organi centrali dell'Unione.

ART. 6

Tutti i soci sono tenuti ad osservare le disposizioni statutarie e regolamentari nonchè le direttive e le deliberazioni emanate dagli Organi dell'Unione.

ART. 7

La domanda di ammissione a socio dell'Unione deve essere diretta al Comitato provinciale del luogo di residenza dell'aspirante e può essere accolta o respinta con decisione motivata; in quest'ultimo caso, entro trenta giorni dalla conoscenza del provvedimento, l'interessato ha facoltà di ricorrere in prima istanza al Comitato Centrale

STATUTO DELL' UNIONE

Direttivo, ed in seconda istanza, pure entro altri trenta giorni, al Collegio dei Probiviri.

DEGLI ORGANI

ART. 8

Sono organi centrali dell'Unione:

- a) il Congresso Nazionale dei soci;
- b) il Consiglio Nazionale;
- c) il Comitato Centrale Direttivo;
- d) il Presidente;
- e) il Collegio Centrale dei Sindaci;
- f) il Collegio dei Probiviri.

Sono organi periferici dell'Unione:

- a) il Comitato regionale e il presidente del gruppo regionale;
- b) l'Assemblea provinciale;
- c) il Comitato provinciale e il presidente della sezione;
- d) il Collegio provinciale dei sindaci.

Tutte le cariche elettive dell'Unione non sono retribuite.

ART. 9

Sono di competenza del Congresso Nazionale:

- a) le modifiche allo Statuto Sociale;
- b) la elezione del Presidente dell'Unione, del Vice Presidente e degli altri sette componenti il Comitato Centrale Direttivo;
- c) la elezione del Collegio Centrale dei Sindaci;
- d) la elezione del Collegio dei Probiviri.

Il Congresso Nazionale inoltre può deliberare su tutte le questioni che riguardano l'Unione e tracciare le direttive da seguire per il raggiungimento dei fini istituzionali.

ART. 10

Il Congresso Nazionale si riunisce in via ordinaria ogni tre anni, ed in via straordinaria, quando il Consiglio Nazionale lo ritenga necessario, ovvero quando lo richieda almeno un terzo dei soci.

Al Congresso Nazionale prendono parte, senza diritto a voto, il Comitato Centrale Direttivo, il Collegio dei Probiviri ed i presidenti dei gruppi regionali.



IL PRESIDENTE
 Cav. di G. Crdce Arrigo VARANO
[Handwritten signature]

VITA E STORIA DI UNA SEZIONE

Partecipano al Congresso Nazionale i rappresentanti eletti dalle assemblee provinciali all'uopo convocate, nel rapporto di 1 per ogni 200 soci aventi diritto al voto o frazione di 200.

Il Congresso Nazionale, dichiarato aperto dal Presidente della Unione, elegge il proprio presidente che ne dirige i lavori, due vice presidenti, due segretari, tre scrutatori, quattro questori, nonchè la Commissione per la verifica dei poteri.

ART. 11

La votazione è sempre palese: solo per le questioni di indole personale e per l'elezione delle cariche sociali avviene a scrutinio segreto. In casi eccezionali, e su proposta di almeno un terzo dei rappresentanti, la votazione ha luogo per appello nominale. Ogni delegato deve esprimere il voto personalmente.

Sono approvate tutte le proposte che riportino la maggioranza dei voti.

Per gli emendamenti allo Statuto è necessario il voto favorevole di almeno i 2/3 dei rappresentanti eletti nelle assemblee provinciali.

Per le cariche di cui alle lettere b), c), d) dell'art. 9 si considerano eletti coloro che riportino il maggior numero di voti.

ART. 12

Il Congresso Nazionale è convocato dal Presidente dell'Unione almeno due mesi prima della data fissata, a mezzo di lettera raccomandata diretta ai gruppi regionali ed alle sezioni provinciali, con l'invito a queste ultime a far eleggere dalle rispettive assemblee i propri rappresentanti.

Il Congresso Nazionale è validamente costituito in prima convocazione se sono presenti almeno i due terzi dei rappresentanti eletti; in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei rappresentanti.

DEL CONSIGLIO NAZIONALE

ART. 13

Il Consiglio Nazionale è composto dai membri del Comitato Centrale Direttivo e dai presidenti dei gruppi regionali. Esso ha poteri deliberativi ed è presieduto dal Presidente dell'Unione.

Il Consiglio Nazionale si riunisce almeno una volta ogni anno di regola nella Sede Centrale in Roma e quando lo ritenga opportuno il Comitato Centrale Direttivo, oppure ne faccia richiesta almeno un terzo dei componenti del Consiglio stesso.

STATUTO DELL' UNIONE

Il Consiglio Nazionale:

- 1) approva i bilanci annuali preventivo e consuntivo della Unione;
- 2) fissa le direttive generali sulla organizzazione e amministrazione dell'Unione, approvandone i regolamenti.

ART. 14

Il Consiglio Nazionale è convocato dal Presidente a mezzo di lettera raccomandata diretta ai componenti del Consiglio stesso, almeno un mese prima della data fissata per la riunione.

Il Consiglio è validamente costituito in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei suoi componenti; in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti.

DEL COMITATO CENTRALE DIRETTIVO

ART. 15

Il Comitato Centrale Direttivo è presieduto dal Presidente dell'Unione e si riunisce su invito del Presidente almeno una volta al mese, ovvero quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei suoi componenti.

Il Comitato provvede all'amministrazione ordinaria dell'Unione; ratifica gli atti di costituzione e le elezioni delle cariche sociali nelle sezioni e nelle sottosezioni; stabilisce annualmente la misura delle tasse di ammissione a socio e delle quote di tesseramento; prepara i bilanci preventivo e consuntivo dell'Unione e redige le relazioni annuali; redige i regolamenti ed emana tutte le disposizioni relative al personale dell'Unione; vigila sull'andamento contabile-amministrativo delle sezioni e ne vista i bilanci; adotta le deliberazioni che altrimenti spetterebbero al Consiglio Nazionale, quando l'urgenza sia tale da non permetterne la convocazione, e sia dovuta a causa nuova e posteriore all'ultima adunanza dandone relazione alla prima successiva adunanza del Consiglio stesso al fine di ottenerne la ratifica; in caso di negata ratifica rimangono salvi agli effetti dell'atto amministrativo sino al momento della deliberazione del Consiglio Nazionale.

Il Comitato delibera inoltre su tutti gli altri provvedimenti che il Presidente dell'Unione ritiene di sottoporre al suo esame.

Sono valide le deliberazioni approvate dalla maggioranza.

I componenti il Comitato Centrale Direttivo durano in carica tre anni e possono essere rieletti. Le cariche di Presidente e Vice



Presidente dell'Unione sono incomparabili con ogni altra carica associativa.

DEL PRESIDENTE

ART. 16

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Unione a tutti gli effetti di legge, ne firma gli atti e sta per essa in giudizio come convenuto e come attore, previa autorizzazione del Comitato Centrale Direttivo, a meno che non si tratti di provvedimenti conservativi, cautelativi o possessori.

Il Presidente vigila perchè siano osservate le norme dello statuto e dei regolamenti e sul buon andamento degli Uffici centrali e periferici; provvede alla riscossione delle entrate ed alla erogazione delle spese; può attribuire specifiche funzioni ai membri del Comitato Centrale Direttivo; adotta, in caso di urgenza e con riserva di ratifica del Comitato Centrale Direttivo, i provvedimenti di competenza del Comitato stesso.

ART. 17

Il Vice Presidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

DEL COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI

ART. 18

Il Collegio Centrale dei Sindaci è composto di un presidente, di due sindaci effettivi e due supplenti, eletti fra soci e non soci dal Congresso Nazionale. Essi durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Il Collegio Centrale dei Sindaci ha il controllo della gestione economica e finanziaria dell'Unione e ne vista i bilanci.

I sindaci debbono ispezionare i libri, i documenti contabili e lo stato di cassa, informando immediatamente il Presidente di qualsiasi eventuale irregolarità.

Il Collegio Centrale dei Sindaci si riunisce ogni tre mesi ed emette regolare verbale.

DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

ART. 19

Il Collegio dei Probiviri è composto di un presidente, di due membri effettivi e due supplenti, eletti dal Congresso Nazionale fra



Un invalido regge la bandiera dell'Unione assicurando all'orfano del Caduto per servizio protezione all'ombra del tricolore



STATUTO DELL' UNIONE

cittadini soci o non soci di specchiata moralità e rettitudine. Essi durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Il Collegio dei Proviviri ha il compito di dirimere le controversie fra soci e soci e tra soci e l'Unione in materia disciplinare, nonché di pronunciarsi sui ricorsi previsti dall'art. 7 del presente statuto.

Al Collegio si può ricorrere non oltre trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento che si vuole impugnare.

Il Collegio dei Proviviri deve riunirsi non oltre quindici giorni dopo la presentazione di un ricorso e deve pronunciarsi entro 90 giorni dalla sua prima riunione.

Tutti gli uffici dell'Unione sono tenuti a fornire, a richiesta del Collegio dei Proviviri, quei documenti ed informazioni che questi ritiene opportuno richiedere per la decisione della vertenza della quale lo stesso è stato investito.

Il Presidente del Collegio, di ogni decisione emessa dal Collegio stesso, deve darne comunicazione mediante lettera raccomandata al ricorrente, al contro-interessato ed al Comitato Centrale Direttivo.

Il ricorso al Collegio dei Proviviri non sospende l'efficacia del provvedimento impugnato salvo che la sospensione del provvedimento non sia disposta dallo stesso Collegio, nella sua prima riunione, semprechè il ricorrente ne abbia fatta espressa istanza.

DEL GRUPPO REGIONALE

ART. 20

In ogni regione è costituito un Comitato regionale di cui fanno parte i presidenti delle sezioni della regione stessa, i quali eleggono tra i soci della regione il presidente del Comitato regionale.

Il Comitato regionale ha sede nel capoluogo di regione ed usufruisce dei locali, dei servizi e del personale di quella sezione provinciale.

Le spese di funzionamento del gruppo regionale sono a carico della Presidenza Nazionale mentre le eventuali spese di trasferta sostenute dai componenti il Comitato regionale sono a carico delle rispettive sezioni provinciali.

Il Gruppo ha il compito di coordinare, in relazione ai bisogni regionali, l'attività delle varie sezioni, di segnalare agli Organi Centrali i mezzi più idonei per la soddisfazione dei bisogni stessi e di assolvere ogni altra attribuzione che il Comitato Centrale Direttivo ritiene opportuno affidargli.



IL PRESIDENTE
Cao. di G. Croce Arrigo VARANO
[Handwritten signature]

Il Presidente del Comitato regionale dura in carica tre anni e può essere rieletto. Tuttavia si può procedere a nuova elezione della carica quando lo richieda la maggioranza dei componenti il Comitato regionale.

DELLA SEZIONE PROVINCIALE

ART. 21

La Sezione provinciale è il nucleo organizzativo fondamentale dell'Unione.

E' retta da un Comitato provinciale eletto dall'Assemblea provinciale dei soci ed è composta di 3 membri fino a 100 soci, di 5 fino a 200, di 7 fino a 500, di 9 fino a 1000 e di 11 oltre i 1000 soci.

Il Comitato provinciale elegge nel suo seno il Presidente che assume anche la carica di presidente del comitato stesso, il vice presidente sezionale ed il segretario.

L'Assemblea provinciale elegge altresì il Collegio dei Sindaci composto di tre membri effettivi e due supplenti.

Tutti gli eletti durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE

ART. 22

L'assemblea provinciale si riunisce in via ordinaria ogni anno, entro il primo quadrimestre, ed in via straordinaria quando il Comitato Centrale Direttivo o il Comitato provinciale lo ritengano necessario, ovvero quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei soci regolarmente iscritti alla sezione.

Ad essa partecipano tutti i soci iscritti prima della data dell'avviso di convocazione ed in regola con i pagamenti.

La convocazione dell'assemblea provinciale è fatta a cura del presidente della sezione mediante avvisi personali a tutti i soci, o a mezzo stampa, almeno 15 giorni prima dalla data stabilita.

L'assemblea provinciale è presieduta dal presidente della sezione e procede con le norme previste per il Congresso Nazionale.

Di ogni assemblea provinciale deve essere redatto verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario della stessa, ed entro 5 giorni ne deve essere trasmessa copia al Comitato Centrale Direttivo.

Sono di competenza dell'assemblea provinciale, oltre alla elezione del Comitato provinciale e del Collegio dei Sindaci, di cui all'articolo 21:

STATUTO DELL' UNIONE

- a) l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo;
- b) la elezione dei rappresentanti ordinari e dei rappresentanti supplenti al Congresso Nazionale.

L'assemblea provinciale delibera inoltre sugli altri argomenti che le sono sottoposti dal Comitato provinciale nonchè dagli Organi dell'Unione.

DEL COMITATO PROVINCIALE

ART. 23

Il Comitato provinciale provvede alla esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea provinciale dei soci, nonchè alla esecuzione delle disposizioni emanate dal Comitato regionale e dagli Organi dell'Unione.

Il Comitato provinciale delibera sulle domande di ammissione a socio; adotta inoltre i provvedimenti disciplinari; avverso tali provvedimenti si può ricorrere a norma degli articoli 7 e 34 del presente statuto.

Il Comitato provinciale si riunisce in via ordinaria una volta al mese e quando il presidente della Sezione lo ritiene necessario, ovvero quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei suoi componenti.

Le convocazioni vengono fatte a cura del Presidente della sezione il quale provvede, per quelle straordinarie, a darne avviso personale almeno tre giorni prima della data fissata per la convocazione. Le riunioni sono valide in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei componenti il Consiglio e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti.

Sono valide le deliberazioni approvate dalla maggioranza.

DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE
DEL VICE PRESIDENTE SEZIONALE
E DEL SEGRETARIO

ART. 24

Il Presidente della sezione sovrintende e risponde del funzionamento della sezione e provvede alla sua amministrazione in conformità allo Statuto, ai regolamenti ed alle direttive impartitegli dagli Organi dell'Unione e dal Comitato provinciale.

Il Vice Presidente sezionale sostituisce il Presidente della sezione in caso di assenza o di impedimento e lo coadiuva nello svolgimento dei compiti ad esso delegati.

72

VITA E STORIA DI UNA SEZIONE

Il Segretario vigila sul regolare svolgimento dei servizi di segreteria. In particolare egli cura che siano tenuti al corrente:

- a) lo schedario dei soci;
- b) il registro delle adunanze delle assemblee;
- c) il registro delle deliberazioni del Comitato provinciale.

Il segretario ha la responsabilità del servizio di cassa e di economato, della regolare tenuta dei libri contabili e della documentazione delle entrate e delle spese della sezione.

DEL COLLEGIO PROVINCIALE DEI SINDACI

ART. 25

Il Collegio provinciale dei Sindaci ha il controllo della gestione economica e finanziaria della sezione provinciale e ne vista i bilanci.

I sindaci debbono ispezionare i libri, i documenti contabili e lo stato di cassa informando il presidente della sezione ed il Comitato Centrale Direttivo di qualsiasi eventuale irregolarità.

Il Collegio provinciale dei sindaci si riunisce ogni tre mesi ed emette regolare verbale.

DELLA SOTTOSEZIONE

ART. 26

La sottosezione comunale o intercomunale fa parte della sezione del territorio provinciale di appartenenza. La sua costituzione è deliberata dal Comitato provinciale e ratificata dal Comitato Centrale Direttivo.

I soci della sottosezione nominano il capo della sottosezione e due consiglieri. La sottosezione ha una propria contabilità ma la sua gestione ed il suo patrimonio rientrano in una apposita voce del bilancio della sezione provinciale da cui dipende.

La sezione provinciale provvede al finanziamento delle proprie sottosezioni in relazione al numero degli invalidi residenti nel territorio di ciascuna sottosezione.

DEI BILANCI

ART. 27

I bilanci si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

I bilanci dell'Unione sono redatti dal Comitato Centrale Direttivo e, corredati dalla relazione del Collegio Centrale dei Sindaci,

STATUTO DELL' UNIONE

sono approvati dal Consiglio Nazionale; il preventivo entro il 30 novembre ed il consuntivo entro il 30 aprile successivo.

I bilanci delle sezioni provinciali sono redatti dai comitati provinciali e, corredati dalla relazione dei sindaci, sono approvati dalle assemblee provinciali dei soci, entro i termini sopra indicati previo esame del Comitato Centrale Direttivo.

DEL PATRIMONIO SOCIALE E DEI PROVENTI

ART. 28

Il patrimonio sociale è formato:

- a) dei beni immobili e mobili di proprietà dell'Unione;
- b) da donazioni e lasciti.

ART. 29

I mezzi di esercizio di cui l'Unione dispone per il proprio funzionamento sono:

- a) le rendite patrimoniali;
- b) i contributi ordinari e straordinari dello Stato e di altri enti pubblici e privati;
- c) le tasse di ammissione a socio e le quote di tesseramento;
- d) i proventi eventuali di qualsiasi specie.

ART. 30

Le sezioni devono corrispondere al Comitato Centrale Direttivo, sulle loro entrate il 25%.

Ogni iniziativa delle sezioni provinciali, che possa comportare un provento, deve essere autorizzata preventivamente dal Comitato Centrale Direttivo.

DELLA DISCIPLINA

ART. 31

La qualità di appartenenza all'Unione si perde:

- a) per dimissioni;
- b) per radiazione;
- c) per cancellazione, qualora l'iscritto non abbia più i requisiti previsti dall'art. 5;
- d) per sospensione;
- e) per espulsione.



IL PRESIDENTE
 Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

[Handwritten signature]

ART. 32

Per quanto previsto dalle lettere a), b) e c) dell'articolo 31 delibera il Comitato provinciale. L'accettazione della dimissioni può essere rifiutata solo nel caso in cui il socio debba essere escluso dall'Unione ad altro titolo.

Il socio non può essere riammesso se non attraverso una nuova domanda e conseguente deliberazione del Comitato provinciale.

Sono radiati i soci morosi nel versamento delle quote di tesseramento da oltre sei mesi.

Il socio radiato può essere riammesso purchè presenti nuova domanda di ammissione e paghi le quote arretrate.

ART. 33

Qualora il socio abbia compiuto atti di indisciplina o sia responsabile di violazione delle norme di cui all'art. 6, a seconda della gravità del caso, è passibile:

- 1. - di sospensione da ogni attività associativa da un minimo di un mese ad un massimo di sei;
- 2. - di espulsione.

Possono prendere tali provvedimenti disciplinari:

- a) il Comitato provinciale a carico di coloro che non ricoprono cariche sociali o che non l'abbiano ricoperte nell'ultimo anno;
- b) il Comitato Centrale Direttivo a carico di coloro che ricoprono o che abbiano ricoperto nell'ultimo anno cariche sociali;

Il Comitato può anche, in via cautelare, disporre la sospensione immediata da qualsiasi attività associativa.

Prima di adottare i provvedimenti disciplinari devono essere contestati al socio tutti gli addebiti e deve essergli concesso un termine non inferiore a 15 giorni per le discolpe.

ART. 34

Qualora il gruppo regionale, la sezione o la sottosezione, non si attengano alla osservanza dello statuto e dei regolamenti, nonché alle direttive o disposizioni impartite dagli Organi dell'Unione, il Comitato Centrale Direttivo può adottare provvedimenti disciplinari a carico di uno o più componenti e, in caso di gravità, può disporre anche lo scioglimento del Comitato regionale, del Comitato provinciale e del Comitato della sottosezione.

Con la deliberazione di scioglimento dei suddetti Comitati, il

STATUTO DELL' UNIONE

Comitato Centrale Direttivo nomina il delegato a reggere il gruppo, la sezione o la sottosezione, il quale dovrà provvedere entro tre mesi alla convocazione dell'assemblea per eleggere le nuove cariche.

ART. 35

Contro i provvedimenti disciplinari adottati dal Comitato provinciale, il socio può ricorrere in prima istanza, entro quindici giorni dalla data di comunicazione del provvedimento, al Comitato Centrale Direttivo.

Contro i provvedimenti disciplinari adottati dal Comitato Centrale Direttivo, si può ricorrere, entro trenta giorni dalla data di comunicazione, al Collegio dei probiviri.

ART. 36

Per quanto non è contemplato nel presente Statuto provvedono il regolamento interno e, in difetto, le leggi vigenti dello Stato.

Ministero dell'Interno.

Visto l'ordine del Presidente della Repubblica in esecuzione del decreto presidenziale in data 26 settembre 1954.

Roma, 22 marzo 1955.

Il Ministro SCALBA

DOCUMENTI
Attività e vita del socio fondatore
Tenente A. Gaspari



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO
[Handwritten signature]

Il montagnu' sono miri
ancora tutti.

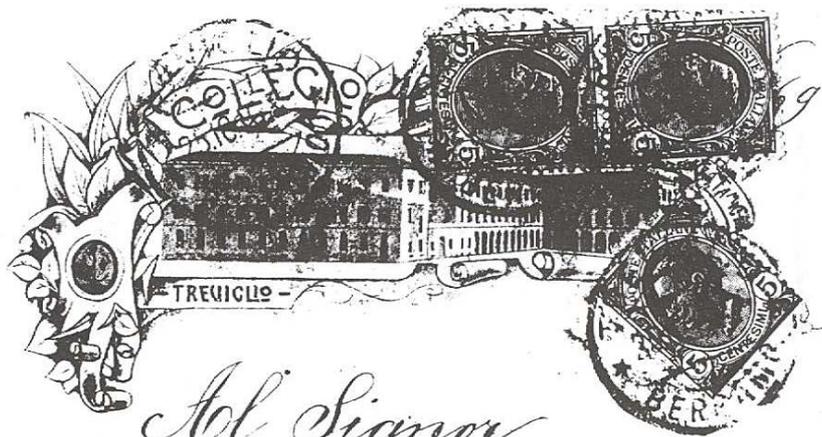
vorrei avere le curate del
officio e se trovati dei capoti,
manda tenchi pure a sciamen a
un fo' di carta vecchia.

Appena' arrivati in collegio
consegnai tutta la roba al
guarda robere. Della roba
che si trovava in collegio mi
fu consegnato un paio di calze
che non erano mie e che non mi
andavano bene, poi una camicia
che non era mia e che non mi
andava bene. Mi consegnarono
anche tre fazzoletti che erano
miei. La roba la letto ~~era~~ c'era
tutta. Andai a scuola per
tre giorni e poi per cinque
giorni abbiamo avuto una

Scrivete semi presto
e



PRESIDENTE
Cap. di G. Croce Arrigo VARANO



Al Signor
 Gaspari Benedetto
 Spac D'Isso
 Curt Cressia. Sale Mararasin

Treviglio 25-10-1910

Cari Genitori,

Seri sera ricevevo dal postinai il pacco mandatorni dal Gio: Maria Apertolo trovai dentro l'uova ancora fresca, unita un grano schiacciato, pareva appena colta. Ah come la gustai di piacere. Trovai pure il panetto ne e la giubba che portai subito al guarda robiere e la feci assegnare come pure feci amb'io sulla mia nota.

Vi mandai pure una cartolina postale che spero ora l'avrete ricevuta. Per ora non ho niente d'importante da farvi mandare,

per il trasporto del mate-
riale dalla ~~anno~~ scuola tecnica
al collegio.

Aggiungo a questa lettera
la ricevuta che mi diede
il S. Prefetto dopo avergli
consegnato i danari.

Ti manda cordiali saluti
e abbracci a tutti il sotto

Alfredo

Ciao

MODELLO N. 2.
N. 185 della Istruzione sulle armi
e sul tiro per la fanteria.
VOL. I.

N. 988 del Catal.
(R. 1914)

79^o Reggimento *Fanteria*

Compagnia *corso all. uff.*

LIBRETTO DI TIRO

DI

Gaspari Andrea Alfredo

Numero e lettera del fucile *GN 3749*
fabbricato a *Cerri* nell'anno *1897*

Numero e lettera del moschetto
fabbricato a nell'anno

Edizione provvisoria, con le modificazioni prescritte, in via di esperimento, dalle « Norme per la esecuzione degli esercizi di tiro nel periodo di istruzione 1913-914 ».



IL PRESIDENTE
Cap. di G. Croce Arrigo VARANO
[Signature]

1° Anno di tiro (1912)

° Anno di tiro (1912)

TIRO DELLE RECLUTE

TIRO DI CLASSIFICAZIONE - GARE DI TIRO.

Data		Lezione di tiro	Cartucce distrib.	Distanza di tiro	Bersaglio piegato	Punti	Somma punti e bersagli	Annotazioni	
Giorno	Mese								
1	8-15	1 ^a	6	100	1 ^a	10	6	16	in gherardo
16	8-15	2 ^a	6	100	1 ^a	11	5	16	in gherardo
16	8-15	3 ^a	6	100	1 ^a	13	6	19	in gherardo
23	8-15	4 ^a	6	100	1 ^a	7	6	13	in gherardo
23	8-15	5 ^a	6	100	1 ^a	15	6	21	in gherardo
30	8-15	6 ^a	6	100	1 ^a	5	5	10	in gherardo
30	8-15	7 ^a	6	100	1 ^a	10	5	15	in gherardo
3	9-15	8 ^a	6	100	1 ^a	10	4	14	in gherardo
13	9-15	9 ^a	6	100	1 ^a	15	6	21	in gherardo
29	9-15	10	6	100	1 ^a	12	12	24	in gherardo
TOTALI...									

Il Comandante della compagnia

Lezioni	Data	Distanze	Risultati ottenuti			Annotazioni
			Punti	Bersagli o sagome colpite	Cartucce risparmiate (1)	
1 ^a	8-15	100	14	6	20	(2) tiratore
2 ^a	8-15	11	5	3	8	(3) con punti (4)
3 ^a	8-15	100	3	3	6	Presse parte alla gara fra
4 ^a	8-15	200	2	2	4	e riportò il premio con
5 ^a	8-15	11	1	1	2	punti sul massimo conseguibile di
6 ^a	8-15	11	1	1	2	Ammesso alla gara di Tiro a
7 ^a	8-15	300	4	4	8	segno Nazionale a
8 ^a	8-15	11	8	8	6	si ottenne il seguente risultato
9 ^a	8-15	11	5	2	7	eseguito i tiri col-
10 ^a	8-15	11	9	9	7	letteri (5)
11 ^a	8-15	11	9	9	7	
TOTALI...						

Il Comandante della compagnia



(1) Per le sole lezioni contro segome cadenti. — (2) Nominato o classificato. — (3) Scelto, di 1^a, oppure di 2^a classe. — (4) Totale generale a col. 7. — (5) Se il militare non ha eseguito i tiri collettivi, indicare la ragione.

<p>(a) ITINERARIO DA PERCORRERE <small>(§ 72 del regolamento sui trasporti — Parte I — Trasporti per ferrovia in tempo di pace)</small></p>	<p>IMPORTO del TRASPORTO</p>	<p>Annotazioni dei biglietti e dei Capi stazione</p>
<p><i>Vercelli - Susemadrone e Biella</i></p>		<p style="text-align: right;">84</p>

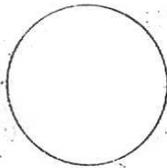
Indicazioni eventuali per somministrazioni di spese di viaggio

(1) Si chiede al Comandante del distretto militare di di somministrare al titolare per raggiungere il Corpo in la somma di L. per trasporto personale ed indennità di trasferta.

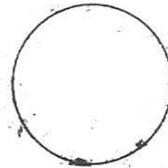
Dal Distretto di è stata pagata la controindicata somma.

A addì 191

A addì 191



II



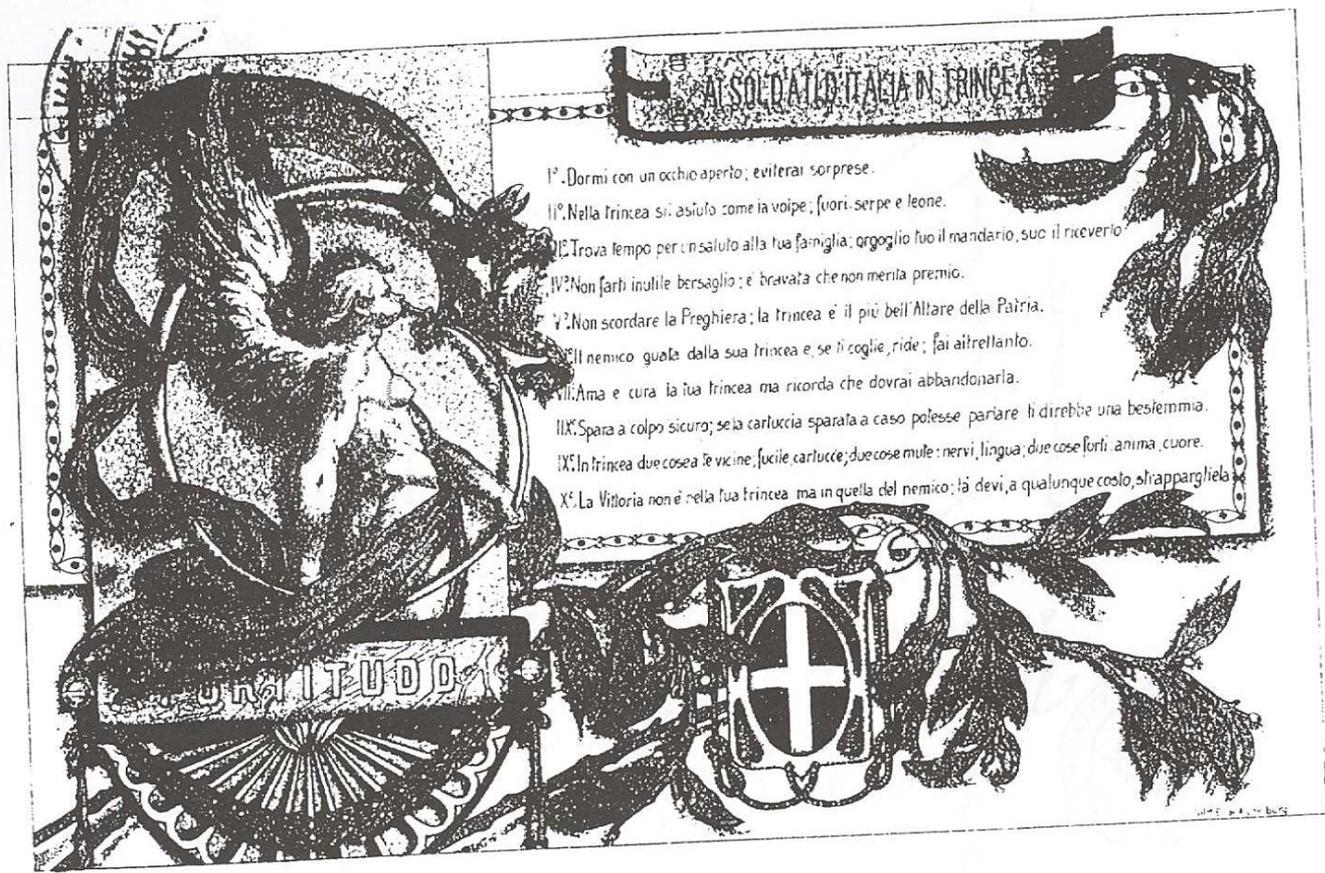
(2)

DICHIARAZIONI delle proroghe accordate, delle partecipazioni d'ordini superiori, del rilascio di nuovi scontrini in surrogazione di altri smarriti o non più validi e dei ritardi per cause di forza maggiore nel viaggio di ritorno.

[Faded handwritten text and signatures in the declaration section]

(1) Questa richiesta è fatta da chi concede la licenza e non per gli nomi che debbono passarla in città sede di distretto.
 (2) Qualità e firma dell'Ufficiale incaricato.

Indicare tutte le stazioni di diramazione e quelle principali intermedie che servono a precisare il viaggio da compiersi.



Padova - ospedale della Croce
 Rossa "Petrarca" 22 Genes.

Caro Gaspari, sotto l'im-
 guida mia alla quale mi
 sono sottoposto il braccio de-
 stro è quasi guarito e non
 mi dà più che un po' di
 noia il dito della mano
 sinistra. Spero fra non molto
 di tornare col mio bello e
 caro battaglione.

La prego di salutarmi affettuosamente
 ai signori ufficiali e
 di informarmi degli sposta-
 menti del Reggimento affinché
 possa essere subito d'opera, reg-
 gendoli al primo punto.
 di strappare la mano t.c. Mogus



M. Cavante A. M.
 Gaspari
 2/2 fant
 2° Divisione
 Zona d'Arma



IL PRESIDENTE
 Cav. di G. Croce Arrigo VARATI

davanti del II°, vivendogli; dando
gli notizie del Reggimento; tenendole
informato delle vicende e delle sorti,
che arguisce felici e gloriose, da tutti.
La prego di portare i miei saluti al
caro colonnello Danise, del quale uncer-
to, vero, sempre il più affettuoso ricordo,
e di salutarvi anche il Maggiore Pedro
e un, il maggiore Paolo, il cap. in por-
tito e don Mardone. Particolarmente
il cap. medico che indugiò un po' a lungo
intorno al mio braccio proprio e alle mie
poche dita molate.
Saluti affettuosi a tutti; recchi i miei
ufficiali del vostro glorioso II° Reg-
gimento; augurò d' sempre un'ora plene
e di inimitabile ferrea salute.

A lei, caro Gasparone, una buona
stretta d' mano dal mio afferrare

Ten. col. S. Croce
Comandante 1° Reg. fan-
18° Divisione - N.C.d.A.

2000 m. d' altitudine
4 Agosto 1916



Caro Gasparone,

Le sono molto grato della sua gentile
e affettuosa cartolina ed Ella più-
tutto per quale conforto sia per me
di ricordo affettuoso dei miei vecchi
e dimenticabili ufficiali; del bello
e forte battaglione nato e cresciuto
con buone insicurezze ai suoi piedi
del Gran sergo e della Mailla.

Con quanto impazienza io viva
i ricordi di Belmonte, di Scénale
e d' altri titi che conobbi il nostro
come lavoro e il nostro sacrificio,
Ella, più di ogni altro, che mi stette
vicino giorno e notte, che divide un
ma stagione e la sciolta, che



IL PRESIDENTE
Cap. G. Croce Arrigo VARANO

super il passo di' uccellati nel fondo
della mia infeparabile borsetta e il
cuore sotto i nervi vibranti, che
piu' intencamente immaginare.

Il mio cuore e' sempre con loro per
quanto la mente sia costantemente
assorbita dall'arduo compito che e' il
comando d' un reggimento appropiato
alle guerre, un posto avanzato e unto
munito del necessario, sempre in fieri co-
tra. Son in tutta incognita, oltre il Sana.

Ho vicini a me, a sinistra, l'82° che ha
il suo da fare anche lui pre-cto pre-cto
al Comando del mio reggimento il
Comando & Brigata col gen. Botscher,
un superiore che vale molto e d'una
cortesia rara. —

Mi e' rimasta sopra' perdita anche una
letterina del Capo no' allegria alla
quale non ho potuto rispondere perche'

non credo che piu' tornato al 12° dopo
la iniquissima epidemia che d' Ciudadella.
In ogni modo saro' pronto a dar' a scuola
d' loro che vorra' cominciare l'indiviso.
Desidero sapere anche se e' pervenuto al
Comando del 212° un priyo contenente una
carta topografica del Forno che sostituisce
al Cap Morelito e una ricevuta personale
al Colonello Danice. Vorro' anche
anche, in una cartolina, i saluti per gli
ufficiali del II° Battaglione.

Ma' altera cosa gradirei conoscere — e questo
poi e' l'ultima —, se il capo no' Monari,
che immagino saro' il comandante del
battaglione, in vista della recente circola-
zione dell'interinale de' emandi, ha stolo
parto' gli opuscoli "Principi Morali" e
che gli ho consegnati partendo. Al Dal
Re me ne ve' restite ancora qualche paio
fa'.

Saro' gratissimo a quelli, d' loro, che dimo-
streranno l'ricordarsi del vecchio coman-

Servizio telefonico

Divisione N. _____

Fonogramma Numerus delli 4 ottobre 916 Al

Al Comand' e Battaglione -

Si invia una coppia della risoluzione
 di fenestra austriaca nella zona dell'armata e una
schizzo al 10000 della zona inf austriaca con settori
 nostra artiglieria - quest'ultimo è di carattere
Riservatissimo Personale e in caso di ostilità
 di corpi e reparti ne sia fatta costosa consegna
 ai subentranti - Si richiama poi alla stretta
 osservanza delle preparazioni contenute nella circolare
 5227 in data 30-12-905 del Comando Supremo avente
 per oggetto "Vieta di portare con se strumenti utili
 al nemico". Lo schizzo al 10000 indicante la posizione
 di fenestra austriaca del 7-settembre deve
 essere restituato a questo Comando per essere distinto

Il Colonnello Comandante di Reggimento
J. J. J.



Al Ministero della Guerra
Ufficio Ricompense

Oggetto Richiesta di esito di una richiesta
per ricompensa non percepita del Cav. G. J. Jaffari
Andrea

Il sottoscritto Cav. G. J. Jaffari Andrea
figlio di Benedetto e di Marianna Dorronica,
nato il 18 Maggio 1895 a S. Maria Maradino, Distretto
di Brescia si era rivolto a questo Superiore
Dicastero l'esito di una sua istanza, per ricompensa non
percepita, inviata dal 4.° Tribunale (a mezzo Divisione
Circoscrizionale di Napoli) il 20 Giugno 1918. In detta
istanza il sottoscritto chiedeva solennemente circa una
proposta di ricompensa al valore fatta a suo favore
sulla Battaglia nell'offensiva di Ottobre 1917 e pone
peraltro il fatto d'arme nel quale si meritò tale propo-
sta.

Il sottoscritto ha parte che durante la detta offensiva
fatta parte del 2.12.° Tribunale (Deposito di Civitavecchia) e che
appena l'inizio l'avanzata sul fronte Marnik-Roye
assunse il comando del secondo Battaglione, comando che
tenne per tutta l'avanzata e per il tempo che il Regg.° rimase
in linea e per il riposo successivo (dal 27 Agosto al
25 Settembre 1917) per il buon esito dell'azione venne pro-
posto, quale dall'aiutante Maggiore in 1.° Cap.° di Complotto,
onore Cecconi Sig.° Delfo per una medaglia al valore.
Osservato in linea nell'Ottobre 1917 parte parte alla ribea
di Caporetto per venne assegnato all'85.° Tribunale
(22 Novembre 1917) con detto Regg.° parte parte a l'azione

di Monte V. della dove venne fatto prigioniero (23-12-17)
 della ricompensa, proposta alle assicurazioni dal Capitano
 in J. A. F. Signor Pannini che assunse poi il coman-
 do del 2.^o Battaglione 212.^o Fanteria - Comandava
 il Regg.^o all'atto della proposta il Capitano Colonnello
 Cav.^o Lambone. - Durante l'azione comandava il 212.
 il Colonnello Merri Cav.^o Cris venuto al principio dell'azione
 quindi il Cap.^o Celento (che in detta azione ebbe una meda-
 glia al valore) comandava la Brigata il Generale De-
 Ma che scese gravemente al principio dell'azione, ne assunse
 quindi il comando il Colonnello Andreoli Cav.^o Laffio
 (comandante il 211.^o Fanteria) La Divisione 65.^o
 era comandata dal Maggiore Generale Chiostri, il Corpo
 d'Armata (24.^o) J. E. Comente Generale Badoglio
 l'istruzioni scritte sono il Capitano Sig.^o Virgilio Micheli
 che attualmente presta servizio al 14.^o Regg.^o Fanteria

Gen. Gaspari Andrea Alfede
 77 Regg. Fanteria
 Brescia

Desa, Nov - Nov Sett - Ott 1916
 Compagnia incaricata linea di difesa - Monte Pratomonte 1916-1917
 Mandato Cap. di 4a Squadra Sett 1917
 Obrata Cap. di 4a Squadra 1917

Nicht zwischen die Zeilen schreiben!

1 *Carissimo papà Plan. 2-3-918*
 2
 3 *Mandatemi sollecitamente*
 4 *pacchi con pane, pasta*
 5 *riso, condimenti e altri*
 6 *generi mangerecci (farinaglie,*
 7 *lardo, burro ecc)*
 8 *Fate abbonamenti alla*
 9 *Croce-Rossa.*
 10 *Se ho ancora bisogno me*
 11 *scriva posta, mi facete*
 12 *attendere. Di salute sto*
 13 *bene a voi e famiglia*
 14 *saluti e baci*
 15 *Alfredi*

CORRESPONDANCE DES PRISONNIERS DE GUERRE



Отправитель
Mittente *Giuseppe Benvenuto*
Salè Marasino (Brescia)
Italia

CARTE POSTALE

Для Отвѣта — RISPOSTA — Отговор

Al Ten. Gaspari Andrea
Triglavsko S. Guerra

AUSTRIA
Avстрия
PLAN (Böhmen)
ПЛАНЬ (Богемія)



IL PRESIDENTE di G. Croce Arrigo VARANO

Absender *Sped. Ten. Gaspari Andrea*
 Отправитель *Triglavsko S. Guerra*
 Mittente *Salè Marasino (Brescia)*

ZENSUR ABTEILUNG WIEN

KRIEGSGEFANGENEN-KORRESPONDENZ-ABTEILUNG WIEN

Adresse *Sig. Lager Plan*
 Indirizzo
 Адрес

Porto
Gaspari Benvenuto

K. u. k. Kriegsgefangenenlager
 PLAN (Böhmen)

Salè Marasino
(Brescia) Italia

9/5/918

Absender: Gaspari Antonio
 Отправитель: Gaspari Antonio
 Mitten: Gaspari Antonio

COMBES-PRISONNIERS DE GUERRE

ZENSUR-ABTEILUNG WIEN

KRIEGSGEFANGENEN-KORRESPONDENZ-KARTE POSTALE WIEN

15/5/18

Адрес: Superior
 Indirizzo: Superior
 Адрес: Superior

Gaspari Benedetto

K. u. k. Kriegsgefangenenlager
 PLAN (Böhmen)

Sole Marasim
 (Brescia) Italia

Nicht zwischen die Zeilen schreiben!

- 1 Carissimo papà 5-3-18
- 2 Sono tutt'ora in attesa della vostra
- 3 corrispondenza e dei pacchi.
- 4 Appena riceverò vi risponderò selegra-
- 5 ficamente. Quando volete farmi
- 6 avere presto notizie mandate un
- 7 telegramma oppure cartoline.
- 8 poiché le lettere passano un'accurata
- 9 censura e ritardano. Per i pacchi
- 10 se ci fossero limitazioni abbonarsi
- 11 alla Croce "su per i viveri oltre pure
- 12 Offrire siccome il pane è di prima neq-
- 13 uità potete abbonarvi alla croce con
- 14 in un'altra città: esempio Torino a n. 11.
- 15 Guar. Pave rim fatta ecc. Hobem Prati Offere

Nicht zwischen die Zeilen schreiben!

93

1 *Carissimo papà 9-3-2/18*
 2 *Sono ancora in attesa di varie*
 3 *notizie e dei pacchi.*
 4 *Spero che vi raccomandando e di*
 5 *mandarmi almeno due pacchi*
 6 *alla settimana e uno contenga*
 7 *pane pochi su quello della*
 8 *Croce Rossa c'è poco da fare*
 9 *calcolo.*
 10 *Ho sto bene e desidero ardentemente*
 11 *vedere vostre notizie di quelle*
 12 *di Lorenzino Giovanni e amici.*
 13 *Saluti e baci a voi mamma*
 14 *Mariani, Lucia, Enrico, Tina*
 15 *Maria e altri tutti Alfredo*

Absender *Luigi Ghislini*
 Originarort *Porto Ragno*
 Miltente *Porto Ragno (Böhmen)*

LE KRIEGSGEFANGENEN-KORRESPONDENZ-KARTE POSTALE
 LE KRIEGSGEFANGENEN-KORRESPONDENZ-KARTE POSTALE
 LE KRIEGSGEFANGENEN-KORRESPONDENZ-KARTE POSTALE

Porto Ragno

K. u. k. Kriegsgefangenenlager PLAN (Böhmen)

Giovanni Benedetto
Luigi Ghislini
Luigi Ghislini
Luigi Ghislini

Correspondance des Prisonniers de Guerre



IL PRESIDENTE
 Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

Nicht zwischen die Zeilen schreiben!

Carissimo papà, 12-3-918
 Con immensa gioia finalmente
 puoi ricevere la vostra prima
 cartolina in data 9/3. Ho letto e la
 riletti parecchie volte, non mi pareva
 vero d'averla ricevuta. Ti ringrazio
 anticipatamente dei pacchi che non
 ho ancora ricevuti. Appena ne avrò
 almeno uno vi telegraffo subito.
 Ti raccomando di mandarmi sempre
 di frequente pane, pasta, riso e
 generi di casa che mi facciano ricreare
 dare la famiglia, specialità del paese
 e di casa. Ho una borsa, la vostra è stata per
 me un regalo morale e materiale. Paci affez.

CORRESPONDANCE DES PRISONNIERS DE GUERRE



Mittente Gaspari Benedetta Sale Marasimo (Brescia)

Stalioa CARTE POSTALE

Для Отвѣта — РИСПОСТА — ОДОВОР

Al. Tem. Gaspari Alfredo

Lingionevi di Gneva

AUSTRIA

PLAN (Böhmen)

Австрія Аустрија

ПЛАНЬ (Богемія)

Адресъ
Indirizzo
Наслов

Nicht zwischen die Zeilen schreiben!

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15

CORRESPONDANCE DES PRISONNIERS DE GUERRE



Absender Tem. Gaspari Alfredo Lingionevi Gneva (Brescia)

KRIEGSGEFANGENEN-KORRESPONDENZ CARTE POSTALE

12/3/918

Gaspari Benedetta

K. u. k. Kriegsgefangenenlager in Sale Marasimo PLAN (Böhmen) (Brescia) Stalioa

Адресъ
Indirizzo
Наслов

46 Fantaria h. l.

95



REGIO ESERCITO ITALIANO
COMANDO 85° CENTRO DI MOBILITAZIONE
DI FANTERIA

Il TENENTE IN S. A. P.

G A S P A R I A N D R E A A L F R E D O

del Deposito 85° Regg. Fant.

è autorizzato a fregiarsi del distintivo istituito col

R. Decreto 21 maggio 1916, N. 641.

E' autorizzato ad apporre
N°2 stellette metalliche
sul nastrino della campagna

T R A P A N I - 15 - Marzo - 1919

Il Colonnello Comandante.....

del Deposito
(Funzo Nunzio)

Funzo
3





Regio Esercito Italiano

Il Ministro della Guerra

Visto il R. Decreto 19 Gennaio 1918, n. 205;

Determina:

È concessa al Tenente nell'85^a Fanteria
Gaspari Andrea di Benedetto

la Croce al Merito di Guerra

Roma addì 24 Maggio 1919

Il Ministro

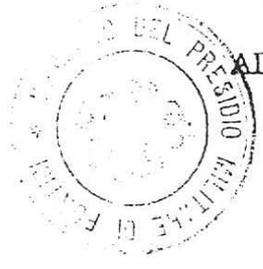
Caviglioglio

li 1-8-919

Al Comandante Militare 46. Reg. Inf.
Portici

COMANDO
PRESIDIO MILITARE
PORTICI

Per conoscenza



IL TENENTE
ADDETTO AL PRESIDIO
Cloney

Comandante Presidio
militare

Portici



1800 1919
1800

Per conoscenza

46° REGGIMENTO FANTERIA
1° BATTAGLIONE
Alfa 2° e 3° Compagnia



IL PRESIDENTE
Cap. di G. Croce Arrigo VARANO

My

46° REGGIMENTO FANTERIA
1° BATTAGLIONE
Alfa 2° e 3° Compagnia
Portici



Provincia e Circondario di Napoli

MUNICIPIO DI RESINA

N. 4971 di Prot.

Cat. Classe Fasc.

Risposta al foglio

del

Div. Sez. N.

OGGETTO

Militari del R. Comando del 9 cor. affieciute
in servizio d'ordine
pubblico

Allegati N.

On. e
Comandante
Presidio Militare

Portici

Resina, li 27 / 1919

[Handwritten signature]

Cessato col
giorno di oggi il bi-
sogno del picchetto
permetto che ha pre-
stato quasi continua-
mente servizio
d'ordine pubblico
in questo Comune
unitamente con
l'Arma dei R.R. C.C.
e dando prova di
disciplina corretezza
di condotta e di ab-
negazione, merito il do-
vere di ringraziare
costato Comando
per la premura
S.

*ARTIC. 119, L. DELLA LEGGE 7 19 1900

Numero d'Ordine *11114*



MINISTERO DELLA GUERRA

SECRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re
 con Suo Decreto in data del *21 gennaio 1919*
 Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833;
 Visto il Regio Decreto 8 Dicembre 1887, n° 5100;
 Visto il Decreto Luogotenenziale 10 Febbraio 1918, n° 264;
 Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per
 gli Affari della Guerra;
 Ha conferito la Medaglia di Bronzo al
 valor militare coll'annessovi soprassoldo di Lire
 Cento annue, al sottotenente *118 reggimento fanteria (M.A.)*

Gaspari Andrea Alfredo,

da Salsomaggiore (Parma)

* *Distante maggiore in 2° di divisione alpina, ordinante e permesso esemplare nelle
 file e nelle funzioni sotto la direzione di un unico, validamente esecutore
 a mantovana, l'unico e unico di tutti gli avvisi - Spunt. Belmonte
 (Vicenza), 21 maggio 1915.*

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della
 Guerra rilascia quindi il presente documento per attesta-
 re del conferito onorifico distintivo.

Roma, addì 20 gennaio 1920

Registato alla Corte dei Conti
 addì *23 luglio* 1919
 Registro *10° camera* Fog. 52
 P. Savari

Il Ministro
Benvenuto



IL MINISTRO DELLA GUERRA
DECRETA

IL *Comandante di Fanteria*
Gaspari *Orchestra di Benedetto*

È AUTORIZZATO A FREGIARSI DELLA
MEDAGLIA ISTITUITA A RICORDO
DELLA GUERRA MCMXV-MCMXVIII

ROMA, ADDI *8 aprile 1918*

IL MINISTRO

E. M. ...



46° REGGIMENTO FANTERI

COMANDO

Si attesta che il Tenente in
S.A.P. G A S P A R I sig. Alfredo ha preso par=
te alla campagna di Guerra Italo Aurtiaca, duren=
te il periodo di tempo 1915-1918, e che è insigni=
to delle seguenti decorazioni:
Medaglia di bronzo al Valor Militare
Croce al Merito di Guerra.
Nastrino Campagna Italo-Austriaca con n°4 Stellette
Cagliari, 27 Agosto 1920.



IL COLONNELLO
Comandante del Reggimento
(A. Angiono)



IL PRESIDENTE
di G. Croce Arrigo VARANO



CENTRALE

DEI

VETERANI E REDVCI

DELLE CAMPAGNE DI GUERRA NAZIONALI E COLONIALI

PRESIDENTE ONORARIO

S.M. VITTORIO EMANUELE III

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

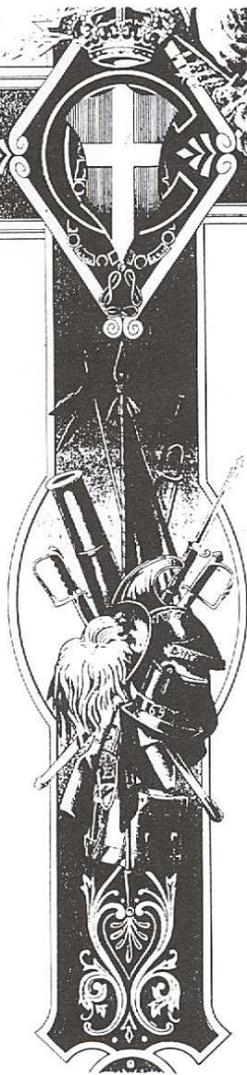
nomina il Sig. *Luigi Caspari* *Andrea Alpedito* socio effettivo
al. 1°3399 di matricola a norma dello Statuto Sociale

Roma, addì 10 Settembre 1930

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Peruzzi



IL PRESIDENTE
Colonna



DATA E GIORNO DELLA SETTIMANA	DISLOCAZIONE DEI REPARTI AL MATTINO - ORDINI RICEVUTI E DATI - OPERAZIONI ESEGUITE E TRUPPE CHE VI PARTECIPARONO - STATO ATMOSFERICO
<i>Memorie di Guerra dal 1915-1918 del Gen. Gaspari Andrea Alfredo</i>	
16 agosto 1915	Entra in Linea di Guerra quale sottoufficiale di complemento e viene assegnato al 99° Reg. Fanteria
30 Sett. 1915	Trasferito al 141° Fanteria (Brigata Cavanaro)
Ottobre 1915	con la 1.ª Compagnia del 141° comandata dal Cap. Kessler G., Gi. Battista prende parte all'offensiva sul Carso e precisamente alla sella S. Martino e Bosco Caffareccio.
18 Nov. 1915	D'ordine del Comando Supremo viene inviato a costituire nuove unità (212° Fanteria)
15 Dicembre 1915	Trasferito al 212° Reggimento Fanteria e alla 7.ª Compagnia comandata dal Capitano Marangio I. Michele.
Aprile 1916	Nominato Aiutante Maggiore del 2° Battagl. comandato dal Ten. Colonn. Magnifico Donnicco
Maggio-Giugno 1916	Prende parte alla battaglia del Brentino e ai combattimenti
	a) M. Monte Belmonte dove ottiene una medaglia di bronzo. Al Battaglione al quale il sottoscritto appartiene come aiutante maggiore fatta alle dipendenze della Brigata Granatieri e fa il compito di collegare il 1° col 2° Reg. sbarcando la strada di fondo valle e la grimaltina Broclette - Usiango

DATA E GIORNO DELLA SETTIMANA	DISLOCAZIONE DEI REPARTI AL MATTINO - ORDINI RICEVUTI E DATI - OPERAZIONI ESEGUITE E TRUPPE CHE VI PARTECIPARONO - STATO ATMOSFERICO
	<p>b) M.^{te} Lemerle prova il sottosegretario parte aiutante maggiore del settore di difesa di M.^{te} Lemerle comandato dal Gen. Colonnello Mogno.</p>
22 Giugno 1916	<p>Nominato S. Cecente in S. A. P. cessa dalla carica di Aiutante Maggiore e fatta quale subalterno alla 4.^a Compagnia</p>
Agosto 1916	<p>Quale subalterno della 4.^a Compagnia prende parte ai combattimenti di M.^{te} Sabotino colle di S. Caterina (offensiva di Gorizia)</p>
1 Sett 916	<p>Assume il comando della 5.^a Compagnia</p>
Ottobre 916	<p>Quale comandante di compagnia prende parte all'offensiva del Carso dove il Reggimento con magnifica azione occu- pa Nova Vas e avanzando per circa due chilometri arriva nei pressi di Podi Log.</p>
Dic. 1916 - luglio 1917	<p>Sempre Comandante di compagnia prende parte alla campagna invernale M.^{te} Lubla (Ponche) Conca di Pleto, quindi assume anche il comando del sottosegretario Deltira Slavenik</p>
Febb. 1917	<p>Nominato Cecente</p>
Agosto 917	<p>Offensiva della Beintizza - Quale com.^{te} di Compagnia prende parte all'avanzata nei combattimenti di Orl - Assume il comando del 2.^o Battaglione</p>

DATA E GIORNO DELLA SETTIMANA	DISLOCAZIONE DEI REPARTI AL MATTINO - ORDINI RICEVUTI E DATI - OPERAZIONI ESEGUITE E TRUPPE CHE VI PARTECIPARONO - STATO ATMOSFERICO
-------------------------------	--

	<p>de viene per circa un mese - oltre il comando del 2° battaglione durante l'azione assume temporaneamente il comando del 1° battaglione. Comandante successivamente il Reggimento, il Colonel Lo Musci, il capitano Celento, il colonnello Lomponi - Distante maggiore era il capitano di complemento G. Colonna.</p>
Ottobre 98	<p>La 2a Compagnia di compagnia prende parte alla controffensiva sulla Brissitta e in detta azione la compagnia ebbe un encomio, il Reggimento fece circa cinquemila prigionieri tanto che ebbe un elogio dal Comandante del Corpo d'Armata Gen. Badoglio e dal Com'la Divisione Gen. Chiotti.</p>
Nov. 917	<p>Trasferito all'85° Regg. Fanteria</p>
5 Dicembre 98	<p>Prende parte alla controffensiva sul l'altipiano di Ariano. (dal Pirella. M. Valbella)</p>
23 Dic. 1917	<p>Nel combattimento di Col del Ratto (Mocareo) viene fatto prigioniero.</p>

Gen. Gaspari Andrea *colonna*

Vedi a terzo la Motivazione di medaglia e reclami.

DATA E GIORNO DELLA SETTIMANA	DISLOCAZIONE DEI REPARTI AL MATTINO - ORDINI RICEVUTI E DATI - OPERAZIONI ESEGUITE E TRUPPE CHE VI PARTECIPARONO - STATO ATMOSFERICO.
	<p>Decorato della medaglia di Bronzo al V. M. (B. N. 1919 pag. 3331) con la seguente motivazione: " Durante l'azione in S. - di Montebelluna, ag- dimento e formidabile esempio nell'esplicare le sue funzioni sotto la violenta azione nemica validamente concorrendo a mantenere la linea minacciata dall'avversario. M. E. Belmonte li 31 Maggio 1916 "</p>
	<p>Reclamo per ricompensa non percepita Durante l'azione dell'offensiva della Baimetta e positivamente per i combattimenti di Medriack- Orto, dove il sottoscritto ebbe l'onore di attraversare il Comando di Battaglia per tutta l'azione, il sottoscritto venne proposto per una medaglia d'argento al V. M. Com. di Reggimento era il Colonnello Sampone, vi Battaglione il Capitano Vannini, durante Maggior Capitano di Complemento Sig. Cecconi ora addetto alle ferrovie a Monte Pulciano (Piemonte) Della proposta andò smarrita col carteggio della Divisione (55^a Com. P. (Pistoia)) durante la vittoria di Caporetto.</p>
Brescia	<p>Com. Caspary Andrea Alfredo 27 Gen. 1923</p>

23-k-h

Onorevole Direzione Generale
Cassa Depositi e Prestiti di Previdenza
Roma

Il sottoscritto Benente in Riposo Gaspari Andrea
Alfado di Benedetto e di Francesca Donatona
Nato a Tale Marina ^{il 19-5-1905} ~~il 19-5-1905~~ ripetere
l'istanza già fatta in data 24-3-28 dalla quale non pote ottenere il desiderato ^{per male inteso} ~~per male inteso~~
~~per fatto specificato in fine e al verso secondo la risposta~~
che invetta per Marina del locale Ufficio Militare

Il sottoscritto il 21 ottobre mentre il sottoscritto allora
veniva in P.D. eseguita l'operazione chirurgica
delle bombe a mano, una di queste gli scoppiò fra le
mani producendogli gravissime ferite in tutto il
corpo. Subito trasportato all'ospedale Militare di Bivio
si dovette essere operato di amputazione totale di ambo
le mani.

La Curia venne riconosciuta legalmente dipendente da curia
fu iscritta con numero 558 in data 22 Dic. 1927 dalla Com-
missione medico ospedaliera di Bivio - in seguito il sottosc-
tto venne ripulito e praticato di frangimento di Bivio
La seguito il sottoscritto dovette subire delle spese gravose
onde poter immediate in parte alla disgoria guardargli
l'infarto

1.° Dovette ^{risparmiare ad} ~~risparmiare ad~~ subire una cura dentaria con l'apoteosismo
dei denti che vennero esportati nella Bombia e sostituiti
quelli inutilizzati con una spesa complessiva di
L. 1500 della quale l'adesso l'istituto ne tiene
regolare e costante e rilasciata dalla Banca del
Sito. Detti di Bivio (inclusa alla prima istanza)

2.° Venne indi ricoverato presso l'Istituto Rizzoli di
Bologna onde procedere all'ablazione dei denti

Al Tenente

Alfredo Gaspari

nel giorno delle sue Nozze con la Signorina

Maria Sbardolini

SONETTO



Di Marte accorso al ballo truculento,
Figlio d' Italia, ti battèi da forte:
L'oste irruppe qual turbine violento,
E te travolse allor l'avversa sorte.



Terra straniera, avvinto da ritorte
T'ebbe captivo: e l'animo sgomento
Vide avanzar lo spettro della morte,
Quasi a suggello del martirio lento.



Ma il nembo dileguò: l'Itala stella,
Deterso il crin nel sangue de' suoi prodi,
Nel zaffiro del ciel brillò più bella.



E all'amplesso tornato de' tuoi cari,
Oggi ti stringon del connubio i nodi
A lei, che festa adduce ai patrii lari.

Sale Marasino, 21 Maggio 1923.

Rev. Don VINCENZO GORINI

T.P. MUGNANI & VITALI - ISECO



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

Espresso

Comando Divisione Militare Preveur

N. 5074 di prot. U.

Preveur, li 17-12-23

Oggetto: Encouris -

al Comandante della Brigata Toscana
Preveur

Sono lieto di tributare un encouris - da inserirsi
sulle carte personali - al Comandante S. A. P. Giuseppe

Sig. Duca di Salaparuta:

... Su lieto vicino a Garfo, saputo del disastro,
con generosa e pronta iniziativa rimasta una squadrone
combattente e con essa corrua ad ingrossare le file
chi primi giunti, a Serrancon, l'opera generosa
e febrile, Coma-Garfo. 1.° Gennaio 1923"

Il Generale di Divisione Comandante
(G. Mennarini)

Comandante S. P. Regg. Fanteria

Preveur, 22-12-23

N. 4957 P.R.

al Comandante 1.° Battaglione
Preveur

per la partecipazione all'intervento, esprimendo
l'espressione del personale, compiacimento del Sig. Generale
Comandante la Brigata Toscana e suoi

R. P. Comandante
D. Cappione
Zep...

111

Cav. CAMILLO CECCACCI

VIA SOMMACAMPAGNA, 9

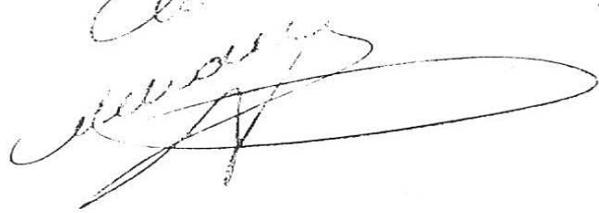
Telefono interprovinciale 31-063

ROMA, 21

ca

Roma, 22-7-24.

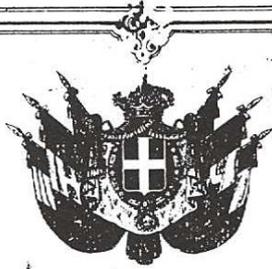
Gentile Cavente, con piacere le notifico che le è stata
 accordata la Croce di Guerra ed valore militare, e un
 ricevuto notizia ufficiale col prossimo bollettino -
 La sua pratica è stata esaminata sotto qualche commissione
 di valore -
 Sallegnamenti, auguri, e felicità a suo fratello.

C. C.




IL PRESIDENTE
 Cav. di G. Croce Arrigo VARANO


Numero d'Ordine 30784



MINISTERO DELLA GUERRA

SECRETARIATO GENERALE

S. M. il Re con Suo Decreto in data dell'8 agosto 1917
Visto il Regio Decreto 19 Gennaio 1918, n.° 205;
Visto il Regio Decreto 7 Gennaio 1922, n.° 195;
Ha conferita la

Croce di Guerra al valor militare

al Tenente 212° reggimento fanteria

Gaspari Andrea Alfredo, da Sale Marasino (Brescia)
Comandante di compagnia, in aspra azione offensiva con esemplare
e ardimento trascinava i suoi dipendenti all'assalto di formidabili posizioni
che occupava ed organizzava mirabilmente a difesa. - Bainsizza
(Quota 73 di S. o. c.), luglio-settembre 1917.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della
Guerra rilascia quindi il presente documento per attesta-
re del conferito onorifico distintivo.

Roma, addì 24 Agosto 1917

Il Ministro
Di Giorgio

24 agosto 1917
Min. guerra
Melli

114
Chieti li 12 Novembre 1924

Ill^{mo} Sig. Tenente Gaspari
Brescia

anzi tutto mi perdonerei se ardisco scriverti in simili
occasioni così delicate, specie trattarsi di un rapporto infor-
mativo di un suo subordinato, onde voglio avvertirti di non
consideraremi spinto da altri fini pregiudiziali ma bensì
per chiarirti delle questioni che potranno offuscarvi.

Dietro a tua domanda inoltrata per tramite del Distretto
di Chieti per esami conferita la Croce di Guerra, citai
il tuo nome quale mio ufficiale; poiché giustamente,
dietro a sua richiesta conosciuta per mezzo del P. Carabini
di fargli una relazione più dettagliata, gli porto a cose
seconde quasi quanto ho riferito al P. P. C. C.

Caporale nella 5^a Compagnia del 21^o Reg. ^{to} Fantaria (1^o plotone)
fui dalla formazione di detto Reggimento: nei primi tempi
della formazione della Compagnia era comandata dal Capitano
Mauri Sig. Alfredo fino al Giugno 1916 cioè, all'azione sul
Monte (all'impresca di Asiago), onde poi prese il comando del
Battaglio che fino allora fu comandato dal Ten. Colonnello
Maggio allontanatosi per promozione; dopo di che venne a
sostituire il Sig. Cap^o Mauri il Cap^o Ricci Sig. Raffaele
rimasto colpito mortalmente l'11 agosto 1916 a S. Caterina
(Gorizia).

Credo che ricorderai bene, quanto tu subito dopo l'esi dalla
linea, ricorri a S. Giovanni in persona il comando della tua
compagnia: fu poi dalla detta località si raggiunse la linea il
19 Settembre 1916 ad Opacchivella e Novarata, ove

Si effettuo l'arrivo di ottobre 1916 -

Nello stesso mese di Ottobre la Brigata fu trasferita nella
zona di Puez ove 5^a e 4^a Compagnia raggiunsero i posti
avanzati di Tannod-Plavino: in detto periodo giunse
nella 5^a Compagnia il Ten. Beato trasferito dal 3^o Regg^o fan-
che in pieno il comando protettori fino al 28 febbraio o marzo
1917 ~~allora~~ all'ora il nostro Battaglione (con il 2^o) Trovava
di riserva a Sarpucissa, da dove io col Ten. Beato ed altri
della compagnia in parte fu la formazione del Battaglione
complementare della Brigata che il detto Ten. Beato
portare, poiché lui riprese subito il comando della compa-
gnia

Per non continuare ad importunarla con le mie noie
narrazioni, gradisco i miei doveri e fedelissimi ossequi
Suo Subordinato

Il Sergente in Comento
Correggia Ferrario

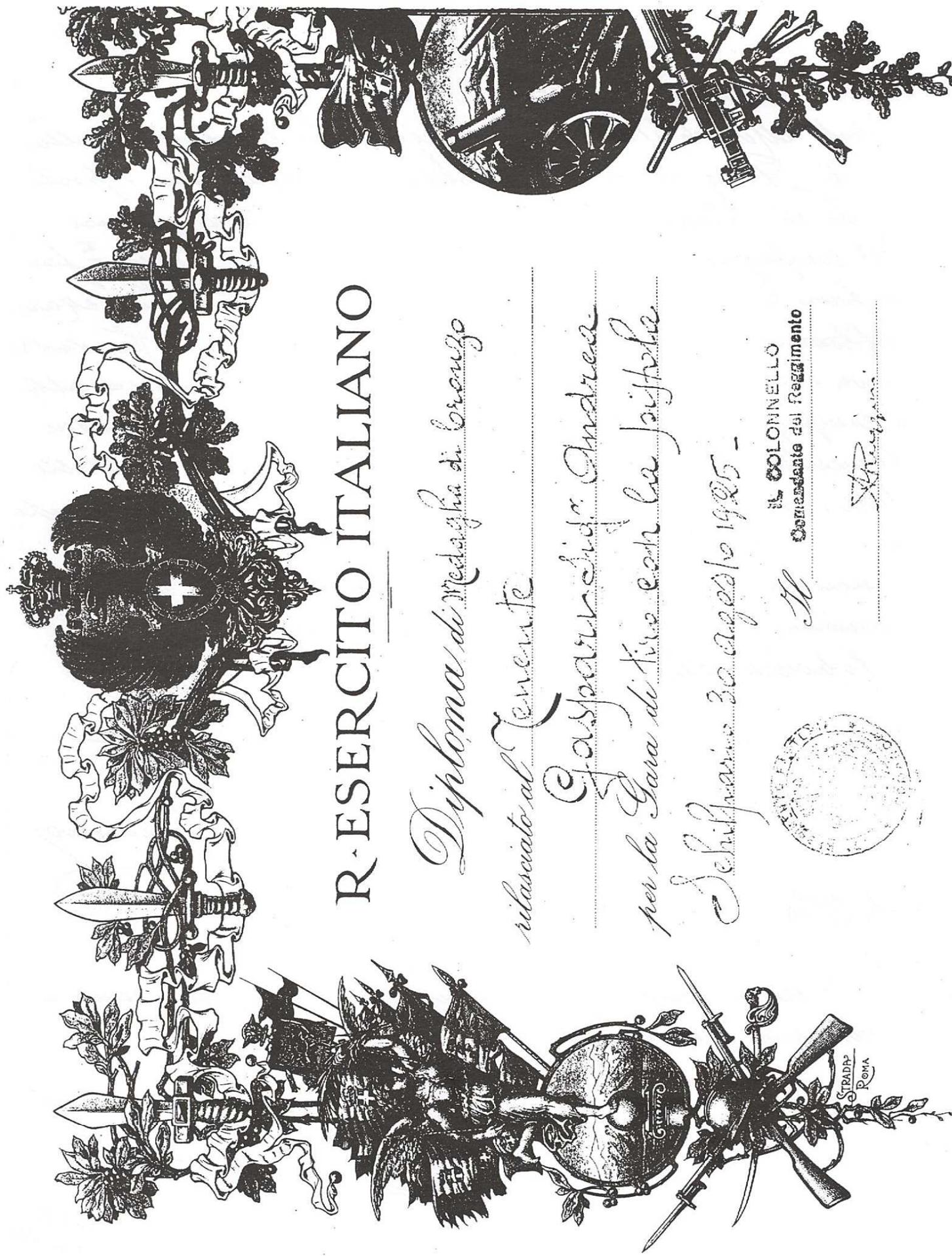
Chiedi Dio bante 7-6

P.S. se vorra compiacermi gradisco di essere un suo esimo-
necrolaudola con devozione

Ferrario



IL PRESIDENTE
Cap. di G. Croce Arrigo VAR



R-ESERCITO ITALIANO

Diploma di Medaglia di bronzo

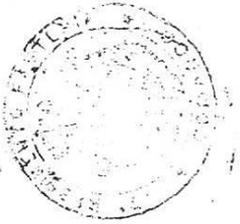
rilasciato al Tenente

Gasparovich Andrea

per la Gara di tiro con la pistola

Schifano 30 agosto 1925 -

IL COLONNELLO
Comandante del Reggimento



Strady

STRADY
ROMA

917



MINISTERO DELLA GUERRA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

LIBRETTO PERSONALE DI VOLO
PER I MILITARI DEL R. ESERCITO

N. 624

del Tenente Casperi Sig. Andrea

Amitano, li 2-5-1926



IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA
COMANDANTE

(Cattaneo)

Firma dell'Autorità che rilascia il libretto.
[Signature]

3

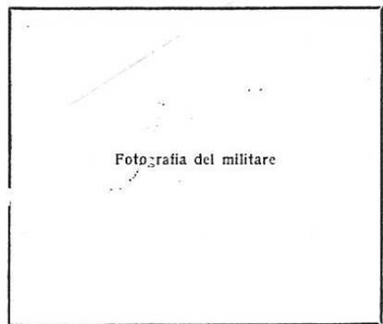
DATI CARATTERISTICI

Cognome e Nome *Casperi Andrea Alfredo*

Nato il *18 Maggio 1895*

Grado e categoria *Tenente*

Promozioni successive



Fotografia del militare

FIRMA DEL TITOLARE DEL LIBRETTO

77° REGGIMENTO FANTERIA
BATTAGLIONE RANDACCIO

119

N° 64 prot. RISERVATO

Esile, li 23 luglio 1927
Anno V

OGGETTO : Elogio

AL TENENTE GASPARI SIG. ANDREA

e per conoscenza

AL COMANDO 77° REGGIMENTO FANTERIA

Sono lieto di esprimere a Lei e al Tenente sig. Scandaglia-
to che fu comandante interinale della Compagnia nel primo periodo della
istruzione delle reclute, il mio vivo compiacimento per la bella prova
di resistenza, di ordine, di efficienza morale e fisica che la Compagnia
ha dato in occasione della escursione a Passo Sette Crocette.



IL TENENTE COLONNELLO ETORE GUASCO
Comandante del Battaglione

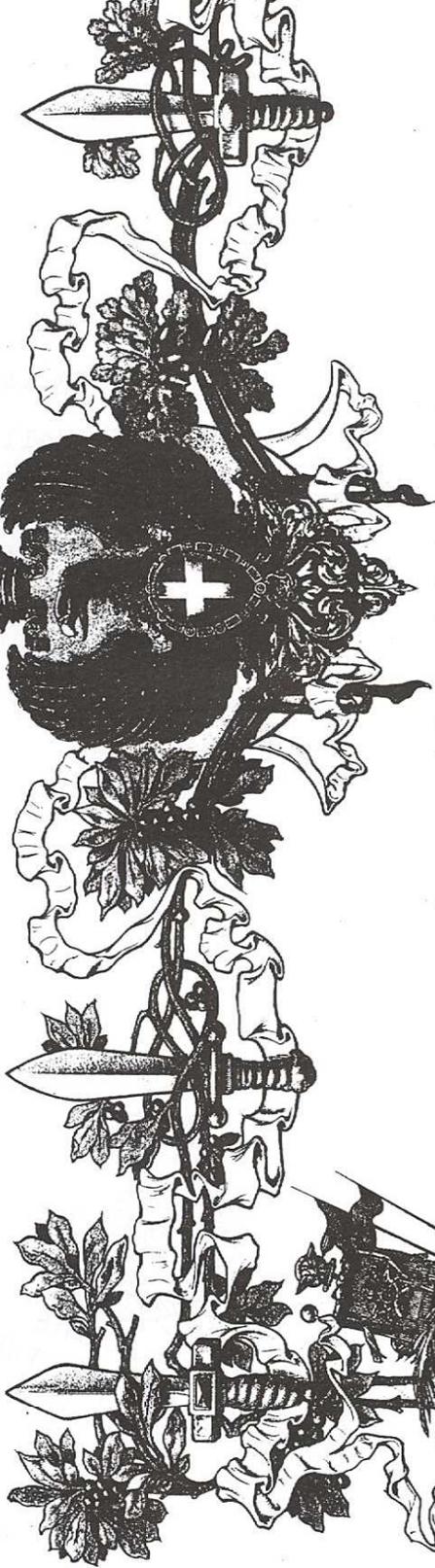
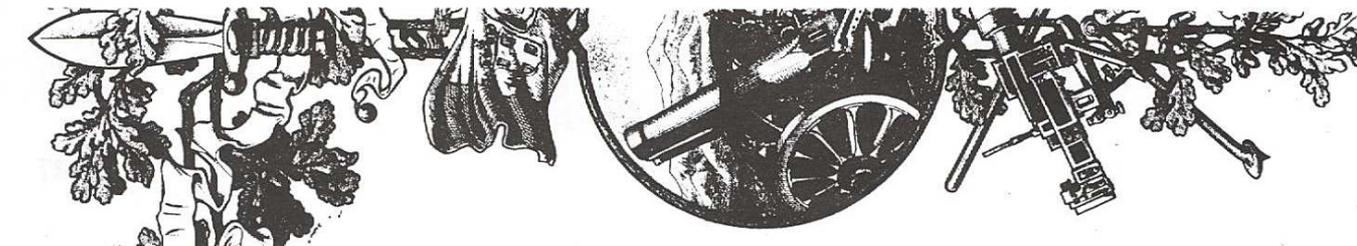


IL PRESIDENTE
Cap. di G. Croce Arrigo VARANO

ATTILIO ZINCONE
GENERALE DI BRIGATA

*invia i migliori saluti ed auguri al
Ten. Gaspari de' terreni il 46° Reg. fanteria
e al Regio*

22.6.27



R. ESERCITO ITALIANO

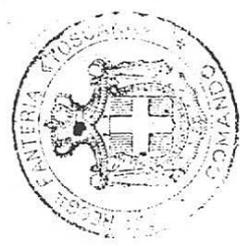
Diploma di meritoria Sargento

rilasciato al Tenente

Gaspari Sig. Andrea

per la Gara di tiro con la pistola

Esime 31 Luglio 1927 n. V.



Il **Il Colonnello Vittorio Boeri**
Comandante del Reggimento



STRADY ROMA



N. *17* di recapito - Rimesso al fattorino ad ore *13.45*

TENENTE GASPARE OSPEDALE

(Mod. 30 Teleg. 1926)

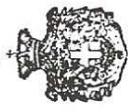
INDICAZIONI DI URGENZA	MILITARE BRESCIA =	UFFICIO TELEGRAFICO BRESCIA 12/10/20
Te. _____ Avviso G. _____ Avviso di ric. _____ Per proseguire _____ Per proseguire postale _____ Posta raccomandata _____	EG. _____ ES. _____ FP. _____ FR. _____ Fermo posta raccomandata _____ (indirizzi) _____ Comunque negli indirizzi _____	YPP _____ MP _____ TR _____ GP _____ PT _____ CI _____

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
 Le linee telegrafiche in mano per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il *1926* *13.45*

Per circetta N. *173* *Rimesso*

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	BRESCIA TORINO	12 22	11/20 =	Giorno e mese Ore e minuti	



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vanti paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

ADDOLORATISSIMO INCIDENTE INVIO AUGURI SINCERI = FRATARCANGELI =



Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi

Carriere P. PIGNA - Alzano

191

Copra

CARTELLA CLINICA

OSPEDALE ⁽¹⁾ *militare secondario - Brescia*

Riparto *Ufficiali*

Data di entrata *21 ottobre 1927*

Data di eventuale trasferimento

SUCCESSIVI TRASFERIMENTI

OSPEDALE	durata della degenza dal	al
>	> > dal	al
>	> > dal	al
>	> > dal	al

Data di uscita definitiva *16 Dicembre 1927*

Cognome *Gaspari*
 Nome *Andrea*
 Paternità *Ferdinando*
 Maternità *Francesca Domenica*
 Esercito *riservazione*
 Corpo *77^a Squadriglia Fanteria*
 Grado *Suono*
 Classe *1895*
 Numero di matricola
 Distretto *Brescia*
 Data di nascita *18-5-1895*
 Inscritto di leva del comune di *Sadi Marasino*
 Mandamento di *Isio*
 Circondario di *Brescia*

Diagnosi. ⁽²⁾

*Lesioni multiple da scheggia di
bomba a mano*

Esito.

*Assunto al corpo con licenza di congedo
per un periodo di giorni 60 (sessanta)
in attesa di provvedimenti medici e
gali.*

Vaccinazioni profilattiche.

VACCINAZIONI ANTIVAIROLOGICHE		VACCINAZIONI E RIVACCINAZIONI ANTITIFICHE E ANTIPARATIFICHE				VACCINAZIONI E RIVACCINAZIONI ANTIGOLFERICHE			
Mese	Anno	Mese	Anno	Completo	Incompleto	Mese	Anno	Completo	Incompleto

Siero Profilassi antitetanica.

	Giorno	Mese	Anno	Siero usato
1 ^a iniezione.				
2 ^a >				
3 ^a >				

(1) Per gli ospedali da campo scrivere il numero dell'ospedale e dell'armata ed eventualmente del corpo d'armata, della divisione.
 (2) Sia scritta senza abbreviazioni e per le lesioni traumatiche siano indicati esito e definizione anatomica della ferita, lesioni concomitanti, causa vulnerante.

Terrificante esplosione nella caserma "A. Monti,"

Un ufficiale e tre soldati feriti gravi - Trenta altri feriti leggermente

Nella mattinata di ieri gli abitanti della nostra città per un largo tratto nei paraggi di via Grazie udivano, verso le nove e un quarto una detonazione violenta che non mancava di suscitare qualche allarme.

Infatti, i militi della Croce Bianca, la cui sede dista dal luogo dove la drammatica esplosione è avvenuta duecento metri all'incirca, temendo qualche sinistro facevano uscire dal garage due autolettinghe, pronti ad accorrere appena giungesse un richiamo di soccorso.

Purtroppo, la loro previsione non era errata: pochi minuti dopo il telefono chiedeva d'urgenza il loro intervento alla Caserma del 77 Fanteria, sita in fondo a via Grazie.

Lo scoppio

Ecco cos'era accaduto. Al pianterreno del vasto edificio, al di là del cortile-giardino, che si scorge dal portone della caserma, nella camerata che serve da refettorio, si svolgeva intorno alle nove l'istruzione sul-

Gaspari Andrea, di 35 anni, da Sale Marasino, valoroso ferito di guerra, stava appunto impartendo tale istruzione a un gruppo di un centinaio di soldati i quali gli stavano d'attorno in circolo serrandolo dappresso.

Il tenente teneva fra le mani una bomba a mano di nuovo modello tipo M.C.S. Nessuno pensava che il terribile proiettile potesse essere carico, né ancora l'autorità militare, che conduce l'inchiesta per il gravissimo fatto è riuscita a stabilire come nella cassetta che

doveva contenere bombe vuote, si sia potuto trovarne una carica.

Fatalmente quando l'ufficiale svolse il nastro che libera il percussore la capsula urlata scoppiò e l'ordigno compì la sua opera micidiale nel gruppo dei soldati.

Quando si pensi che codeste bombe nel suolo scavano esplodendo una fossa, si può immaginare quale debba essere stata la gravità del sinistro.

Mentre una quindicina di feriti, tra cui il tenente Gaspari, si abbattevano al suolo, gli altri fuggivano in preda a terrore precipitandosi dalle porte nel cortile.

L'intervento di alcuni ufficiali valse a far ritornare in brevissimo tempo la calma e la disciplina, nonostante la giustificabile vivissima emozione per il sinistro.

Si provvide subito a soccorrere i feriti che venivano trasportati in alcuni locali della Caserma, mentre le due autolettinghe della Croce Bianca con parecchi medici e infermieri accorrevano alla Caserma con rapidità veramente fulminea, nello spazio di pochi minuti dopo l'esplosione.

I feriti

I maggiormente colpiti dal terribile ordigno apparvero subito il tenente Gaspari coi caporalimaggiori Ciselli Giuseppe e Fontana Mario, il caporale Meo-lli Bortolo ed i seguenti soldati: Crosio Carlo, Gableandini Iginio, Ghilardi Guido, Zedar Antonio, Re Alessandro, Rossetti Giuseppe, Storri Fernando.

Oltre a questi, ne rimanevano feriti

ben ventitre, ma solamente quelli nominati ebbero bisogno delle cure ospitaliere.

Le ferite sono state tutte riscontrate nella parte superiore del corpo, giacché come si è detto, il tenente istruttore teneva la bomba fra le mani all'altezza del petto.

Nello spazio di tre quarti d'ora, le autolettinghe della Croce Bianca, in tre viaggi consecutivi, trasportavano, dopo averli sommariamente medicati e fasciati, all'Ospedale Militare in via Alessandro Monti tutti i feriti.

Qui vi il colonnello medico dott. Foresti, il capit. Sinigaglia ed altri di cui non ci sono stati forniti i nomi, si prodigarono con amorosa sollecitudine intorno ai disgraziati. Purtroppo al tenente Gaspari, per l'orribile strazio compiuto nelle mani dalla bomba, si dovettero amputarle entrambe.

Le sue condizioni permangono gravi come quelle di altri tre soldati.

Fu subito un accorrere di autorità militari, tra cui il generale comandante la Divisione, Amantea, e civili, quali il Prefetto, comm. Siragusa e il Questore cav. Viola ed altre le quali tutte si interessarono premurosamente dello stato dei feriti. Le autorità militari hanno disposto immediatamente una severissima inchiesta per assodare le responsabilità del drammatico incidente.

Al letto del tenente Gaspari è accorsa ieri nel pomeriggio la sua signora (egli è infatti ammortato con due bambini), alla quale è stata pietosamente nascosta la grave operazione che l'infelice ha dovuto subire.

Drammatico accidente di caccia | Tragedia nel

Dal Giornale di ~~il~~ il Popolo di Brescia del 22 Ottobre 1924



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

Prima 30-XI-MCMXXXV



Caro Gaspari, desidero di farti
in questo tuo giorno l'augurio mio

più vero e più profondo.

Di auguro Tanto Tanto bene - Tutto il bene che
tu stesso desideri per te e per la tua famiglia.
Nel corpo, nella salute, nella pace, nella gioia

della tua gentile sposa e dei tuoi cari bambini
tu, ne sono certo, Trovarai mille infiniti motivi di
contentezza, di bene, di felicità.

La tua questo mio augurio benedetto dal cielo!

Con tale espressione di affetto ti saluto caloramente

Tuo affetto
Gale Gaspari



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VAR

[Handwritten signature]

Al Comandante Sottotenente Michele
Bressan

Il sottoscritto in evasione al foglio di Codesto Comando N°3882/3 del IO corr. fa presente quanto segue:
a) Dal 15 marzo 1919 al 2 Aprile 1922 prestò servizio quale Tenente in S.P.E. a 46° Reggto.Fanteria.

B) Detto Reggimento nell'Aprile 1919 DA Novellara Emilia venne trasferito a Napoli e la compagnia (seconda) alla quale apparteneva distaccata a Torre del Greco. Nel settembre dello stesso anno il Reggimento si trasferì a Cagliari dove rimase tutt'ora.

c) Da Novellara Emilia dove il sottoscritto rimase poco tempo non ricorda a quale Ente superiore il Reggto. appartenesse; A Napoli dipendeva dal Corpo d'Armat risiedente nella Stessa Citta comandato allora da S.E. il Generale Albricci; A Cagliari dal Corpo d'Armata di Palermo comandato da S.E. il Generale Basso

d) A Novellara Emilia il Reggimento era considerato in zona d'armistizio e dipendeva da una divisione comandata dal Generale Di Giorgio Comm. Antonino. A Napoli il reggimento era impiegato in servizio di ordine pubblico sebbene dicendesse sempre da reparti unitaà mobilitate m

e) Il Reggimento durante la mia permanenza venne comandato a Napoli dal Colon- nello Cav. Boaria, a Cagliari dai Colonnelli Cav. Angiono e Cav. Borasio F.A. Il Battaglione dal Magg. Santoni Rugiu Cav. Giovanni, Magg. Cav. C. Bici, Magg. Cav. Ingo, Magg. Cav. Leonardi. La compagnia dai Capitani Virgiglio Sign. Michele, Falqui Sig. Francesco: Fucci Sig. Vincenzo, Frau Sig. Mario

Bressan di 17-12-1922

197



Roma, 20 Gennaio 1928-Anno VI-

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA
"CASSA DEPOSITI E PRESTITI"
E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

Onorevole Sig. Deputato ,

Ho preso nota particolare del vivo interessamento della S.V.On. in favore del Tenente GASPARI Andrea che, in dipendenza del grave infortunio subito, ha prodotto istanza per ottenere a carico dell'Opera di previdenza un concorso nella spesa derivatagli e mi prego di assicurare a V.S.On. che in merito all'istanza stessa, appena perverranno alcune notizie richieste all'Ospedale, sarà provveduto con la maggiore benevolenza e sollecitudine .

Con ossequi distinti

Da
Galli

V.
ON. SIG. AVV. CARLO BONARDI
Deputato al Parlamento

Comunicato - Tabak

108

1484

GUERRA N° 15

Vittorio Emanuele III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia

Viste le leggi sulle pensioni civili e militari - testo unico approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n.º 70 (articolo _____);

Visto il regolamento approvato con R.º decreto 5 Settembre 1895, n.º 603;

Visto il R.º decreto 18 Novembre 1920 n.º 1626;

Visto il R.º decreto 21 Novembre 1923 n.º 2480;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Genente di fanteria in S. P. E.

Gaspari Andrea

è collocato a riposo a decoro dal 22 Dicembre 1927 per infermità proveniente da causa di servizio

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti

Dato a Roma addi 5 febbraio 1928 anno 11.º

REG. TO ALLA CORTE DEI CONTI



PER COPIA CONFORME
Il Direttore Capo Divisione

Manca
L. Riposi - Affari - Fog. N.º 219
Stefan

Annato Vittorio Emanuele
Causa di servizio Manca

10 APR 1928 ANNO VI

129

N. 267 di prot. Am.



Brescia, li 21 Febbraio 1928 VI°

COMANDO 77° REGGIMENTO FANTERIA "TOSCANA,,

UFFICIO Amministrazione

Risposta al foglio del N. Div. Allegati N.

OGGETTO Comunicazione

Al Ten. Gaspari Sig. Andrea

Sale Marasino
(Prov. di Brescia)

Porto a conoscenza della S.V. che il Ministero della Guerra Div. Pensioni con dispaccio N° 16507 del 18 a.n. ha disposto che pel provvedimento del suo collocamento a riposo, che dovrà decorrere dal 23 dicembre 1927, venga sospeso il pagamento degli assegni, e che gli stessi, corrisposti da tale data a tutto gennaio, dovranno essere posti a debito da recuperarsi sulla pensione che sarà liquidata.

Tanto comunico per opportuna notizia.

IL RAGGIORE
CAPO UFFICIO AMMINISTRATIVO
(G. Michielotto)



N. PRESIDENTE
Cap. di G. Croce Arrigo VARANO



Comando 77° Reggimento Fanteria "Toscana,,

UFFICIO Amministrazione

N. 263 di protocollo .. Brescia, addì 1° Marzo 1922 77°

Risposta al del N.

OGGETTO {

Carte annesse N.

Al TELENTE G. A. S. P. A. R. T. Sig. Andrea

(Brescia)

SALEMARASTINO

In risposta alla lettera della S.V. con riferimento all'istanza
far nota col precedente foglio e cioè che la corrispondenza
degli assegni è stata sospesa per effetto del collocamento
a riposo che decorre dalla data dell'accertamento medico le-
gale dell'infermità.

Questo Comando ~~ha~~ inoltrato istanza al Ministero perchè alla
S.V. possa essere corrisposto lo stipendio per il periodo di
licenza spettante nel biennio e per l'eguale periodo della
licenza di convalescenza.

Dell'esito di tale pratica sarà a suo tempo informato.

Alcludo al V.C.B.T. n° C.078.416 di L. 219 ammontare della
somma rimessa dall'Opera di Provvidenza per assistenza sanitaria.

Si prega inviare istanza.

IL DIRIGENTE
UFFICIO DI AMMINISTRAZIONE
(G. Michelotto)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
DEI COMBATTENTI

Ente Morale per R. D. 24 Giugno 1923 N. 1371
SEZIONE DI SALE MARASINO

N. 2 di Prot.

Risposta al foglio N.

del

Oggetto:

Al Tenente ALFREDO GASPARI

Sale Marasino



100 MIDENFAG VITALI-11118

431
Sale Marasino, li 10/ 3 /1928 A. VI9

AL TENENTE ALFREDO GASPARI, I FRATELLI IN ARMI,
DELLA SUA TERRA DILETTA.

Fratello in armi, cui il destino atroce, straziò
il corpo tuo, incolume nelle battaglie.

Fratello della nostra terra diletta, della nostra
infanzia, della fede nostra.

Fratello, che sui campi delle battaglie, silenzioso
come un eroe, ergesti sublime lo spirito tuo,
barriera a la Patria e al nemico;

Ah beffa atroce e sublime, al Destino crudele!
((Incatena se puoi, o rude Destino, il cuore di un
forte che mai pianse, la fede di un forte che mai
piegò; Incatena se puoi, o Destino, l'anima, che
della carne, ignora la morte))

Fratello in armi, i compagni tuoi, si stringono a
te d'attorno; Grande sei nei nostri cuori, e
l'affetto nostro è vivo, come il sangue che ci
pulsa entro le vene;

Ecco un'alle, un modesto omaggio;

A te offriamo, perchè più puro di Romana grandezza
la Presidenza Onoraria della nostra Associazione.
La modesta tessera del combattente, la tessera del
Fante straziato, a te offriamo: con essa tutta la
nostra fede.

La nostra fratellanza d'amore ti sia conforto
nel dolore.

Fratello in armi, cui il Destino straziò il corpo
incolume nelle battaglie, a te diciamo la bella
fede che apprendemmo su le ginocchia di nostra
madre: Al di là del Destino è DIO=

TI Abbracciamo

IL DIRETTORIO

Filippo...
Angelo Bellotti
Guido...
Villa Lodovico
Marinoni Alberto

MINISTERO DELLA GUERRA
DIREZIONE GENERALE PERSONALI UFFICIALI
Divisione I[^] - Sezione I[^]

504 di prot.

Roma, li 31 marzo 1928 A.VI^o

ATTUO: Tenente del 77^o Fanteria GASBARI Andrea = Comunicazione di collo
camento a riposo.

I N D I R I Z Z O

Si ha il pregio di comunicare che con R.D. 5 febbraio 1928, il Tenente
del 77^o Fanteria GASBARI Andrea di Bonafante, è stato collocato a riposo per
infermità provenienti da causa di servizio a decorrere dal 22 dicembre 1927.

Si soggiunge che all'Ufficiale predetto verrà corrisposto dalla Inten
denza di Finanza (Sezione Tesoreria di Brescia) una pensione provvisoria net
ta mensile di L. 314,90 più L. 72,50 per care viveri.

Pregasi pertanto provvedere per le conseguenti partecipazioni.

PEL MINISTRO f.to G. Balbis

=====

COMANDO DEL 77^o REGGIMENTO FANTERIA "TOSCANA"
=====

N^o 453 di prot. Ris.

Brescia, 9 aprile 1928 A.VIII

AL COMANDO DEL DEPOSITO REGG.LE
AL TENENTE GASBARI sig. Andrea

=====

Per conoscenza.



COLONNELLO VITTORIO BOERI
COMANDANTE DEL REGGIMENTO

Boeri



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO
Varano



Brescia, 11 Aprile 1928 = Anno VI° =

Carissimo Gaspari.

Il vivo dispiacere che ho provato per la sventura che l'ha colpita, si rinnova e si acuisce nel firmare il foglio che le allego. Troppo amaro mi sarebbe il comunicarle quanto esso contiene se non pensassi che ella, anche da lontano, continua a far parte, in animo ed in ispirito, alla famiglia del Reggimento, la quale le conserva sempre il posto che ella tanto degnamente ha saputo occupare.

Con tutti gli ufficiali e con tutti i "Lupi" io le sono vicino, specialmente in questo momento, con affetto sincero, e da questa vicinanza vorrei ch'ella potesse trarre tutto il conforto e tutto il sollievo di cui ha bisogno la di lei giovane vita.

Per tutta l'opera sapiente e diligente svolta nel compimento del dovere del quale ella fu costante esempio di abnegazione, io le rendo grazie di cuore e con il ringraziamento le porgo, unito a tutti gli ufficiali, l'augurio vivissimo che le soddisfazioni e le gioie che il servizio non può più darle, ella le trovi centuplicate nel seno della famiglia e nelle cose che la circondano.

Distinti ossequi alla sua Gentile Signora, saluti affettuosi a lei

Affetto
 Colonnello Vittorio Boeri
Boeri

MINISTERO
DELLA GUERRA

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma 12 Maggio 1928-VI

n. 23018
9450

Caro Bonardi,

Mi é gradito parteciparti che alla Signora Maria SBARDOLINI, moglie del Tenente GASPARI Andrea al cui caso pietoso ti sei tanto interessato é stato concesso un sussidio di L. 1000.

Per la riscossione del relativo mandato di pagamento, l'interessata riceverà comunicazione dalla Cassa Erariale del Comune di Sale Marasino.

Ti ricambio saluti cordiali

Onorevole Signor

Avv. Carlo BONARDI

Deputato al Parlamento

Comunicazione
R O M A

[Handwritten mark]



IL PRESIDENTE
di G. Croce Arrigo VARANO
[Handwritten signature]

136

La pensione provv. di L. 1225,92
è stata trasmessa copia della
sentenza n. 69

DIVISIONE
N. 1098 dell'anno 1928

Modello 174.
DELIBERAZIONE
N. 1221



CORTE DEI CONTI

LA SEZIONE IV

Vista la legge 14 agosto 1862 N. 800 ed il R. D. 21 febbraio 1895, N. 70 (Testo Unico)

R. D. 21-11-1923 N. 2480

delibera

liquidare all'infrannominato la pensione privilegiata di lire
Undicimila novecento

verso contemporanea cessazione ed imputazione dell'acconto mensile concesso dal Ministero Guerra
pensione provv. di L. 1225,92

COGNOME E NOME	DATA E LUOGO di nascita	QUALITA	ANNI di servizio ammessi	SOMMA accordata	DECORRENZA e condizioni
Caspari Andrea di Benedetto	18-9-1895 Sale Marasino	Beneficiario Lanteria		11900	dal 22 dicembre 1927 a vita
			Media degli stipendi	11900	

Avvertenze: Con che il Tesoro tenga conto che il titolare ha un debito di lire 1843,50 per assegni percepiti in più
Salvo al Tesoro il diritto al recupero degli assegni di anzianità percepiti dall'interessato dopo la decorrenza
della pensione ai sensi dell'art. 9 del R. D. 8-5-1924 N. 449
Per l'art. 10 del R. D. 21-11-1923 N. 2480 la pensione è stata ridotta all'ammontare dell'ultimo
stipendio e degli assegni utili a pensione

Ministero Guerra Pensioni di privilegiata

Il pagamento dovrà eseguirsi in Sale Marasino Prov. di Brescia

Dato a Roma, li 7 Maggio 1928 Anno VI 1928

PER COPIA CONFORME
Roma, li 10 Mag 1928 Anno-VI-19
V. IL DIRETTORE CAPO DELLA DIVISIONE



IL PRESIDENTE
f. Zammarano

Il Segretario
f. Mazzetti

Exc. An. Poligrafica Italiana (Cid. 3.5 e. 60.000)

REFERTO DI NOTIFICA

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario della Pretura di Imo dichiara di aver notificato oggi il presente provvedimento giusta richiesta della Corte dei Conti con nota N. 1098 dell'anno 28 consegnandolo nelle mani di (1)

Di me moglie mio concubito Equivo Ferdolini Maria esse
al momento all' Istituto Pillole a Bologna



Sei Alessandria 50, 27. Vichetto Mezzo addi 19 28 anno VI



L'Ufficiale Giudiziario

[Handwritten signature]

1) Nome e cognome della persona a cui venne consegnata la presente copia di deliberazione nonché, eventualmente la qualità di essa in relazione alla parte interessata

AVVERTENZE. — Il Ricorso alle Sezioni Unite della Corte dei Conti in materia di pensione, di cui all'art. 11 della legge 14 agosto 1862, n. 800, deve depositarsi a cura degli interessati nella Segreteria della Corte stessa entro il termine perentorio di novanta giorni successivi alla notificazione del provvedimento impugnato (legge 26 luglio 1868, n. 4516 e l'art. 131 del regolamento approvato col R. Decreto 5 settembre 1893, n. 603). Tale ricorso, nonché le memorie e domande per la fissazione d'udienza e tutti gli altri atti del procedimento stabilito dai Regi decreti 5 ottobre 1862, n. 884; 12 maggio 1864, n. 1777 e dalla legge 26 maggio 1887, n. 4504, debbono essere firmati dal ricorrente, oppure da un suo procuratore speciale; e scritti su carta bollata da lire dieci; e i documenti da presentarsi nel giudizio modesto, quando non siano per loro natura soggetti, fino dall'origine, a diversa tassa di bollo, debbono essere bollati prima della produzione col pagamento della tassa di lire due per foglio, come è disposto dall'art. 17 della legge 13 luglio 1911, n. 720, modificata dall'art. 10 dell'allegato D del Regio Decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, dal Decreto Luogotenenziale 4 novembre 1916, n. 1525, e dall'art. 1 del R. D. 26-10-23 N. 2275.

È iscritto nei Ruoli della Sezione al N.° 10

Data d'iscrizione 1- Luglio 1919

Il Presidente della Sezione

[Signature]

Firma dell' Iscritto

[Signature]

Il Presidente dell'Unione

[Signature]

Il Sig. *[Signature]*
[Signature]

figlio di *[Signature]*
e di *[Signature]*

nato a *[Signature]*

il 18 Maggio 1895

Stato civile *[Signature]*

grado *[Signature]*

arma *[Signature]*

Decorazioni

1 Medaglia di Bronzo
1 Croce di Guerra al Valor Militare

Professione *[Signature]*

Residenza *[Signature]*

Via *[Signature]*

COPIA

COMANDO
DISTRETTO MILITARE BRESCIA
Ufficio Amministrazione

MINISTERO DELLA GUERRA
DIREZIONE GENERALE
PERSONALI CIVILI E AFF. GENERALI

Roma, 4 Agosto 1929 Anno VII°

AL COMANDO DEL DISTRETTO MILITARE

Divis. Pers. Civili - Divisione 1°

DI BRESCIA
=====

N.1198 di Prot.

allegati 3

Risposta a fogl. del 31/5/1929 N.563/566

O G G E T T O.- Tenente a riposo GASPARI Sig. Andrea Opera di
Previdenza - Assistenza sanitaria.-

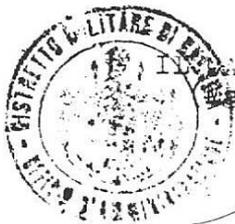
L'opera di previdenza dei personali civili e militare dello Stato, alla quale venne trasmessa la domanda, per assistenza sanitaria, del Tenente a riposo GASPARI Sig. Andrea, ha comunicato di non poter accogliere tale richiesta in quanto, come già ebbe a significare al GASPARI in altra consimile occasione, il beneficio dell'assistenza sanitaria, per il disposto dell'art. 41 del T.U. delle disposizioni legislative sull'Opera di previdenza può essere concesso soltanto agli iscritti che siano in attività di servizio o in aspettativa per infermità, mentre egli venne collocato a riposo fin dal Dicembre 1927.-

Né può giovare al caso in esame la circostanza che il concorso richiesto si riferisce a spese sostenute in dipendenza dell'infortunio sofferto nell'anno 1927, perché come ha confermato l'Avvocatura Erariale Generale, deve intendersi esclusa ogni possibilità di estensione del beneficio di cui sopra a coloro che non si trovino in una delle due posizioni di servizio esplicitamente indicate dall'art. 41 predetto.-

Si prega di comunicare quanto precede all'interessato restituendogli gli acclusi documenti.-

PEL MINISTRO
(Firma illegibile)

p. c. c.



UFFICIO DI AMMINISTRAZ.
(agg. Monticelli G. Antonio)

Monticelli



IL PRESIDENTE
di G. Croce Arrigo VARANO
Varano



COMANDO DISTRETTO MILITARE
DI BRESCIA

Brescia, li 6 Agosto 1929 - Anno VII°

UFFICIO Amministrazione

N. 791 di Prot. Risposta al foglio N. del

OGGETTO: Tenente GASPARI Sig. Andrea -Opera di Previdenza - Assai-
Carte annesse N. stanza Sanitaria.-

Al Tenente a riposo GASPARI Sig. Andrea
Via Martino Franchè N.5

B R E S C I A

Non ostante il vivo interessamento di questo Comando,
l'Opera di previdenza fa conoscere, pel tramite del Ministe-
ro della Guerra, con foglio del quale si allega copia, che tas-
sative disposizioni legislative contenute nell'art.41 del
T.U. (Opera di Previdenza) escludono ogni possibilità di as-
sistenza sanitaria a ufficiali collocati a riposo.-

Si acclude alla presente, copia del foglio succitato e
copia di cartella clinica.-

IL CAPO UFFICIO DI AMMINISTRAZ.
(Magg. Monticelli G. Antonio)

141

OSPEDALE MILITARE ~~SECONDIARIO~~ di BRESCIA



COMMISSIONE MEDICA OSPEDALIERA

(Regolamento per l'esecuzione della Legge 11 Marzo 1926, n. 416)

Dichiarazione di visita medico-collegiale

PARTE I.

- 1) Corpo, Comando, Ufficio.
- 2) Data in tutte lettere.
- 3) Grado.
- 4) Nome, cognome e paternità.
- 5) Corpo, Comando, Ufficio.

A richiesta del (1) Comando del 77° Regg. Fant. Brescia. =
 (foglio n. 1727 di Prot. Ris. in data 9=XII=1927)
 La sottoscritta Commissione oggi (2) Ventidue Dicembre mille-
 novecentoventisette si è riunita per visitare collegialmente
 il (3) Tenente
 (4) GASPARE Sig. Andrea di Benedetto
 nato il 18=Maggio=1895 a Sale Marasino Distretto di
 Brescia appartenente al (5) 77° Regg. Fanteria
 Brescia n di Matricola 32126 (43)

ANAMNESI

- a) Precedenti famigliari e personali remoti e prossimi.

N. N.
 Servizio ordinario di compagnia.
 Il giorno 21. Ottobre c.a., mentre in un refettorio della Caserma Monti impartiva una lezione teorica su un nuovo tipo di bomba a mano, ai soldati disponibili del battaglione, una di queste scoppiava nelle mani dell'ufficiale, amputandogli le mani stesse e riportando ferite multiple in varie parti del corpo. E' stato ricoverato in questo Ospedale. =



STATO ATTUALE

Accusa dolori all'occhio sinistro e diminuzione del visus. =

112

GIUDIZIO

DIAGNOSTICO

PARTE II.

Perdita totale delle due mani. Cicatrici multiple da scheggia al viso ed a tutto il corpo, superficiali e di nessun valore medico-legale. Ritenzione di scheggia nella cavità bulbare O.S. con diminuzione del visus ad I/2.=

PARTE III.

La Commissione (a) ad unanimità

a) Indicare se ad unanimità di voti o a maggioranza di due.

b) Grado, nome e cognome.

GIUDICA:

c) Infermità, lesione, o ferita, come risulta dal giudizio diagnostico della parte seconda.

il (b) Tenente G A S P A R E Sig. A n d r e a

d) Dire se idoneo incondizionatamente o inabile, indicando, nel caso di inabilità temporanea, la durata.

affetto da (c) Perdita totale delle due mani. Cicatrici multipli da scheggia al viso ed a tutto il corpo, superficiali e di nessun valore medico-legale. Ritenzione di scheggia nella cavità bulbare O.S. con diminuzione del visus ad I/2.=

e) Ferita, lesione o malattia.

e lo ritiene (d) Inabile permanentemente al servizio militare Art. 94 E.S.

f) Riportare la dipendenza o meno da causa di servizio, accennando da quale documento legale essa risulta ammessa o negata; nel caso che non fosse stato mai redatto alcun processo verbale, la Commissione si limiterà a trascrivere la formula: « Allo stato degli atti, non risulta dipendente da causa di servizio ».

Le (e) Le lesioni sono dipendenti da causa di servizio come da verbale N°358 del 22/12/1927.=

g) Indicare in tutte lettere la categoria di pensione.

La perdita delle mani Essa è ascrivibile alla (g) I^ (Prima) categoria di pensione di cui al D. L. 20 Maggio 1917, N. 876. (h)

h) Indicare la durata.

La ritenzione della scheggia nella cavità bulbare dell'occhio sinistro, con conseguente riduzione del visus ad I/2 é ascrivibile alla 8^ (ottava) categoria di pensione R.D.L. N°876 del 20 LA COMMISSIONE Maggio 1917.=

i) Nel caso aggiungere: « delegato dal Direttore ».

Il Maggiore Medico (Membro) Il Capitano Medico (Rel) (F/to Ara) (F/to Sinigaglia)

Il Ten. Colonnello Medico (Presidente) (i) (F/to Foresti)

143

VOTO MOTIVATO DI UN MEMBRO DISSENZIENTE

.....
.....
.....
.....
.....

li

Il

Dichiarazione di accettazione.

- 1) Diagnosi.
- 2) Idoneità al servizio.
- 3) Infermità, lesione o ferita.
- 4) Indicare se si o non
- 5) Grado, nome e cognome dell'interessato.

Il sottoscritto, avuta comunicazione del giudizio della Commissione tecnica Ospedaliera, per cui viene riconosciuto affetto da (1)

Perdita totale delle due mani. Cicatrice multiple da schegge al viso ed a tutto il corpo, superficiali e di nessun valore medico-legale. Ritenzione di scheggia nella cavità bulbare O.S. con diminuzione del visus ad 1/2 e ritenuto (2) Inabile permanentemente al servizio militare Art. 94 E.S.

per (3) le lesioni giudicate come (4) Si di cui la perdita delle mani è ascrivibile alla I (prima) categoria di pensione. ~~ed ascrivibile alla categoria di pensione~~ = per anni La ritenzione delle schegge nella cavità bulbare conseguente riduzione del visus ad 1/2 è ascrivibile alla 8^ (ottava) categoria di pensione. =

DICHIARA DI SI ACCETTARLO.=====

-H- Per il Tenente GASPARI

Visto: La Moglie (F/ta Maria Gaspari)

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Il Ten. Colonnello Medico Presidente (F/to F o r e s t i)

Brescia, li 9 Febbraio 1931. IX.

P. IL CAPITANO MEDICO AIUTANTE MAGGIORE IN 1^



(Rossi Sott. Ufficio) [Handwritten signature]



IL PRESIDENTE Cav. di G. Croce Arrigo VARANO [Handwritten signature]

1hh

Prot. N. 3175

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FRA MUTILATI ED INVALIDI
DI GUERRA
Eretta in Ente Giuridico con Decr. Prefett. N. 16943 del 26-9-917

Brescia, li 19 FEBBRAJO 1931-IX
Palazzo Broletto - Telefono N. 26-8-4

SEZIONE PROVINCIALE
DI BRESCIA

PREG. SIG. GASPARI ANDREA

BRESCIA

Nel ritornarLe gli accludi documenti, sono **spiacente** doverLe si-
ficare che la Superiore Delegazione Regionale Lombarda si è pronun-
ta negativamente in merito alla di Lei ammissione nelle nostre fil-
ciative.

In merito nessuna eccezione è possibile in quantochè verrebbe
sminuire il carattere d'esclusività che è proprio della nostra Org-
nizzazione, formata solamente da Invalidi e Mutilati di Guerra e p-
cause di Guerra.

Con l'occasione mi è gradito rinnovarLe i sensi di cordiale os-
sequo



IL PRESIDENTE
(1° Cap. Baratti Cav. Bruno)
[Signature]

Documenti allegati/

15/3/1931 ~~risultata~~ alla *legione* *franchi*
indirizzo *enato* *Siu*

Indirizzo Telegrafico: Invaliguerra - Brescia

145

PROVINCIA DI BRESCIA



Municipio di Sale Marasino

N. 739

Risposta a Nota

Li 5 GIUGNO 1931 - Anno IX°

OGGETTO:

CORSI PREMILITARI =

AL SIG. GASPARI ALFREDO ANDREA

SALE MARASINO

Mi è doveroso porgerLe il mio più vivo ringraziamento per l'opera attiva ed intelligente svolta con tanto disinteressamento a favore della buona riuscita di questo Corso Premilitare .

La Sua opera ci è riuscita tanto più utile e gradita perchè avuta in un momento in cui non sapevamo a chi affidare la direzione del corso dal quale derivano non trascurabili vantaggi ai nostri premilitari.

E mentre molti che sono in condizioni di fare non fanno, l'esempio è venuto da chi troppo aveva già dato alla Patria. Con la mia ammirazione, la mia riconoscenza vivissima.

I L P O D E S T A'

Garibaldi



On. Presidenza Comitato Provinciale Opera Nazionale Balilla

BRESCIA
=====

Il sottoscritto Gasperi Andrea Alfredo fu Benedetto e di Franzoni Domenico, nato a Sale Marasino il 18/5/1895 espone qui sotto le notizie sulla sua vita militare e organizzativa:

VITA MILITARE =

1°/1/1915 Arruolato sotto le armi come allievo Ufficiale di Complemento e destinato al 79° Fanteria Verona.

Febbraio 1915 Promosso Caporale Allievo Ufficiale.

Aprile 1915 promosso Sergente Allievo Ufficiale

26 Maggio 1915 Trasferito al 50° Fanteria Torino dove termina il Corso A.U.

II Giugno 1915 Promosso Sotto Tenente Complemento e destinato al 77° Fanteria Brescia.

Agosto 1915 trasferito al 141° Fanteria in zona d'operazione. Con questo Reggimento piglia parte all'offensiva sul Corno Settembre = Ottobre coi combattimenti di Bosco Cappuccio=San Martino e S.Michele.

Novembre 1915 trasferito al 212 Fanteria dove rimane fino al Novembre 1917.

In questo Reggimento per i primi sette mesi con la carica di Aiutante Maggiore in II° quindi assume il Comando Interinale di Compagnia che tiene per quasi tutto il periodo di permanenza a detto Reggimento. Con il 212 Reggimento Fanteria piglia parte alle seguenti azioni:

Maggio=Giugno controffensiva del Trentino coi combattimenti di Monte Belmonte= Magnaboschi=Monte Lemerle.

Giugno 1916 Promosso Sotto Tenente di servizio attivo permanente.

Agosto 1916 offensiva con la presa di Gorizia nei combattimenti di Monte Sabotino e S.Caterina.

Ottobre 1916 offensiva sul Corno con i combattimenti di Novavas e Udilog.

Novembre 1916 Luglio 1917 Campagna infernale in Conca di Plezzo=Monte Cuccia= Jama Planina e Certzoca. (Febbraio 1917 promosso Tenente)

Agosto=Settembre 1917 offensiva della Bainzizza con i combattimenti di Doblara e Hojer.

Ottobre 1917 controffensiva della Bainzizza e ritirata al Tagliamento.

Novembre 1917 trasferito al 38° Fanteria

Dicembre 1917 trasferito al 85° Fanteria

Dicembre 1917 combattimento di Monte Valbella=Stoccaredo e Valfrenzela.

24/12/1917 Viene catturato dal nemico e fatto prigioniero e destinato a Plan Boemia dove a la carica di Cassiere di un Comitato di Beneficenza pro Soldati Prigionieri Italiani.

Settembre 1918 trasferito al Campo di Horovitz

Novembre 1918 rimpatriato e destinato al Campo di concentramento di Francavilla Mare.

Dicembre 1918 destinato al Deposito dell'85° Fanteria dove assume il Comando del Distaccamento di Mazzara del Vallo.

Marzo 1919 trasferito al 46° Fanteria in zona di guerra e quindi col Reggimento nel maggio e comandato in servizio d'ordine pubblico a Napoli.

Settembre 1919 col Reggimento rientra al Deposito dello stesso (46° Fanteria) a Cagliari; ricopre la carica di Ufficiale Zappatore costruisce lo Stabilimento ~~xxxxx~~ Balneare per gli Ufficiali e Famiglie della Divisione.

Marzo 1922 trasferito al 77° Fanteria Brescia con questo Reggimento a assunto Comando dei Distaccamenti di Chiari, della Fortezza di Rocca d'Anfo, di Sonico e di Eita Valtellina dove con una Centuria di Soldati è addetto ai lavori di strade alla Frontiera Svizzera.

DECORAZIONI: Medaglia di bronzo al Valor Militare = Croce di guerra al Valor Militare = Croce di guerra ordinaria = Campagna di Guerra 1915-1918.

117

N. d'ordine 117^e



MINISTERO DELLA GUERRA

VISTO il R. Decreto 28 settembre 1934-XII, N. 1820, col quale fu istituito uno speciale distintivo d'onore per i mutilati in servizio e per causa di servizio;

VISTO l'art. 1 dell'istruzione approvata con Decreto Interministeriale 20 maggio 1935-XIII per l'applicazione del detto Decreto Reale:

È CONCESSA

al *tenente di fanteria in congedo assoluto*
Gaspari Andrea di Benedetto

l'autorizzazione a fregiarsi dello speciale distintivo d'onore per i mutilati in servizio e per causa di servizio, per la lesione riportata il 31 ottobre 1927.

Dato a Roma, il 25 Novembre 1935 - Anno XIV^o

IL MINISTRO

Pomunolui



IL PRESIDENTE
Cap. di G. Croce *Arrigo VARANO*

MINUTA



N. 2010 (208 bis) del Catal.
(R. 1933 - Anno XI)

Brescia, 5 Dicembre 1935 Anno XIV°

**DISTRETTO MILITARE DI
BRESCIA**
Uff. Recl. e Mobil. - Sez. I°

M tenente in congedo assoluto
G A S P A R I Sig. A N D R E A
S A L E M A R A S I N O
=====

Prot. N. ¹⁰⁴ 776 P/Ri: *Allegati*

Risposta al foglio del _____
Div. _____ Sez. _____ N. _____

OGGETTO : **Comunicazione.**

Porto a conoscenza della S.V. che il Ministero della Guerra, con suo dispaccio N°60/m/e/s/ in data 25 Novembre u.s., ha comunicato a questo Comando, che ha concesso a V.S. il distintivo d'onore di mutilato per causa di servizio, di cui alla circolare 393 del G.M. 1935. Il relativo brevetto, con l'insegna metallica, Le sarà trasmesso appena il predetto Ministero lo avrà fatto recapitare a questo Distretto.

Il ten. colonnello
vice comandante del distretto
(L. Gadotti)

118



N. 2909 (208) del Catal.
(R. 1933 - Anno XI)

Brescia, 2 Gennaio 1936 Anno XIV°

COMANDO DEL DISTRETTO MILITARE
di
- BRESCIA -

Al Tenente in C.A.
GASPARI Sig. ANDREA
SALE MARASINO

Uff. Reclut. e Mobil. Sezione I^a

Prot. N. 4/RU Allegati I Risposta al foglio del
Div. For. N.

OGGETTO Distintivo d'onore di Mutilato in servizio. =

Le invio l'unito brevetto di concessione di
distintivo d'onore di mutilato in servizio pervenuto
dal Ministero della Guerra. =

L'insegna metallica le sarà trasmessa non appena perver
rà a questo comando. =

Il Tenente Colonnello
vice comandante del distretto
(L. G a d o t t i)

Trittare per ogni lettera un solo argomento, ed indicare n. della risposta il numero di protocollo e l'ufficio cui si risponde.
Indirizzo telegrafico: *De Vecchi* ; o/c postale n. *711/266*

SERVIZIO

150



N. 2909 (208) del Catal.
(R. 1936 - Anno XIV)

Brescia 18 Agosto 1936 Anno XIV°

COMANDO DISTRETTO MILITARE DI

B R E S C I A

UFF. RECL. E MOB. = SEZIONE I°

Al TENENTE DI FANTERIA IN CONGEDO

G A S P A R I SIG. ANDREA

SALE MARASINO (Brescia)

Prot. N. 5454 *Allegati*

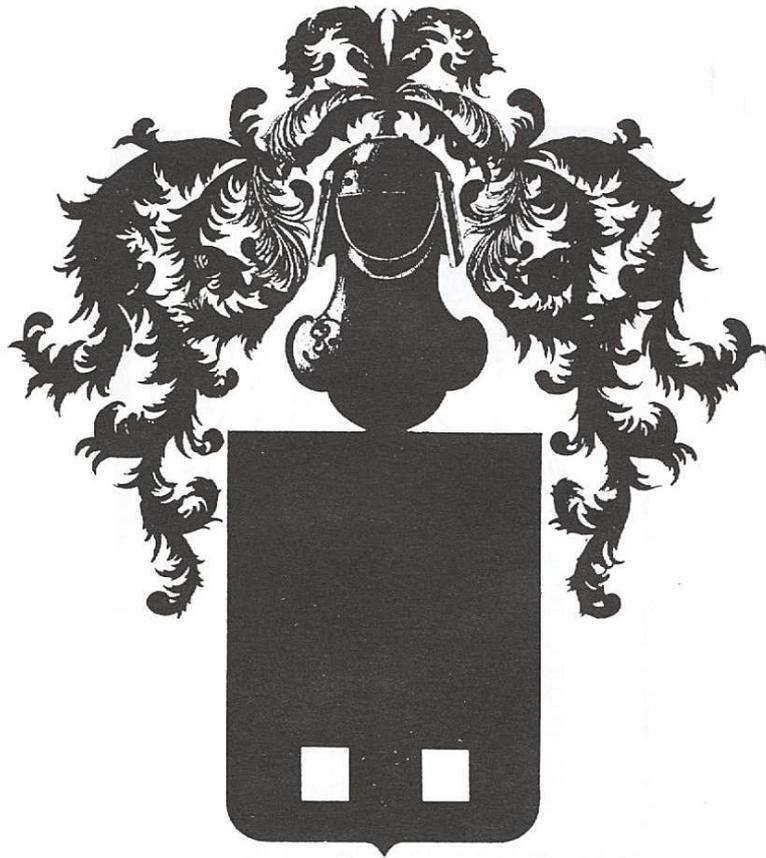
Risposta al foglio del
Div. _____ Sez. _____ N. _____

OGGETTO: Distinti d'onore per mutilato per causa di
servizio.

Ho il piacere di trasmetterLe qui unita l'insegna d'argente relativa al distintivo d'onore di Mutilato per causa di servizio concessaLe dal Ministero della Guerra con foglio n. 60 M.C.S.D. in data 7 Agosto c.a.

IL TENENTE COLONNELLO
VICE COMANDANTE DEL DISTRETTO
(Lamberto Gadotti)

T trattare per ogni lettera un solo argomento ed indicare nella risposta il numero di protocollo e l'ufficio cui si risponde.
Indirizzo telegrafico: _____; c/c postale n. _____



Istituto del **M**astro **A**zzurro
 tra combattenti decorati al **V**alor **M**ilitare
Misto il **R.D.** 19.12.1935 **M**isto il **R**egol^o per l'**A**mblema **A**raldico
L' **A**zzurro **A**ndrea **G**aspari

è autorizzato a fregiarsi a tutti gli effetti araldici del seguente **A**mblema che è
 d'azzurro con filetto d'oro in banda - il capo d'oro - la campagna al nastro in
 palo d'azzurro e di bianco - timbrato di un elmo di ferro posto in maestà -
 svolazzi a forma di piuma d'oro d'argento e d'azzurro.

Diploma **N.** 20546 **C**itata **R**oma, li 26 ~ 12 ~ 1936 **A**nno XV

il **S**egretario **G**enerale
 Consigliere Delegato

Roberto Vecchio



il **P**rimo **C**onsigliere
 Presidente

Arnaldo Romi

ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO
FRA COMBATTENTI DECORATI AL VALOR MILITARE
Eretto in Ente Morale con R. D. in data 31 Maggio 1928 N. 1908



Tessera di riconoscimento N.

rilasciata al *Gen. Gaspari* *Andria*

Roma li *26* Dicembre 1936 A.XV

Il Direttore Nazionale

Alvise Beccatis

1934

1936



1940

1933

1935

1937

1939

La presente tessera non è valida senza il talloncino dell'anno
in corso o il bollo di socio vitalizio.

153

21910



IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma, 16 MAR 1939 Anno XVII

Avv. Carlo BONARDI
Senatore del Regno

- ROMA -

E' pervenuta la Vostra lettera con la quale segnalate per il conferimento dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il Sig. Andrea Alfredo GASPARI, e mi è gradito informarVi che ho disposto perchè sia eseguito al riguardo un supplemento di istruttoria.

NF 42
- 23-3-39



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

15h

Mod. 30 - Teleg. 1936-XIV.

Indicazioni di urgenza	DESTINAZIONE			Qualifica
	155 STATO			

N. **519** TELEGRAMMA

di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore
ricer = AW CARLO BONARDI

SENATORE REGNO

BRONZETTI 12 BRESCIA

Pel circuito N. **104**



2 =
 Per la data
 di partenza perde

meridiano con
 telegrammi in = C E BONARDI
 e all'altra.

essi in caratteri romani, il primo numero dopo il
 numero di ufficio.
 Origine rappresenta quello del telegramma, il secondo
 parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

PROVENIENZA	NUM.	Parole	Data della presentazione Giorno e mese	Ore e minuti	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA MI 502175 23	29	29	14	RITRASMESSO DA ROMA

= 53789 21910 MI E GRADITO PARTECIPARTI NOMINA

CAVALIERE ORDINE CORONA ITALIA ANDREA GASPARINI PUNTO

MEDICI

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



Ministero della Guerra 155

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI
~~DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI~~

*Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato
e Ministro Segretario di Stato per la Guerra*

VISTA la legge 16 giugno 1935, n. 1026 sullo stato degli ufficiali del Regio esercito;

VISTA la domanda intesa ad ottenere l'applicazione dell'art. 44 della legge 16-6-1935, n. 1026, presentata dal tenente di fanteria GASPARI Andrea di Benedetto, collocato a riposo dal 22 dicembre 1927 per infermità provenienti dal servizio, giusta R.D. 5-2-1928;

PREMESSO che l'applicazione di tale disposizione è consentita solamente nei casi in cui sia riconosciuta la qualifica di invalido di guerra, in conseguenza di liquidazione di pensione o assegno da parte del ministero delle finanze;

ACCERTATO che allo stato degli atti tale qualifica non risulta conferita all'ufficiale;

RITENUTO pertanto che l'istanza dell'interessato si appalesa priva di giurifico fondamento;

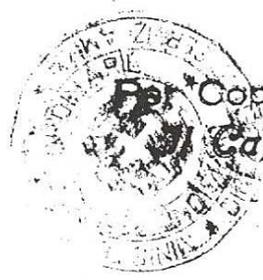
D E C R E T A:

E' respinta l'istanza, di cui alle premesse, presentata dal tenente di fanteria a riposo GASPARI Andrea di Benedetto, intesa ad ottenere la applicazione dell'art. 44 della legge 16-6-1935, n. 1026.

Roma, li 30 ottobre 1939 XIV

p. IL MINISTRO

Ugo Piastrelli



Per Copia Conforme
Capo Sezione

Perini



A norma del R.D. 27 giugno 1933, n. 703, avverso il presente provvedimento potrà essere prodotto ricorso alla Corte dei Conti entro novanta giorni dalla data della notificazione.

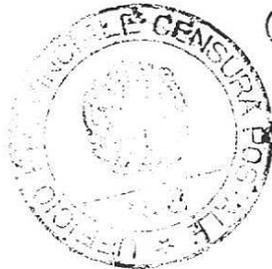
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Commissione Provinciale di Censura Postale (8)
CREMONA

Il Tenente GASPARI ANDREA di questa Commissione prov.
di Censura postale é autorizzato a recarsi tutte le sere
a Brescia donde ritorna tutte le mattine a Cremona.

Cremona 19 Novembre 1940 XIX°

Il Presidente.
(V. Prefetto G. Soldani)



Soldani

Messina 24-1-11-XIX.

Egregio Signor Stefano. Scusatemi tanto
 del disturbo che vi porto. Vengo da voi
 per chiedervi informazioni riguardo a mia
 sorella Angela. Vari informazioni e
 chiacchiere in questi giorni, rilevai, che gli
 invalidi al lavoro, e gli infelici, in corso
 che fratelli, sono al servizio della patria.
 questi saranno assistiti dal governo, io con
 me ed uno di segue che cioè la sorella
 nelle stesse condizioni della mia e figlia
 il sussidio, voi che siete più al corrente
 vi pregherei il vostro interessamento. Vengo
 da voi perché sono sicuro mi aiutate come mi
 avete sempre aiutato. Voi conoscete benissimo
 le nostre condizioni; Io non pretendo niente
 solamente se gli spetta. Io ve ne sarò



IL PRESIDENTE
 Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

[Handwritten signature]

Tanto grato quanto sono stato finora.
 Vi ringrazio cordialmente. Ben guardo e
 mi io sto benissimo, in special modo quando
 penso che quello che sto compiendo è
 una grande missione che la nostra
 bella Patria si sceglie per il suo futuro
 destino, di una Italia grande e libera.
 Io mi sento orgoglioso di partecipare
 a questa lotta per spezzare le catene che
 la soffocano. Termine con la speranza che
 la salute vostra sia sempre ottima come pure
 quella della vostra famiglia. Voghete voi
 e tutta intera la vostra famiglia ^{accettare} i miei più
 vivi sentimenti di augurio sempre migliore
 Cordi Saluti e mi segue vostro
 Devotissime Alcides Datta

Qualche giorno avendo messo mano
a alcune federie - fatto per
l'èto se brivete co' nostri scuti
tenervi al corrente delle cosa -
ta brecciane e se as' fate qualche
fedichini di punto in punto
qualche "fotolo di greccia" -
Vi ringrazio e vi saluto, saluti

Anche dai miei colleghi, cord. brecciani
Felliniani - Ferris



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Crace Arrigo VARANI

21 Aprile 29 - 1 - 1941 - XI X

Prop. m. sp. Teuente,

mi data 25 e. m. sono stato
chiamato dal Col. Oxilia che mi aveva chiamato
in onore affabile sui suoi ricorsi della vita
preziosa e sulla scuola dell'Aspina. Mi ha mi
ricordo di salutarmi e mi ha fatto che
dura al comandante della mia compagnia
qualche buona parola per me - Fra qualche
tempo, se potete, scrivete qualche rigo al
suddetto Colonnello -

mi sto abituando a queste nuove ma
non finiva di sacrifici; ma che compari
sta l'animo e mi affattona sempre
più. Ora mi sono dato a dire se fosse
non vi succedete a marce che 59

My

Costa è il corso A. U. Franco nella
nostra compagnia (VI) circa 140
giorni (95/100 laureati) ~~che~~
pensierati che diventavano pubblici
di pensiero, quando si è al lavoro. Poi
mi parlavo con una ragazza studentessa
e se la domanda non è
portasse un po' più di riposo, far
se non si saprebbe mai un'idea
giorno della settimana s.e.

Sono uscito per la città di Anversa,
ma il tempo con i crickets mi ha
mischiato i pensieri anche brevemente.
Sperando qualche volta mi
autoconservo - Futura sono stati,
modestia è parte, un bravo allievo
infatti non sono stato mai pronto,
almeno come fa' d'ist' precedenti
mente di "ignomoleg" - però è noto
un certo arricchimento nostro alle
avventate le superiori e quindi
i enigmi sono bari -
Di quella famosa signora di cui
ho com' decantate non ho potuto
sapere ancora nulla, ma però
di sapere qualche cosa tra

R. m. 95 ff. 6/3/94/117

Sign. Sig. Caspari -

Vivamente ringraziato per
l'interessamento a mio riguardo - Alzando
ora con viva speranza il buon risultato.

Mi spiace non vi siano prima giunta mie notizie
in merito al Fondo Bertelli ma si può attribuire
ad un dispendio postale - Parechi militari

avertano d'averlo visto il 4/10/11 sul campo in
certaine condizioni per ferite riportate, ma non senza
prestarci se ricoverato urgentemente oppure deceduto.
Data la gravità delle ferite e da attribuire il decesso.

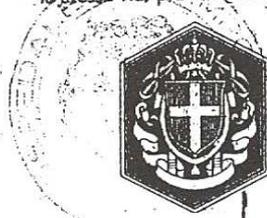
Lo 1/2 deplorato con il comando "disfuro" fu insufficiente
di testi che deplorano la morte - Proprio una nella mia
squadra in qualità di porta feriti - A giorni si attende d'essere
impiegati per mantenere il colpo decisivo di Vittoria - nella
prima certezza e frequenza delle nostre armi -

Per parte dell'XI^a armata giunga il saluto dei feriti *Guerra*



IL PRESIDENTE
Cap. di G. Croce Arrigo

In ogni ora della sua gloriosa storia, Roma ha assolto la sua missione di civiltà. Oggi l'Italia prosegue per la stessa via, più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà. VITTORIO EMANUELE



CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE



Mittente

Cognome *Camminati*

Nome *Benedetto*

Grado *Capo*

Regio Ospedale Campo Alpin

POSTA MILITARE *N. 46*



Al Tenente
Gaspare Sig. Andrea
Caseum S. S. S. S. S.
Brescia

Unica. 4-5-11 *Regio* Sig. Tenente *Gaspare*
Vengo a voi con questa mia presunte
preziosissima nota in cui tutto della mia
salute che è ottima; l'ottima speso e desidero
sia di voi e di tutta la vostra cara famiglia
ohia. Come già altri sapete a mezzo del Sig.
Caseum *Stamardi*, che mi tanto volte in *Regio*
stadio, che nel *Gruppo* *Alpini* *Colli*,
funno dei primi scuole si sono i capi
mi, ma già dei primi giorni su
tutta la più alta qualità, e tutti i *Soldati*
Stentato il *Trincolo*, l'Italia che per sempre
sarà *molto* e *vicino*. *Domine* *Solito* *del* *Duca* *Camminati*

163



N. 2909 (208) del Catal.
(R. 1936 - Anno XIV)

Brescia 12 Luglio 1941 Anno XIX^o

OSPEDALE MILITARE

Al Tenente

GASPARI ANDREA

BRESCIA

SALE MARASINO (Brescia)

Risposta al foglio del

Prot. N. 3843/A Allegati

Div. Sez. N.

OGGETTO Domanda

Trattare per ogni lettera un solo argomento ed indicare nella risposta il numero di protocollo e l'ufficio cui si risponde.
Indirizzo telegrafico: c/c postale n.

Il Comando della Difesa Territoriale di Milano ha trasmesso per competenza a questo Ospedale la vostra domanda in data 2 corr.

In merito non si può far altro che confermare quanto già comunicati col foglio 3415 del 15/6/41 e cioè che non ricorrendo le condizioni prescritte la domanda non può essere accolta.

IL VICERELATORE
(Magg. Amm. *Boardi Guido*)



IL PRESIDENTE
Cap. di G. *Croce Arrigo VARANO*

AKAN

164

N. 2910 (208^{bis}) del Catal.
(R. 1936 - Anno XIV)



Brescia, 13 agosto 1941 *Anna* XIX

Al Tenente ftr. in C.A.

G A S P R I Andrea

t SALE MARASINO (Brescia)

DISTRETTO MILITARE DI BIONDI
Ufficio Reclutamento e Matricola
SEZIONE UFFICIALE

Risposta al foglio del

Prot. N. *5892/RM* Allegati Dia. Ser. N.

OGGETTO Esito esposto per richiamo in servizio.

In esito al vostro esposto indirizzato al Duce, il *Ministero della Guerra* ha comunicato che, data la vostra posizione di stato, malgrado il più benevolo esame, il vostro desiderio non trova possibilità di accoglimento.

IL COLONNELLO
COMANDANTE DEL DISTRETTO
(Biondi Consalvo)

*W 194
25-8-941*

L'avvenire è nostro, è nelle nostre mani sicure, poiché sarà il prodotto del nostro coraggio e della nostra inesauribile volontà di vita. di Mussolini

BS VERIFICATO

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

Mittente

Cognome Garavini

Nome Severino

Grado Capo c.c.

13° REGGIMENTO ARTIGLIERIA

Reparto 13° Gruppo

POSTA MILITARE el. 81

18

A. liquor

Gaspari e Pede

Com. Magenta

N° 8

Brescia

11-12-41-XX -
 Carissimo Alfredo
 Con piacere rievocati in la nostra
 cartolina e dalla quale libero
 il nostro ottimo stato di salute
 e come si fosse assicurare
 anche di me e mio famiglia.
 Carissimo in ringraziamento della
 vostra corrispondenza e come credo
 in un avvenire e si voglio
 esprimere la soddisfazione della
 entrata in guerra della nostra
 alleanza e forte marione che
 con credo che la vittoria potrà
 anticipare e di poter ritornare
 alle nostre famiglie soddisfatte
 di una finale vittoria.
 Ricambio con i miei più cordiali
 saluti e migliori auguri di buon
 feste e buona fine con un miglior
 principio. Forte saluti e cordiale

COMUNE DI

(PROVINCIA DI BRESCIA)

CERTIFICATO DI STATO DI FAMIGLIA

Si certifica che la famiglia del Sg. Gaspari Andrea di (o fu) Benedetto abitante in via Magenta risulta composta dei seguenti membri:

N.	COGNOME E NOME	Paternità	NASCITA			Relazione i parentela	Professione
			Comune	giorno	mese		
1	Gaspari Andrea	Benedetto	Sale Maras	18	5	1895	c.f. Cominci in Sale Maras
2	Stardolini Maria	Pietro	"	15	2	1895	no 4 915 923 -
3	Gaspari Aldo	Andrea	Brescia	19	3	1926	f.
4	" Mario	"	Sale Maras	25	11	1928	"
5	" Renato	"	Brescia	14	6	1930	"

R.M.

Il presente documento serve esclusivamente ai fini dell'erogazione degli assegni familiari e viene rilasciato in esenzione dal pagamento di qualsiasi tassa o spesa, ai termini dell'art. 23 del R.D.L. 17/6/1937-XV, n. 1048.

....., li 25 1945 194 (X.....)

D'ONOFRIO
IL PODESTA
[Signature]

Vedi le avvertenze a tergo

NB. Il presente documento è valido fino al massimo di un anno dalla data di rilascio

COMBATTENTI & REDUCI

Ho letto sul " Giornale di Brescia " la relazione del Congresso tenuto a Roma dai Reduci negli ultimi giorni dello scorso mese di Marzo.

Come vecchio Fante della guerra 1915/18, ho provato un senso di disgusto nel veder sorgere un'altra Associazione in contrasto alla nostra vecchia Associazione Combattenti.

Per quanto rispetto e ammirazione io porti per i reduci di questa ultima guerra, non posso ammettere che si lascino in un dimenticatoio i superstiti dell'altra guerra che sono in numero molto superiore a questi. Brescia ne aveva iscritti alla propria Federazione provinciale 21.000, sebbene questi si fossero riuniti solo da un'unico pensiero quello di tener alto lo spirito della Patria e delle loro tradizioni combattentistiche. Il combattente della guerra 1915/18 venne restituito alla propria famiglia con un unico premio, quello della soddisfazione di aver compiuto il proprio dovere, ottenendo quello che tutti gli Italiani potevano desiderare l'unità di tutti gli Italiani entro i propri naturali confini.

I sacrifici di sangue dell'altra guerra sono molto superiori, basta leggere sul monumento dei caduti di ogni comune d'Italia per farne un paragone. La lotta più accanita la dimostrarono i Fanti del Corso che con la pinza dovevano aprirsi il varco nei reticolati e avanzare passo per passo, roccia per roccia col semplice GI contro un nemico agguerrito e fornito delle armi più moderne.

E la prigionia non è stata meno dura di quella che provarono i combattenti dell'ultima guerra, il nemico feroce era lo stesso. Allora chi era prigioniero doveva soffrire effettivamente la fame perché gli ingeri centrali assediati non avevano viveri e prima di morire di fame loro lasciarono morire i prigionieri. Questo l'ho dovuto constatare il sottoscritto che prigioniero addetto ad un Comitato di assistenza doveva passare ogni mattina nelle barracche dove dormiva la truppa e doveva con angoscia constatare che decine di nostri connazionali non rispondevano all'appello perché irrigiditi sul pagliericcio per la fame e per il freddo.

Ho voluto far presente questo perché se ci sono dei benefici per i Combattenti ci siano per tutti nella stessa misura. Perché se è vero che ci sono disoccupati per i reduci di questa guerra ci sono di quelli anche dell'altra. Padri di famiglie numerose che hanno una moglie e dei figli da mantenere.

Quelli che non hanno mai fatto nessuna guerra e che hanno goduto tutti i benefici del periodo bellico cedino il posto a chi ha più meriti.

Tutti hanno combattuto nella stessa Patria tutti devono unirsi in una sola



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

Associazione: L'Associazione Nazionale Combattenti d'Italia, che ha le sue tradizioni e che è sempre stata ammirata e special modo la nostra Associazione Bresciana, la più numerosa d'Italia che coi suoi pellegrinaggi ai campi di battaglia suscitava l'entusiasmo nei paesi dove passava per il numero e per il buonumore. Caratteristiche dei Combattenti Bresciani, in pellegrinaggio era l'affiatamento, il fazzoletto dei colori di Brescia e il motto "Som a mò chei". Uniamoci perciò tutti sotto un'unica bandiera vecchi e giovani reduci in pieno accordo vogliamo bene e pensiamo alla vera ricostruzione della nostra Brescia e di tutta l'Italia.

Abbiamo avuto il grande beneficio di conquistare con questa ultima guerra, la libertà che è quanto di più caro ci sia al mondo e in nome di questa uniamoci contenti e lavoriamo.

Come si è detto nel congresso dei Reduci di Roma, se è vero che i dirigenti della Combattenti non hanno voluto accettare la fusione hanno fatto male. Il Governo però non deve permettere che sorgano due associazioni combattentistiche che specialmente nei piccoli centri creerebbero un dualismo odioso e pericoloso.

Brescia 12 Aprile 1946

169

DISTRETTO MILITARE DI BRESCIA
Ufficio Mobilitazione e Forza in congedo
Sezione Ufficiali

Dallo stato di servizio in possesso di questo Comando risulta che il :

Tenente opl. G A S P A R I Andrea Alfredo
di Benedetto - cl.1895

"Riportò il giorno 21 ottobre 1927 in Brescia in seguito a scoppio di bomba a mano, asportazione delle mani e ferite multiple in varie parti del corpo, mentre in un refettorio della caserma A.Motti impartiva una lezione teorica su di un nuovo tipo di bomba a mano ai soldati disponibili del Battaglione, come da processo verbale N°358 in data 22/12/1927 della C.M.O. dell'ospedale militare secondario di Brescia.

Autorizzato a fregiarsi dello speciale distintivo d'onore per mutilato per causa di servizio (Disp.minist.N°60 M.C.S. del 7 agosto 1936)"".-

Brescia 9 agosto 1946



IL TEN. COLONN. CAPO UFFICIO
(G. Pecorini)

G. Pecorini



Brescia 12/8/947

ABBIATE FIDUCIA , L'ITALIA SARÀ SALVATA ANCORA DAI SUOI MIGLIORI CITTADINI

Sebbene l'attuale governo , sia lottato accanitamente da parte dei social -comunisti, sarà quello che porterà ancora a salvamento la nostra cara Patria.

L'unica pecora nera da togliere e che disonora quella compagnia é in Monte Sforza il rinnegato accanito capo degli epuratori.

Non importa se il partito dei poveri, stia spendendo milioni in manifesti, per abbattere con una lotta subdola questo governo , che la tenacia di De Gaspari ha saputo formare, contro tutti gli oppositori che volevano creare un adittatura social- comunista.

E' inutile che il partiti socialista oltraffi i suoi membri anche se qualcuno ha fatto parte del deprecato Regime .

I comunisti devono sapere , che DE GASPARI , ha esaminato bene le persone e ha messo al posto di responsabilità dei tecnici , onesti che gli danno affidamento di buona riuscita.

Meglio un buon Fascista, che un elemento che porti all' occhio la falce e il martello con la stella, messo appena per rappresentare un partito, é inutile , i comunisti questa volta non la spuntano , i cittadini di buon senso hanno imparato a conoscere i loro giochetti, perciò guardano i loro manifesti d'accusa e poi fanno un sorrisetto di commiserazione.

Anche la classe operaia comincia a capire qualchecosa, e ha piene le scatole delle loro turlopinature. Accusano Sgalba per poca Democrazia per aver proibito l'esposizione di un loro manifesto murale che era un insulto ai Membri del Governo e per aver proibiti i comizi politici negli stabilimenti. mentre questi seguaci della bandiera rossa ostacolano comizi a che non appartiene al loro partito.

A Brescia Togliatti Nenni hanno parlato liberamente e nessuno gli ha ostacolati .

114

Lasciamo la politica e veniamo ai fatti .

Io voglio parlare di fiducia nella rinascita e la fiera di Milano ne è una prova. In tutti i rami della produzione l'Italia si è affermata con un'agilità e con un vigore da stupire. L'artigianato è quello che ha trionfato in confronto della grande e media industria , e questo credo lo si debba alla poca influenza in quella categoria delle idee marxiste e alla poca mania di sciopero.

La fiera di Milano ha dimostrato che il genio inventivo preordina e che il lavoro è stato assiduo . Perciò non è vero che tutto sia stato perduto , dimostra come l'italiano è facile in lui l'abbattimento ha però una forza di ripresa che lo riconduce presto sulla retta via.

In Italia c'è gente che nel silenzio lavora con tenacia , con intelligenza , con la certezza nel domani. Abbiamo avute distrutte case , macchine , centrali elettriche , ferrovie ; ma è rimasto il genio e rimasta una speranza e una fede;

Abbiamo perduto denaro ; amicizie , forza militare , ma è rimasta la fiducia e la volontà di ricostruire.

Tutti i partiti si uniscono , per la buona riuscita della vera ricostruzione. solamente con questo , la Democrazia piglierà piede come avviene in alcuna Nazione d' Europa.

Il Belgio in queste ore è alla testa , questo lo ha scritto un nostro operaio che da alcuni mesi lavora in quella Nazione.

Nella nostra Penisola i fabbricati risorgono dai ruderi delle case sepolte dai bombardamenti , e fanno capolino maestosi palazzi. L'Ente per le case popolari di Brescia è in piena attività e nella periferia di Brescia sorgono case e nuovi appartamenti per centinaia di famiglie sinistrate , mentre nell'interno sorgono immensi caseggiati con appartamenti in condominio , qui sono tutte le famiglie che si sistemano e speriamo che fra non molto anche questo problema sia risolto.



W
IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

Niente melanconie , siate sereni e d'accordo tutti per la ricostruzione e l'Italia sarà la prima che trionferà su tutte le Nazioni colpite dal falagello della guerra .

Questo dimostra che l'educazione e la Democrazia sono nei partiti opposti.

Alfredo

Gaspari Andrea Alfredo - Corso Magenta N 8 Città

113

REPUBBLICA ITALIANA
CARTOLINA



Milano, 30-3-1948

dott. prof. comm. GIUSEPPE CONDO - VISSICCHIO
Piazza Aspromonte, 6 - MILANO
Tel. 23-636

Chia
G. Vannetti
Antonio Zaffaroni
Palazzo Proletto
Präfektur

Milano, 30-3-1948

Le conferenze
Le conferenze

Milano

124

U.N.M.S. - BRESCIA
Documenti storici



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

A handwritten signature in blue ink, appearing to be "G. Croce Arrigo Varano", written over the printed name.

ASSOCIAZ. NAZ. PENSIONATI MILITARI PER INVALIDITA' O MUTILAZIONI

RIPORTATE IN SERVIZIO E PER CAUSE DI SERVIZIO

C/C postale I/8898.

MINISTERO DELL'INTERNO
* 17 GIU 1946 *
UFFICIO DEL PERSONALE

DIREZIONE GENERALE

Roma, li 15 Giugno 1946.19
Casa Madre Mutilati Piazza Adriana, 2 (cancello) stanza 12.

Prot N. 574

Oggetto: Riconoscimento giuridico. *N. 6071/164* Al Ministero dell'Interno

19230 19 Direzione Gen. Aff. Gen. e Personale

R O M A

Con riferimento alla Nota del 30 Aprile 1946 N° 6071/I64= 12373 di co-
sto Ministero, si trasmette la domanda per la erezione in Ente morale di
questa Associazione legalmente costituita con Atto del Notaio Avv. France-
sco Antonelli del 5 Marzo 1945.

L'Associazione è sorta con scopi altamente umanitari di assistenza per
i propri iscritti " Mutilati e Invalidi per servizio militare e civile " e
ha carattere nazionale ed ha diramazioni sezionali in tutte le Provincie
delle Regioni d'Italia. E' retta dallo Statuto approvato col su citato
Atto costitutivo modificato dall'Assemblea straordinaria dei Soci in data
24 Febbraio 1946.

L'organizzazione sociale va sempre più espandendosi e consolidandosi, ra-
gion per cui l'Associazione in realtà acquista di giorno in giorno una im-
portanza sempre maggiore e una maggiore potenza numerica di aderenti giun-
ta ormai ad alcune migliaia di Soci.

Ne consegue che a rafforzarne la notorietà occorre erigerla in Ente moral
Si allega pertanto la domanda nella prescritta carta bollata da L.I.2, acco-
pagnata dai documenti seguenti :

- a) copia in c.s. dell'Atto notarile Antonelli ;
- b) copia in c.s. del vigente Statuto;
- c) situazione organizzativa;
- d) Bilancio patrimoniale ed economico.

Si confida nel benevolo accoglimento di cotesto Ministero e nell'appog-
gio cortese degli altri Ministeri competenti; ed a tutti indistintamente
l'Associazione = a nome dei propri minorati = porge la più viva espres-
sione di ringraziamento e di gratitudine.

Il Direttore Generale
(Prof. N. *de-Julio*)

Il Presidente
(V. Prefetto Avv. Vincenzo Nazzaro)

de-Julio



IL PRESIDENTE
Cap. di G. Croce Arrigo VARANO

117

ASSOCIAZ. NAZ. PENSIONATI MILITARI PER INVALIDITA' O MUTILAZIONI
RIPORTATE IN SERVIZIO E PER CAUSE DI SERVIZIO

DOCUMENTO C.

C/C postale I/88

DIREZIONE GENERALE

Roma, li 15 Giugno 1946. 19
Casa Madre Mutilati Piazza Adriana, 2 (cancello) stanza 12.

Prot N. 674

Oggetto: Situazione organizzativa.

Al Ministero dell'Interno
Direzione Gen. Aff.Gen.e Personale.

A sensi dell'art. 2 dello Statuto, l'Associazione si suddivide in Regioni rette da Capi Gruppo regionali alle dirette dipendenze della Direzione Generale di Roma; in Province rette da Capi Sezione provinciali sotto la giurisdizione del Capo Gruppo della propria Regione; in Sottosezioni Comunali sotto la giurisdizione del Capo Sezione della propria Provincia.

Sino ad oggi = date le infinite difficoltà sorte per le notissime ragioni belliche e conseguente spostamento dei minorati = le Regioni organizzate sono: il Lazio, le Marche, la Liguria, la Lombardia, il Veneto; mentre stanno organizzandosi la Campania, la Lucania, l'Umbria, la Sicilia e la Venezia Tridentina oltre i rispettivi Comuni.

I Soci, fra aderenti e iscritti, si riassumono nel seguente specchietto

Lazio	500=	Marche	350=	Liguria	300=	Lombardia	1200=	Veneto	2000=
Campania	250=	Lucania	200=	Umbria	60=	Sicilia	145=	Totale 5005.	

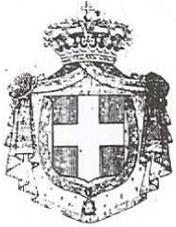
Ma questi dati variano settimanalmente, per cui si calcola che ogni Provincia possa sperabilmente contare su un minimo di 400 Soci, compresi i Comuni per raggiungere un totale di circa 37 mila iscritti quando tutte le 18 Regioni Italiane potranno essere completamente organizzate.

In corso di organizzazione sono pure il Piemonte, la Toscana, l'Emilia e Romagna, gli Abruzzi e Molise, le Puglie, la Calabria, la Sardegna e la Venezia Giulia.

L'Associazione pertanto prevede di potere contare a fine dell'anno corrente su un contingente di forza nazionale di parecchie migliaia di Soci.

Il Direttore Generale
(Prof. N. de-Julio)





Ministero dell'Interno

Roma, 16 Ottobre 1946.

RELAZIONE al Ministro per il Consiglio di Stato.

Div. I.
Sez. I.
Prot. n. 9

Oggetto :

" Associaz. Naz.
Mutilati e Invalidi
per servizio militare
e civile".

Con Atto del Notaio Avv. Francesco Antonelli di Roma, in data 5 Marzo 1945, è stata costituita l'Associazione Naz. Pensionati militari per invalidità e mutilazioni riportate in servizio e per cause di servizio" con i seguenti scopi :

- a) l'esaltazione dei valori militari e storici della Patria;
- b) la tutela degli interessi morali, economici e culturali della classe per tutte le categorie;
- c) l'elevazione spirituale per tutti gli iscritti;
- d) l'assistenza in ordine morale e materiale ai componenti l'Associazione, ai loro figli e famiglie;
- e) l'avviamento di tutti i Soci alla giusta conquista dei benefici di ogni specie riconosciuti e riservati alle classi affini.

L'Associazione inizialmente ha accolto i militari di ogni grado e specialità delle Forze di Terra, di Mare e dell'Aviazione, tutti mutilati e invalidi per servizio militare.

Per il suo carattere nazionale, l'Associazione si è organizzata in tutta Italia con Direzioni di Gruppo Regionali e Sezioni in ogni Capoluogo di Provincia formando una sola Famiglia con la finalità imperniata nel motto " tutti per uno, uno per tutti".

L'attività svolta in 13 mesi di gestione nell'interesse dei Soci e delle loro famiglie, è stata continua e confortevole verso i Soci minorati che di fronte alla Patria sentono l'orgoglio di averla servita fedelmente sacrificandole la parte migliore della propria vita, cioè la salute e la perdita di qualche arto.

Con successivo Atto del 7 Luglio 1946 dello stesso Notaio Avv. Francesco Antonelli, l'iscrizione alla



Ministero dell'Interno

./.. fog. 1°

Roma

L'Associazione è stata estesa anche ai mutilati e invalidi per servizio civile in virtù del R.D. 33 Gennaio 1940 n° 70 che ha autorizzato i civili a fregiarsi del distintivo d'onore già concesso ai militari con R.D. n° 1340 del 29/9/1934.

Conseguentemente è stato approvato dall'Assemblea Generale dei Soci un nuovo Statuto modificando l'intestazione e gli scopi dell'Associazione chiariti negli articoli 1 e 4.

L'Associazione naz. militari e invalidi per servizio militare e civile ha poi avuto l'entusiastico appoggio delle Amministrazioni statali e di numerosi Enti, fra cui l'Associazione Naz. Mutilati di Guerra che con spirito fraterno le ha concesso i locali per la Sede sociale nella stessa Casa Madre dei Mutilati, oltre un aiuto finanziario assai utile per l'inizio e lo sviluppo dell'organizzazione.

Ha poscia ottenuto dai vari Ministeri considerevoli parizioni per formare la sua consistenza patrimoniale che le consente di affrontare l'avvenire con fede e serenità; il che è arra sicura che la primitiva benevolenza addimostata tangibilmente aumenterà ancora accogliendo con sentita fraternità umana le richieste avanzate a pro dei miseri minorati che, al pari del soldato in combattimento, hanno compiuto il loro dovere benemeritando dalla Nazione.

Secondo i sensi dello Statuto l'Associazione è apolitica, indipendente e non speculativa, con intendimenti prevalentemente assistenziali.

A mezzo dei Prefetti essa è stata segnalata a tutti i Comuni italiani e già parecchi di essi hanno corrisposto un contributo secondo la possibilità del loro bilancio: ma il contributo è stato altresì concesso dal Gabinetto del Ministero dell'Interno, nonchè dalla Direzione Gen. dell'Amministrazione Civile e dei Servizi antincendio, come appare dallo specchietto allegato, al quale si aggiunge inoltre quello degli Enti vari, Banche e Società: cosicchè distinguendo in 5 branche i proventi (Ministeri, Comuni, Enti vari, Società, Proventi eventuali) si ha un'Entrata complessiva di Lire 144.984.= contro un totale di spese= discriminate secondo un ordine tassativo di nomenclatura amministrativa come da relativo elenco = in L. 71.096,80, per cui = tenuto il debito conto dei depositi bancari = risulta una rimanenza liquida di casse, a disposizione di L. 2.177,50.



IL PRESIDENTE
G. Croce Arrigo VABANO

181

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI PER SERVIZIO MILITARE E CIVILE
SEZIONE PROVINCIALE DI BRESCIA
PALAZZO BROLETTO - (Presso I Mutilati di Guerra)

Telefono N. 34-09

Conto Corrente Postale N. 17/15167

Ufficio aperto tutti i giorni feriali dalle
ore 9 alle 12.

27 MAR 1947

UFFICIO AFFARI GENERALI
E DEL PERSONALE

Brescia, 15 Marzo 1947

CARO AMICO,

Considerato che il più indispensabile presupposto per il raggiungimento delle mete da anni auspicate è quello di creare un fronte unico veramente compatto; che per consentire il regolare funzionamento dell'Associazione è necessario convocare tutti gli appartenenti alla categoria per l'approvazione dello Statuto e per la nomina delle cariche che saranno previste dallo Statuto, è indetto il

**I° CONGRESSO REGIONALE LOMBARDO DEI MUTILATI ED INVALIDI
PER SERVIZIO MILITARE E CIVILE**

Il Congresso sarà tenuto in BRESCIA, il 12 Aprile 1947, alle ore 14, in Via ex Umberto I° n. 12 - nel Salone delle Assemblee dell'Associazione concesso e si discuterà il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) - Relazione del Bilancio 1946 della Sezione Bresciana.
- 2) - Nomina cariche sociali.
- 3) - Mozione per l'aumento delle pensioni e l'equiparazione di trattamento ai mutilati di guerra.
- 4) - Varie.

Il nostro movimento è appoggiato dal Presidente della Sezione Bresciana dei Mutilati e Invalidi di Guerra, dalla Camera del Lavoro e dal Presidente del Sindacato Provinciale Bresciano dei Pensionati.

Esso ha ritenuto di fissare in relazione alle direttive vigenti:

- a) - Rigido rispetto dei principi democratici che costituiscono la premessa indispensabile per la formazione della coscienza e della solidarietà necessaria per il raggiungimento dei fini proposti dalla Associazione.
- b) - Esclusione dalle cariche direttive di elementi che risultano compromessi per attività svolta in seno al cessato regime fascista.

Siamo certi che tutti i nostri amici in considerazione degli argomenti importanti che verranno trattati e memori del vecchio e sapiente proverbio secondo il quale "l'unione fa la forza", non mancheranno di dare la loro personale adesione partecipando al Congresso.

Il Capo Sezione
Ten. GASPARI ANDREA ALFREDO

N.B. - S'informano i Mutilati e Invalidi che desiderano farsi soci che la quota di associazione è di L. 100 annue e di L. 20 il primo anno per la tessera, ciò in via provvisoria in attesa delle decisioni che saranno adottate al riguardo dall'Assemblea.

L'importo potrà essere versato, senza spese, presso ogni ufficio postale sul c. c. postale n. 17/15167.

I mutilati e invalidi per causa di servizio militare e civile che non possono intervenire al Congresso sono pregati di dare la loro adesione scritta.

Commercianti gentilmente
A. del Gruppo del Personale
A. del Gruppo
20 MAR 1947
6071/1711/7472

UNIONE

189
C. C. postale 1.8896

~~ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI~~

PER SERVIZIO ~~MILITARE~~

ROMA, li 21 marzo

1947

~~CASA MADRE~~

ROMA

Piazza Adriano N. 2

224/47/di prot.

AL MINISTERO DELL'INTERNO -Dir.Gen.AA.GG. e P.
e, p.c., alla PRESIDENZA DEL CONS. MINISTRI - Gabin.-

ROMA

In relazione a precorsa corrispondenza, si comunica che il Presidente dell'Ass.Naz. Mutilati e Invalidi di guerra, con nota 18 corr. n° 373/D, partecipa che la Commissione esecutiva di detta Associazione, nella riunione del 15 corr. ha prese in esame la nota questione relativa alla denominazione di questa Unione, esprimendo il parere che, per evitare d'ora in avanti ogni equivoco, la denominazione stessa dovrebbe essere la seguente: "UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO", emettendo negli atti qualsiasi riferimento alla Casa Madre dei Mutilati.

In data 20/3/47 la preposta di cui sopra è stata sottoposta al Comitato centrale direttivo di questa Unione, che ha deliberato di aderire adottando la nuova denominazione suindicata.

Cio' premesso, si prega di voler compiacersi trasmettere gli atti al Consiglio di Stato, per il definitivo parere circa l'erezione in Ente morale di questa Unione.

Con essequi.

DIREZIONE GENERALE
21 MAR 1947
DEGLI AFFARI GENERALI
E DEL PERSONALE

IL PRESIDENTE

UNIONE NAZIONALE MUTILATI
SEZIONE PROVINCIALE
BRESCIA
PER SERVIZIO

IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARAN

Direzione Generale
Affari Generali e Personale
Archivio Generale



Roma, 10 APR. 1947.

183/19
1855

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

GABINETTO

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale AA.GG. e Personale

SEDE

N.º 99806/4995.2/3.2.9

Risposta al Foglio del

N.º

OGGETTO : Unione nazionale mutilati per servizio.

Questa Presidenza, in considerazione che l'Associazione regionale veneta tra i mutilati ed invalidi per causa di servizio militare con sede a Venezia, ha rinunciato alla istanza, a suo tempo prodotta, per il conferimento della personalità giuridica in quanto è in corso il riconoscimento giuridico della Unione nazionale mutilati per servizio; in considerazione che l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra non ha nulla da opporre alla denominazione assunta dall'Unione menzionata, esprime parere favorevole al conferimento della personalità giuridica a quest'ultima associazione.

In particolare rileva: a) dalla formulazione dell'art.6 non appare chiaro se soci dell'Unione siano anche gli invalidi per servizio civile, prestato alle dipendenze di enti pubblici, come sembra potersi dedurre da tutto il testo dell'articolo; b) secondo il disposto dell'art.2 lett.f. e dell'art.14, al direttore generale vengono conferite funzioni che lo fanno considerare "organo" della associazione, mentre il direttore generale, secondo il comune sistema organizzativo dovrebbe disimpegnare funzioni che si esauriscano nell'ambito interno della associazione e non figurare tra gli organi esterni quali il Presidente, il Consiglio Nazionale, ecc.; e) nel secondo comma dell'art.15 non è precisato quali controversie debbono essere sottoposte al Collegio dei Proibiviri e quale sia l'efficacia delle decisioni

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

M. Cappa

Per copia conforme per
uso amministrativo

IL PRESIDENTE

Manari





il Mutilato in servizio

numero unico per il Congresso regionale dell'Unione Nazionale Mutilati in

Brescia 12 aprile 1947

Saluto ai mutilati per servizio

In un periodo di grave crisi della Nazione si affaccia anche il problema della valorizzazione della grande famiglia, finora ignorata e negletta, dei mutilati e invalidi per servizio militare o civile.

Valorizzarli moralmente e socialmente, rivendicando i titoli che ad essi provengono dalle prove di abnegazione e di sacrificio compiuto, renderli sempre più orgogliosi e meritevoli di stima e riconoscenza, costituisce il programma di questa Rivista.

E' tempo che il pubblico conosca i mutilati per servizio, che si distinguono da quelli di guerra, perché non hanno subito le loro mutilazioni ed invalidità per fatti di guerra, e dai mutilati del lavoro, perché costoro sono contempati dalla legge sugli infortuni per lavoro ed hanno speciali concessioni per le mutilazioni ed invalidità a causa di lavori manuali o tecnici.

Ai mutilati per servizio si riferiscono le disposizioni contenute nel decreto 28 settembre 1934 n. 1820, relativo alla istituzione del distintivo d'onore per i mutilati a causa di servizio militare e nel decreto 23 gennaio 1940, n. 70, col quale viene estesa la concessione di tale distintivo ai mutilati e invalidi per servizio civile.

Prospettare i problemi dei mutilati per servizio, sollecitare ogni forma di assistenza morale e materiale, sono gli scopi che bisogna raggiungere.

Fra tali scopi, vanno maggiormente segnalati i seguenti, di urgente attuazione: 1) equiparazione delle pensioni a quelle dei mutilati di guerra; 2) collocamento obbligatorio.

Per quanto concerne l'equiparazione delle pensioni, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato recentemente invitato il Ministro delle Finanze e Tesoro ad emanare le relative disposizioni, che si spera di ottenere entro il corrente anno.

Per il collocamento obbligatorio, si spera pure di ottenere le relative disposizioni dal Ministro del Lavoro.

E' ora in corso il riconoscimento giuridico della nostra Unione, essendosi pronunciato favorevolmente, in linea di massima, il Consiglio

zione «Unione Nazionale Mutilati per servizio».

La Presidenza del Consiglio, da cui dipendono i servizi di assistenza post-bellica, ha espresso anch'essa parere favorevole, suggerendo alcune modifiche statutarie, che saranno adottate nella prossima assemblea nazionale del 27 corr.

Gli atti verranno quindi trasmessi al Consiglio di Stato per il definitivo parere e conseguente emanazione del decreto di erezione in Ente morale.

E' pure in corso, presso la Presidenza del Consiglio, un provvedimento legislativo per il coordinamento delle disposizioni relative alla concessione del distintivo d'onore ai mutilati per servizio militare o civile.

Occorre, quindi, un lavoro fatto, tenace e coordinato, tra tutte le regioni d'Italia. E con vera soddisfazione plaudiamo all'iniziativa della regione lombarda che ha iniziato tale lavoro. Questa è la parola dei mutilati che hanno nobilmente servito la Patria e che per essa si sono sacrificati. La Patria non può ora dimenticarli perché, se militari hanno compiuto il loro dovere in silenzio per la difesa della Patria, se civili lo hanno compiuto per il funzionamento delle amministrazioni statali o di enti pubblici, che rappresentano una parte vitale della Nazione.

Salve, o mutilati per servizio!

IL PRESIDENTE

Avv. Vincenzo Nazzaro
Vice Prefetto

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELLA DIFESA

Il Sottosegretario di Stato
35143/CH/8415

Roma, 14 marzo 1947

Egregio Pitteri,

il suo promemoria tendente ad ottenere, in favore dei mutilati ed invalidi per cause di servizio, un adeguato aumento delle pensioni privilegiate ordinarie, nonché la concessione di una indennità mensile recentemente concessa ai mutilati ed invalidi di guerra per l'assunzione dell'accompagnatore, è stato trasmesso al competente Ministero delle Finanze e del Tesoro, il quale era già stato interessato in merito fin dal giugno 1946.

La Direzione Centrale invia al Vostro Congresso regionale un caloroso saluto, e l'augurio, fervido, che i lavori per esso, diano soddisfacenti risultati.

Fa voti a che i sacrifici cui ci si è a lungo sottoposti, siano coronati da un meritato successo, che potrà estrinsecarsi nel completo riconoscimento di quei diritti cui si aspira. Allora soltanto, le piaghe nostre, ancor vive, potranno placare in parte la loro sdegnata crudeltà; allora soltanto il nostro misconosciuto olocausto, dono umile e sublime benché scevro d'ogni scoria di iattanza, potrà degnamente allinearsi non secondo, agli

saluto del Direttore Generale dell'Ass

altri tutti, elargiti con la stessa pietà, ad una stessa Madre".

Si comunica inoltre per quanto riguarda lo Statuto non è possibile farlo, perché sottoposto a modifica da parte della Presidenza del Consiglio scopo di renderlo atto a riconoscimento giuridico. Sarà inviato appena poss.

Il Direttore Gen
R. di Mat

Quale differenza Mutilati di guerra, mutilati per cause di servizio non di guerra.

Questi ultimi però rappresentano una categoria di pensionati trascurati e dimenticati che tutt'ora aspettano e sperano in un giusto e doveroso riconoscimento.

Chiamati alle armi, sono partiti baldi giovani, nel pieno della loro salute, e del loro vigore fisico, e ritornano alle loro famiglie rovinati fisicamente, ciechi, mutilati degli arti, deformi nel viso e nel corpo, dementi, tubercolotici con i giorni contati, la loro giovinezza è sfumata, il loro fisico è depresso, ogni speranza è perduta, la vera vita per loro è chiusa, e lo sarà solo vegetativa.

La Patria, alla quale hanno dato tutto, li dimentica. Il Governo trascura questi ex membri delle forze armate perché il loro infortunio non è avvenuto in combattimento. L'esercito nasce forse senza addestramenti? Le armi si adoperano senza essere sperimentate? Forse il loro sangue non è stato versato per la Patria? Forse il loro sacrificio non è stato uguale? E allora perché l'attuale loro trattamento, fa pensare che siano stati dimenticati, e trascurati come oggetti resi inservibili?

PENSIONI qualche caso: Un cieco con famiglia a carico L. 1255 mensili! Un mutilato di ambedue le braccia lire 1170 mensili; mutilato deforme in viso, mancante della mano destra, cieco di un occhio e parzialmente dell'altro lire 1118 mensili.

BENEFICI nessuno: I grandi invalidi non hanno la superinvalidità e non hanno persona in accompagnamento. A nessuno vengono concesse riduzioni ferroviarie, tramviarie ecc. devono pagare integralmente le tasse scolastiche dei figli, nessuna riduzione fiscale, nessuna

ASSISTENZA IN GENERE: non hanno mezzi neppure per attrezzare un ufficio per ottenere aiuto per il disbrigo di pratiche necessarie al loro riconoscimento. Così questi benemeriti cittadini sono ridotti all'esasperazione e alla serietà mentre i loro compagni di guerra, mutilati di guerra sono conformati e beneficiati: un cieco di guerra percepisce circa L. 30.000 mensili, confronto alle L. 1255 che percepisce un cieco per causa di servizio militare.

I bisogni non sono forse uguali? Ed ambedue non hanno fatto parte delle stesse forze armate al servizio per l'onore e per la difesa della nostra Patria?

I pensionati ed invalidi per causa servizio militare chiedono di essere equiparati ai compagni di guerra nei pensioni e nelle provvidenze e usufruire anche loro dell'Assistenza da parte dell'Opera Nazionale Invalidi e Mutilati di Guerra, e come avviene in altri stati esteri (vedi Inghilterra). Così si creerebbe la ingiusta distinzione fra grande famiglia dei mutilati ed invalidi di guerra e la piccola, per servizio militare, la benemerita associazione che raccoglierebbe tutti i minori che vengono chiamati alle armi, per un motivo.

AUSPICHIAMO DI: 1 — vedere saggiamente con maggior sollecitudine le pratiche per l'assegnazione della pensione agli aventi diritto. (Tuttora vi sono invalidi che presentata regolare domanda o tre anni fa ancora sono in attesa di una qualunque risposta).

2 — che siano riesaminati i casi quei mutilati ed invalidi che per causa della guerra o comunque per motivi giustificati abbiano lasciato trascorrere



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

ome è stata formata la Sezione Bresciana

Da questa Brescia, chiamata la Leonessa d'Italia, per le sue gesta gloriose, da questa città Vi porgo il più cordiale saluto.

Sono commosso al vedervi finalmente qui riuniti. E' un ben gradito premio ad una lunga attività questo convegno, in cui potremo conoscerci, parlare dei nostri problemi, riguardare l'attività svolta e concertare quella futura, per giungere a far valere un po' i nostri diritti.

E' con piacere che vedo il nostro movimento assecondato e appoggiato dalle più alte personalità della nostra città, da rappresentanti al Governo, da capi di tutti i partiti, dalle Associazioni consorelle, Combattentistiche, d'arma, e dalla rappresentanza della Confederazione Generale del lavoro. Io di cuore a nome dei nostri amici ringrazio tutti. Sono felice di vedere i nostri soci numerosi, l'unità della forza e noi dobbiamo essere uniti in pieno accordo. La forza della nostra associazione, o amici sta nella politica, noi siamo amici con per la nostra associazione i Greco sono tutti uguali a qualunque loro appartengano; noi andiamo incontro a tutti cominciando dai più disgraziati. La ricostruzione che tutti predicono e tutti auspicano non si può ottenere.

ritorna la
LE MIGLIA
anza di fiori, rombo di
ri e... fame da lupo!
tete a posto il Vostro sto-
co con le gh'ottonerie
della

**Rosticceria
Mameli**
Corso Goffredo Mameli, 53
vicino al « mostasù delle cos-
sere ».
Panini imbottiti - arrostiti - pe-
sca fritto - verdure condite -

tere che col buon accordo fra tutti gli Italiani.

Ecco ora come sorse la nostra sezione bresciana.

Nel 1937 io iniziai la mia attività per la formazione di una associazione che raggruppasse tutti i minorati. La sede era la mia casa che fu pellegrinaggio di tanti nostri amici di sventura abbandonati a loro stessi, mutilati ed invalidi che riconosciuta la loro infermità per servizio non sapevano dove andare a sbrigare le loro pratiche e con l'aiuto della locale sezione mutilati e in special modo del Segretario Sig. Cantiello al quale dobbiamo la nostra riconoscenza, riuscivo ad accontentarli. Era l'unico nucleo in embrione di una futura associazione che funzionava e che si interessava e che faceva propaganda a mezzo della stampa.

Nella propaganda volevo servirmi dei giornali più diffusi e allora dovevo cercarmi di presenza alle direzioni dei diversi quotidiani, fui a Cremona, a Milano a Varese, a Bergamo. Mi misi a contatto col giornale delle Forze Armate di Roma e anche qui furono delle delusioni, i miei articoli non li volevano pubblicare perchè l'associazione non esisteva e non era una cosa ufficiale.

Con tutto questo riuscivo ugualmente a far scrivere qualche trafiletto.

Allora arrivavano le adesioni da tutte le parti d'Italia. Quel nucleo ebbe aderenti appartenenti non solamente a Brescia o alla Lombardia ma a tutte le città; ve ne sono dal Piemonte al Veneto fino alle Puglie e in Sicilia. Qualcuno per avere informazioni precise veniva personalmente e un giorno mi capitò un mutilato di una gamba partito apposta dall'Alta Valtellina sostenendo disagi e una spesa non indifferente; un altro pure mutilato agli arti inferiori venne appositamente dalla Val Brembana. In alcune città come Varese, Bergamo, visitai gli iscritti più disgraziati nelle loro misere abitazioni per portare il conforto e la speranza di una prossima costituzione della loro associazione. Non pareva vero a questi esseri di trovare finalmente qualcuno che si interessasse di loro. Durante questi anni di preparazione ebbi delle speranze e delle grandi delusioni.

Finalmente il giorno 20-10-946 giunse a Brescia una lettera che annunciava l'avvenuta costituzione a Roma della nostra associazione, con regolare atto notarile.

Subito iniziammo a collaborare con loro.

Dott. Di Matteo che con me ebbe una lunga corrispondenza.

L'Associazione venne in un primo tempo denominata: *Ass. Naz. Pensionati Militari Mutilati Invalidi per causa di servizio*. Poi dopo un'assemblea Generale Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi per servizio militare e civile per l'inclusione degli elementi della categoria a noi affine.

In questo congresso non posso fare a meno di ricordare chi ha coadiuvato per la nostra causa, parlo di Enti, personalità e persone benemerite alla nostra categoria.

1) Prima di tutto dobbiamo essere riconoscenti alla locale Sezione Mutilati di guerra e special modo al suo Presidente Avv. Gheardo Cazzago che ci procurò la Sede nello stesso fabbricato, non solo, ma con generoso atto fraterno ci offerse il suo stesso ufficio di presidenza fornito di telefono.

Come dissi in precedenza questa sezione mi aiutò a sbrigare le pratiche diverse dei nostri mutilati e invalidi facendo anche ottenere ai più bisognosi qualche sussidio.

2) Senatore Carlo Bonardi che seguì la mia pratica per la costituzione dell'Associazione presso il Ministero della Guerra e degli Interni tenendomi continuamente informato del corso delle pratiche.

3) Generale Rossi comandante la Divisione Militare di Brescia che mi incoraggiò nella mia iniziativa.

4) La medaglia d'Oro Amilcare Rossi presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti.

6) Il generale Pariani allora sotto Segretario alla guerra.

7) L'on. Avv. Massimo Avanzini che in nostro favore fece un'interpellanza alla Consulta chiedendo risposta scritta ai Ministri della Guerra e delle Finanze. Dette interrogazioni e le risposte vennero pubblicate su tutti i giornali di Brescia.

8) Maestro Vittorio Collina presidente del locale Sindacato Pensionati di tutte le categorie che mi mise in relazione con l'Avv. Avanzini.

9) Il presidente della Deputazione Provinciale Avv. Reggio che scrisse una gentile lettera alla Nostra Sezione offrendo i suoi servizi per eventuali bisogni della Sezione.

per le MILLE MIGLIA
si presenta
rimessa a
nuovo la

ROSTICCERIA MAMELI

CORSO GOFFREDO MAMELI 53
TELEFONO 34-92

Arrosti allo spiedo e al
forno
Fritti di pesce - merluzzo
Verdure alla bascencelle
Patatine dorate
Verdure condite - Salumi
Specialità pizze alla
napoletana

SI FANNO SERVIZI A DOMICILIO

Ricordatevi
ROSTICCERIA
MAMELI
TELEFONO 34-92

TROVERETE CORDIALITÀ E CONVENIENZA

Annibale
ottico
specialista

diplomato

BRE/CIA 1010
PORTICI 25 GIUGNO 97

TESSUTI alta moda
5% di sconto su qualsiasi articolo



UNIONE NAZIONALE DEI MUTILATI
SEZIONE
PROVINCIALE
BRESCIA
PER SERVIZIO

IL PRESIDENTE
Cap. di G. Croce Arrigo VARANCO

REPUBBLICA ITALIANA

Il Capo provvisorio dello Stato

Veduta la domanda in data 15 giugno 1946 con cui il Presidente dell'Unione Nazionale Mutilati per servizio, costituita in Roma, chiede che detto sodalizio sia eretto in ente morale;

Veduto lo statuto dell'Unione stessa, in data 27 aprile 1947 ;

Veduto il parere favorevole espresso dal Consiglio di Stato (Sezione Prima) nell'adunanza del 27 maggio 1947;

Veduto l'art.12 del C.C.;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

DECRETA :

Articolo 1 - L'Unione Nazionale Mutilati per servizio con sede in Roma retta in ente morale.

Articolo 2 - E' approvato lo statuto in data 27 aprile 1947 dell'ente composto di 20 articoli, e che sarà munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.-

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.-

Dato a Roma *o dalla giugno 1947*

17

6-57

*Ho ricevuto
Ho fatto*

Interni

6. Unione Nazionale Mutilati per servizio
approvazione del nuovo statuto dell'En-
te.

Articolo 2° - È approvato il nuovo statuto in data 27-28 giugno 1953 della suddetta Unione, annesso al presente decreto, composto di 36 articoli, che sarà munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente, incaricato, altresì, della esecuzione del presente Decreto, che sarà sottoposto alla Corte dei Conti per la registrazione.

Dato a Dogliani, addì 26 settembre 1954

Luigi Einaudi

[Signature]

1 288 1955
10 275

[Signature]



IL PRESIDENTE
Cap. di G. Croce Arrigo VARANO

[Signature]

ENTE MORALE

24 GIUGNO 1947 - N. 650

SEZIONE PROVINCIALE
SEDE PROVVISORIA
VIA CONSERVATORIO, 9
MILANO



UNIONE
NAZIONALE
MUTILATI
PER SERVIZIO

**CON DECRETO DEL CAPO DELLO STATO 24 - 6 - 1947
N. 650 E' STATA ERETTA IN ENTE MORALE:**

L'UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

gli scopi dell'Unione sono:

- A) - Esaltazione dei valori militari e storici della Patria
- B) - La tutela degli interessi morali economici e culturali della classe per tutte le categorie
- C) - L'elevazione spirituale per tutti gli iscritti
- D) - L'assistenza in ordine morale e materiale ai componenti dell'unione
- E) - Avviamento di tutti gli iscritti alla giusta conquista dei benefici di ogni specie riconosciuti e riservati alle categorie similari ed il giusto adeguamento delle pensioni privilegiate ordinarie.

In virtù dell'articolo 6 dello Statuto possono essere iscritti all'Unione Mutilati per Servizio tutti i Militari di ogni arma e grado (riformati o in S.P.E.) insigniti dello speciale distintivo d'Onore istituito con D. L. 28-9-1934 n. 1820 e i civili insigniti dello stesso distintivo di cui al D. L. 23-1-1940 n. 70, nonché i dipendenti degli Enti Statali che dalle rispettive amministrazioni siano stati dichiarati Mutilati od Invalidi per Servizio o che percepiscono pensioni privilegiate ordinarie a carico dello Stato.

A favore di questa benemerita categoria di Minorati che hanno dato alla Patria, servendola fedelmente, sangue e brani del proprio corpo, si sta particolarmente interessando la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'approvazione di quei provvedimenti attraverso i quali il Governo possa riconoscere l'impagabile sacrificio di questi suoi fidi servitori finora dimenticati.

Si invita, pertanto, gli interessati a presentarsi per l'adesione alla Sede Provinciale dell'U.N.M.S. di Via Conservatorio, 9, che resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

SEZIONE PROVINCIALE DI BRESCIA

PALAZZO BROLETTO — TELEFONO 34.09 — C. C. POSTALE 17.15167

CIRCOLARE N. 1

Brescia, 23 Luglio 1947

EREZIONE IN ENTE MORALE — La nostra associazione il 24 giugno 1947 con decreto firmato dal capo dello Stato DE NICOLA e dal Ministro dell'Interno SCELBA è stata eretta in Ente Morale e perciò riconosciuta giuridicamente.

La nostra Unione comprende anche i Mutilati e invalidi civili muniti del libretto di pensione rilasciato da un'amministrazione statale.

AUMENTI DI PENSIONE — Con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 27 Giugno u. s. sono stati deliberati aumenti di pensione per Mutilati e invalidi per servizio che arrivano fino a L. 2500 mensili; in questi aumenti sono compresi anche i tabellari. Daremo informazioni più precise appena saranno pervenute.

SCATOLETTE DI CARNE — Presso la nostra sede sono in distribuzione scatolette di carne americana del peso di gr. 350 a L. 55 l'una. Chi desiderasse acquistarle può ritirarle direttamente o a mezzo delega scritta.

RICHIESTE FATTE AL GOVERNO — Nella visita a Roma fatta dal sottoscritto il 27 Aprile u. s. in occasione dell'assemblea Nazionale, una Commissione composta dal Presidente della nostra Unione, dal Direttore generale della stessa, dal sottoscritto per il Gruppo lombardo, dai Capi Gruppo di Venezia, di Genova e dei Capi Sezione di Novara e di Terni, dal grande invalido Biancinelli per tutti gli ammalati di T. B. C. si è recata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dai Ministri della Difesa e del Tesoro e ha fatto le seguenti richieste:

- 1) Riconoscimento giuridico della nostra Unione.
- 2) Parificazione in tutto ai Mutilati di guerra.
- 3) Richiesta di superinvalidità per i grandi invalidi e indennità di accompagnamento.
- 4) Collocamento obbligatorio dei nostri disoccupati.
- 5) L'istituzione al più presto del nuovo distintivo d'onore già esistente ed ora modificato.
- 6) Aumento delle pensioni e tutte le facilitazioni di viaggio, esenzione dalle tasse scolastiche per i figli, facilitazioni fiscali e di concorso, ecc.

Ora che il riconoscimento giuridico è avvenuto e anche un minimo aumento delle pensioni, la stessa Commissione quanto prima si recherà da Sua Eccellenza DE GASPERI per chiedere che vengano riconosciuti anche gli altri benefici.

TESSERAMENTO — Si sollecitano i ritardatari a versare al più presto l'importo della tessera per il 1947 (L. 100) che può essere inviato a mezzo nostro conto corrente postale N. 17-15167. È dovere morale di ogni socio di versare questo minimo importo, perchè anche l'associazione ha bisogno di vivere; importo che serve appena per le spese postali.



DENTISTA — Il dentista Dott. Angelo Chiodi si è offerto di prestare la sua opera gratuita per asportazioni e a riduzione per altri determinati casi, sempre mediante presentazione di un biglietto rilasciato dalla nostra Sezione.

MEDICI SPECIALISTI IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA — Il Prof. Enrico Dusi e il Dott. Attilio Ballerio si sono impegnati di fare ai nostri soci una riduzione del 50%.

ORTOPEDICO — Per chi ha bisogno di riparazioni di apparecchi ortopedici potrà avere delle riduzioni rivolgendosi in questa Sede.

RIDUZIONE MEDICINALI — In tutte le farmacie di Brescia e provincia i nostri soci hanno la riduzione del 40% sugli onorari dei farmacisti mediante presentazione di una nostra dichiarazione.

SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE — Il Dott. Cav. Franco Cuccia si è offerto di praticare il 50% di sconto sulle visite per i nostri soci che si presentassero con una dichiarazione dell'Unione.

FOTOGRAFIA CONGRESSO — I soci che desiderassero avere una fotografia ricordo del Congresso Regionale possono acquistarla col versamento di L. 120.

GIORNALE "IL MUTILATO IN SERVIZIO." — E' intenzione di questa Sezione di far uscire bimestralmente un giornaletto della Sezione, sul tipo di quello stampato in occasione del Congresso Regionale Lombardo.

Detto giornale periodico uscirà ogni due mesi e verrà a costare L. 20 la copia, mentre l'abbonamento sarà di L. 150. Chi desiderasse fare l'abbonamento è pregato di mandare la sua adesione scritta in modo che questa Sezione possa regolarsi sul numero delle copie da stampare.

IL CAPO SEZIONE
Ten. Gaspari Andrea Alfredo

192

Il Prefetto di Brescia

N. 4202 Div. Gab.

Brescia 12 Novembre 1947

Vista la domanda in data 15 Ottobre 1947 del Sig. Gaspari Andrea di Benedetto intesa ad ottenere l'autorizzazione alla pubblicazione del periodico "IL MUTILATO PER SERVIZIO" apolitico, di carattere informativo;

Vista la circolare in data 21 Agosto 1946 N. 02629/A della Presidenza del Consiglio dei Ministri, contenente istruzioni in materia di stampa;

D E C R E T A :

E' autorizzata la pubblicazione del periodico "IL MUTILATO PER SERVIZIO" diretto dal Sig. Gaspari Andrea residente in Brescia - Corso Magenta 8 ed edita dalla Tipografia Artigianelli di Brescia.

p. IL PREFETTO

r/to Riva

Per copia conforme

IL CAPO DI GABINETTO



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARANO

AL SIG. GASPARI ANDREA

Corso Magenta N.8 = B R E S C I A

193

QUESTURA DI BRESCIA

N. di prot. 08678 Div. Gab. -

Brescia, 22.11.1947. -

Risposta a nota N.

OGGETTO: " Il Mutilato per Servizio " -periodico.-

AL SIG. ANDREA GASPARI

Corso Magenta n.8

BRESCIA

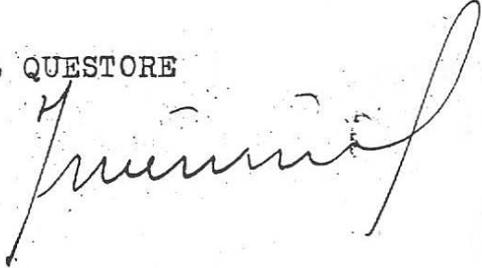
S.E. il Prefetto ha autorizzato la pubblicazione del periodico " Il Mutilato di Servizio ".-

Mi sarebbe gradito ed utile avere una copia di ogni pubblicazione.-

Ringrazio.

IL QUESTORE

47





IL MUTILATO PER SERVIZIO

ORGANO BIMESTRALE DELL' UNIONE NAZ. MUTILATI PER SERVIZIO

Direzione e Amministr.: Brescia - Palazzo Broletto Telef. 34-09 - Abbonamento Annuo L. 150 Sostenitore L.

UNO dei principali obiettivi che la Sezione di Brescia dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio voleva raggiungere, era la pubblicazione di un periodico per i nostri soci. Quello che all'inizio dell'attività dell'Unione era considerata solamente un bel sogno, oggi è una realtà e siamo lieti di segnalare a tutta la categoria, per-

UN NOSTRO GIORNALE

chè da questa speriamo avere i mezzi necessari per mantenere viva la fiaccola che abbiamo accesa. Questa nostra pubblicazione vede la luce nell'anno in cui la nostra Unione viene riconosciuta giuridicamente e costituita in Ente morale e nel compimento del decimo anno di lavoro compiuto ininterrottamente con entusiasmo e con tenacia, dal Capo sezione Bresciano Ten. Andrea Alfredo Garpari.

Questo riconoscimento è il premio del suo lavoro e di quello degli amici Candido Schiavon di Venezia, Maresciallo Loggia, Col. Accobacci, Prof. De Julio, Sottosegretario Nazzaro e dott. Di Matteo di Roma e di altri che più ardi realizzarono la nostra costante aspirazione a beneficio dei più puri e nascosti benemeriti cittadini che tutto diedero per il compimento del proprio dovere per la Patria.

Abbiamo sete di giustizia e confidiamo ci sarà resa dalle Superiori Autorità Governative se saranno comprendere la nostra vera e triste situazione.

Noi Mutilati in servizio dobbiamo aver fede in noi stessi, forza di volontà, spirito di disciplina e attaccamento alla nostra Unione Nazionale.

Noi speriamo nell'appoggio di tutti i membri delle forze Armate d'Italia e nei dipendenti Statali in attività di servizio che vedono nella nostra Unione l'aiuto per un loro domani sfortunato.

Questo periodico sorge nel XX anniversario della fondazione del-

L'Unione Naz. Mutilati per Servizio riconosciuta giuridicamente e costituita in Ente Morale

Decreto del Capo Provvisorio dello Stato 24 Giugno 1947 N. 650

Erezione in ente morale dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio, con sede in Roma, e approvazione dello Statuto

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Vista la domanda in data 15 giugno 1946, con cui il Presidente dell'Unione Nazionale Mutilati per servizio, costituita in Roma, chiede che detto sodalizio sia eretto in Ente morale; Veduto lo Statuto, in data 27 aprile 1947 dell'Unione medesima; Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio di Stato (Sezione Prima) nell'adunanza del 27 maggio 1947; Visto l'art. 12 del Codic. Civile; Sulla proposta del Ministro per l'interno;

DECRETA

Articolo 1

L'Unione Nazionale Mutilati per Servizio con Sede in Roma è eretta in ente morale.

Articolo 2

E' approvato lo Statuto in data 27 aprile 1947 dell'Ente stesso, composto di 20 articoli, che sarà munito di visto e sottoscritto dal Ministero proponente.

Il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1947.

DE NICOLA

SCELBA

Visto il Guardasigilli: GRASSI

Registrato alla corte dei Conti addì 18 luglio 1947.

Atti del Governo, registro N. 10, foglio 8 N. 79 - FRASCA.

CENNI ILLUSTRATI

L'Unione Nazionale Mutilati per servizio trae origine dagli atti costituiti per Notaio Antonelli del 5 Marzo 1947, 7 Luglio 1946, 2 Febbraio e 27 Aprile 1947 in relazione alle disposizioni con cui è stato istituito uno speciale distretto d'onore per i Militari delle For. Armate, mutilati ed invalidi in servizio e per causa di servizio militare, non per fatti di guerra, distintivo con decreto 23 gennaio 1940, del personale civile delle ann. dello Stato, mutilato o invalido in servizio e per causa di servizio.

In data 16 giugno 1946 è stato il riconoscimento dell'Unione al Ministero dello Stato per il prescritto par.

Detto consesso in data 1946 ha disposto un sopr. istruttoria e ha suggerito modifiche allo Statuto, in modo da garantire il coordinamento dell'Unione con l'azione dell'Associazione Nazionale Mutilati e dagli altri Enti affini, in modo da quadrare l'opera del nuovo ente il piano generale dell'assistenza.

Sono intervenuti accordi fra la presidenza del Consiglio dei Ministri interessati e l'Associazione Nazionale dei Mutilati di Guerra per stato precisato il compito dell'Ente, è stata cambiata la denominazione da « Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi per Servizio Militare Civile » in « Unione Nazionale Mutilati per Servizio » e sono state introdotte opportune modifiche nonché le coordinatrici per risolvere ogni sui limiti e la specialità del nuovo ente in confronto delle succitate Associazioni nazionali ed enti affini.

Conformemente agli avvisi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dell'Interno e della Previdenza, è stato al definitivo parere del Consiglio di Stato del 27 giugno 1947 è stata riconosciuta giuridicamente l'« Unione Nazionale Mutilati per Servizio » con decreto del capo dello Stato del 24 Giugno 1947, n. 650, registrato alla corte dei Conti il 18 luglio 1947, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 luglio 1947, n. 165.

Con lo stesso decreto è stato approvato il relativo Statuto.

Può ora l'Unione svolgere la propria attività in favore di un grande numero di Mutilati e invalidi per servizio militare o civile che, essendosi sacrificati



Questo periodico che noi intitoliamo "IL MUTILATO PER SERVIZIO" come il numero unico uscito in occasione del I Congresso Regionale Lombardo tenuto in Brescia il 12 aprile 1947, sarà una rassegna sintetica di quanto più interessa la nostra Unione delle disposizioni più importanti che riguardano la nostra Categoria.

Ci auguriamo di vedere ben accolta la nostra fatica, lieti di poter avere a collaboratori efficacissimi i nostri soci che possono portare quella idea e monote che avessero

195

GRUPPO LOMBARDO

1° CONGRESSO REGIONALE LOMBARDO DELL' U. N. I.

Discorsi

Accanto a lui eravamo in pochi ad alzare la bandiera dell'Associazione «Alta Italia Mutilati ed Invalidi per Servizio Militare» e fu lui solo a recarsi più volte a Roma, pagando di tasca propria per raggiungere quel sogno che era in tutti noi, ma lui solo seppe e volle condurre a maturazione.

Intanto altre iniziative del genere, sorsero qua e là per la penisola, per merito di altri benemeriti e fedeli cuori come ad esempio; l'amatissimo Ten. A. Gaspari di Brescia. Si cominciò così a tendere le file, a raggrupparsi, ad incoraggiarsi a vicenda sicché l'Associazione Alta Italia, vedette il posto all'Unione Nazionale Mutilati per Servizio, riconosciuta giuridicamente dallo Stato che la volle eretta ad Ente Morale al pari della consorella Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, giacché uguali erano i sacrifici, anche se sopportati in periodo diverso.

Il passo più importante era così compiuto, ogni personalismo doveva scomparire, ogni suscettibilità tenere dinanzi al comune superiore interesse.

In occasione della riunione regionale presieduta dal Capo Gruppo Regionale sig. Candido Schiavon, convennero circa 200 soci pervenuti da ogni parte della regione veneta.

All'Assemblea venne discusso circa le richieste da presentare al Capo del Governo per far seguire al riconoscimento giuridico, concrete realizzazioni, cioè:

1. Assistenza sanitaria e protezione ai mutilati ed invalidi per servizio.
2. Assunzione obbligatoria al lavoro ai mutilati ed invalidi per servizio in analogia dei Mutilati del lavoro.
3. Assegni di cura agli invalidi affetti da t. b. c.
4. Ulteriore miglioramento sulle pensioni e carovita (pensioni privilegiate ordinarie e pensioni tabellari).
5. Esenzione tasse scolastiche e tassa radio, in analogia degli invalidi di guerra.
6. Rilascio libretto ferroviario ai garndi invalidi Ia e IIa categoria con l'applicazione della tariffa militare senza limitazione dei viaggi, mentre agli invalidi iscritti dalla 3.a all'8.a applicazione della tariffa C. limitatamente a n. 4 viaggi annui.
7. Infine tutte quelle protezioni morali ed assistenziali con l'esenzione ai medesimi dei benefici che le disposizioni attuate ed attuande riconoscono ai mutilati ed invalidi di guerra, ed adottare in generale nei loro confronti tutte quelle iniziative che valgono a tutelare gli interessi e a migliorare le condizioni.

Mentre si chiudevà l'Assemblea regionale il Capo Gruppo Regionale del Veneto ha inviato un cordiale e fraterno saluto a tutti i Mutilati per Servizio d'Italia, con invito ai soci di mantenersi compatti nei ranghi della grande Famiglia del «Mutilato per Servizio».

Un socio

Il 12 aprile 1947 venne tenuto in Brescia il primo Congresso Regionale Lombardo dell'U.N.M.S. oltre la partecipazione dei Rappresentanti di tutte le Province della Lombardia furono presenti anche quelli dei Gruppi del Lazio, dell'Emilia e della Liguria.

Intervennero per la Direzione Generale il dott. Di Matteo, Fra le autorità, in rappresentanza del Prefetto, il Vice Prefetto dott. Jaraber, il Questore, il Sindaco di Brescia on. Ghislandi, il Presidente della Federazione Mutilati di Guerra di Brescia avv. Cazzago, il Presidente della Federazione Combattenti ing. Riccardi, il Presidente del Sindacato dei Pensionati di tutte le categorie Maestro Collina, il Comandante del Presidio Militare, il Capo Gruppo dei Carabinieri, il Generale di Corpo d'Armata Piazzoni, presidente dell'Associazione Lupi in congedo.

Mandarono la loro adesione, il Senatore Carlo Bonardi, l'on. Avanzini, il Ten. Coll. Dechiuto Capo Gruppo della Liguria, il Ten. Giuseppe Zololi capo sezione provinciale di Genova.

Venne nominato Presidente del Congresso l'avv. nob. Cazzago. Parlarono il Sindaco di Brescia on. Ghislandi, portò ai congressisti il saluto della cittadinanza Bresciana; l'avv. Cazzago portò il saluto dei Mutilati di Guerra, l'ing. Riccardi quello dei combattenti, il maestro Collina portò il saluto dei pensionati, il Gen. Piazzoni quello dei Lupi in congedo.

Il Dott. Di Matteo fece un'ampia rievocazione sull'opera svolta dalla Direzione Generale dell'Unione.

Il Capo Sezione Provinciale di Brescia, Ten. Gaspari, organizzatore del Congresso, descrisse gli sforzi compiuti per formare la Sezione e racimolare i 350 iscritti. Deve la sua riconoscenza all'avv. Cazzago, Presidente dei Mutilati di Guerra Bresciani che con animo fraterno, fornì la sezione dei Mutilati per Servizio di una comoda sede con telefono e macchina da scrivere.

Ultimate le discussioni del Congresso si procedette alla elezione del Consiglio Direttivo della Sezione e vennero eletti, Capo sezione il Ten. Gaspari Andrea Alfredo, Vice Capo Sezione il geom. Mario Omodei, consiglieri i Mutilati Stoppini Luigi e Bianchini Giovanni.

Ultimata la seduta i congressisti con le Autorità e i Grandi Invalidi in testa formarono un corteo che attraversando le vie principali della città si recò al Monumento dei Caduti per la Patria dove deposero una corona d'alloro.



PARLA L'ON. GHISLANDI SINDACO DI BRESCIA

Avv. C. IZZIGO - Presidente della Sez. Prov. Mutilati di Guerra
I Mutilati di Guerra hanno favorito questo congresso e per primi ospitato la sezione Bresciana nei propri locali dato che le vostre pe sono così esigue in rapporto al sacrificio compiuto che è giusto fa sentire la Vostra voce.

I Mutilati ed Invalidi di guerra hanno sempre guardato con simpatia questo vostro sacrificio mentre eravate nei ranghi dell'esercito

L'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra va estendendo il pensiero di accogliervi nelle sue file e nell'ultimo Congresso di Venezia prospettato l'idea che anche voi possiate far parte dei Mutilati di guerra

Si tratta ora di vedere se l'Assoc. Mutilati di Guerra accoglierà mente nelle sue file anche i Mutilati per causa di Servizio e che i che hanno tali Mutilati di Guerra vengano concessi anche a quel cause di Servizio. Per questo è stato chiesto il parere anche alla Posiz

Quello però che soprattutto tengo a dire ai Mutilati per causa di zio è questo: che da parte nostra e da parte di tutte le autorità fatto tutto il possibile perché i vostri diritti vengano riconosciuti saremo sempre ben lieti di ospitarvi e di aiutarvi perché il sacrifc voi compiuto venga riconosciuto, perché questa è una infermità ch contratta al Servizio dello Stato e questa infermità deve essere ricono e corrisposta dallo Stato.

Il mio augurio è quello che le voci vostre siano accolte dal Governo a

On. Avv. GHISLANDI - Sindaco di Brescia.

Vi porto il saluto della città di Brescia.

Il Comune di Brescia ha sempre cercato, nel limite del possibile assistere e aiutare gli invalidi per causa di guerra e per cause di s e per causa di lavoro. E' stato un aiuto minimo perché il comune di P oggi specialmente, attraverso un momento di crisi finanziaria d' crisi mondiale e provocata dalla guerra tremenda che ha portato a tutto Per questo noi e tutti ne ricentiamo. Tuttavia il Comune costitutivo tutto quello che gli sarà dato di fare, farà.

Come Sindaco di Brescia vi saluto e auguro al vostro C'azg gliore riuscita.

Non dimenticate che se potrete ottenere qualche cosa e i forza della solidarietà. Ricordatevi che dispersi sarete sm disgregati, uniti costituirete una forza nobilissima e più re co potrà essere disgiunta.

Il mio augurio è questo: che abbiate a seguire e raggiungere in modo che possiate far sentire quella voce a cui accennava i dei Mutilati di Guerra.

Da parte nostra tutta l'espressione cordiale e della nostg comprensione.

Generale PIAZZONI - Presidente Assoc. Lupi in Congedo.

Io vi porto il saluto dei Lupi di Toscana.

Quando a Brescia si parla dei Lupi di Toscana si pensa con emozione alle 2 medaglie d'oro, alla Bandiera sempre gloriosa del fozz fanteria, che nella guerra 1915-18 si è combattuta con soldati bent bergamaschi.

Il Vostro Presidente è un Lupo e quando ne parlo, ne parlo ca emozione perché Mutilato in una azione comandata da me, Gaspari, il suo servizio, ed anche in altre occasioni, è stato un degno on Toscana ed ha sempre avuto tanta passione: tanto polso di v' i' chi del

I Lupi di Toscana sono con voi e mi incaricano di dirvi che il vostro movimento vi sosterranno e mi hanno detto di portarVi a niù vivo perché possiate prendere quella giusta struttura che vi e di vedere raggiunge le vostre aspirazioni. Per giungere a ciò bi tar vi unite perché quando sarete una forza la vostra voce potrà esse ed ascoltata. Le divisioni formano dei vuoti. I vuoti non servono, a dire che il Governo fa e non fa: qualunque Governo non fa mai le

Amici Mutilati di tutti i tipi. Io non sono un Mutilato, ma un combattente, sono un reduce, ho partecipato a tutte le guerre d'it: uc all'internamento in Germania e ne sono fiero e orgoglioso. Mi pte meno di voi, perché voi avete dato più di me: avete dato parte m corpo, di voi stessi.

Vi auguro che tutte le vostre richieste siano e-audite.

Maestro COLLINA - Presidente Pensionati

Parlare dono il generale Piazzoni mi sembra possa parere un eccessiva perché io sono un modesto pensionato, un maestro, però le della vita mi hanno insegnato molte cose.

E' per merito del cortese invito dell'amico Gaspari se posso davanti a Voi Mutilati, io che non sono un Mutilato, E che cosa po? Portarvi una parola sincera che mi sembrare cruda, questa, ch, sionati di tutte le categorie sono stati estremamente bistrattati, donq, razione, dalla democrazia.

Io sono profondamente democratico nel modo le deviazioni d vita e se io parlo così è perché voglio che la democrazia sia all'Alt, sua nome e della sua missione.

Lasciamo andare che voi dovrete essere i primi nel pensiero d q, natori perché avete lasciato brandelli di carne nel compimento de dovere, perché avete rischiato la vita per questo e noi dovremmo di meno di voi perché non abbiamo lasciato niente ed è per qu mi sento umiliato davanti a voi.

Io voglio dirvi che sono profondamente democratico e con eg i porto il saluto mio e di tutti i pensionati.

L'Assemblea Nazionale dei Mutilati per Servizio

del 26 ottobre 1947

Nell'auditorio della Casa Madre dei Mutilati in Roma, si è svolta l'Assemblea Nazionale Mutilati per servizio.

Erano presenti: rappresentanti di vari Ministeri, alcuni mutilati di guerra, del volo e del lavoro; ufficiali delle forze armate, funzionari delle amministrazioni statali ed Enti Pubblici.

Ha rappresentato l'assemblea il mutilato giornalista Gino Ben Amozegh il quale ha accennato condizioni in cui versano i mutilati ed invalidi per servizio e meritano di essere incoraggiati e corretti. Il Presidente dell'Unione, vice Prefetto Nazzaro, ha parlato il lavoro compiuto per questa Unione, eretta in Ente morale, auspicando una compattezza sempre più solida.

Vice Presidente Dott. Di Matteo e altri delegati hanno illustrato

la situazione e l'attività dei Mutilati ed invalidi per servizio nelle varie zone.

L'Assemblea ha poi deciso una discussione, su argomenti di vitale importanza, fra cui il collocamento obbligatorio, l'assistenza ai soci; l'istituzione del nuovo distintivo d'onore, e, infine ha approvato all'unanimità un ordine del giorno.

In una seduta pomeridiana l'Assemblea ha discusso nuovi problemi, alcune modifiche al regolamento interno, la istituzione di commissioni e uffici (lavoro, collocamento assistenza, legale stampa, collegamento con le associazioni similari all'estero; nonché la costituzione di un Comitato Nazionale di agitazione, col compito di fiancheggiare e sostenere l'azione del comitato direttivo dell'Unione.

dell'Unione il saluto più fervido e solidale con un applauso frenetico.

Tutti gli intervenuti scattano in piedi e tributano scroscianti e prolungati applausi all'indirizzo dell'Avv. Nazzaro.

A questo punto il Presidente dell'adunanza legge l'elenco dei gruppi regionali e delle sezioni provinciali, già costituiti, coi quali l'Unione è in collegamento.

Chiede ed ottiene la parola l'invalido Grossi, il quale dice che l'erezione in ente morale dell'Unione ha abbastanza soddisfatto perché rappresenta il primo passo di quella serie di giuste rivendicazioni, alle quali i mutilati e invalidi per servizio, hanno sacrosanto diritto.

Tiene a far presente che esiste una diversità di trattamento tra i mutilati e invalidi per servizio ed i mutilati del lavoro. Ciò è doloroso. Mentre un mutilato per causa di servizio deve arrangiarsi per vivere, i mutilati del lavoro hanno un'assistenza migliore. Sia dal punto di vista materiale che morale. Giustamente osserva che lavoro e servizio sono sinonimi; significano che durante le proprie occupazioni la persona ha subito una menomazione fisica. Perché quelli del lavoro debbono essere considerati più di quelli per causa di servizio? Ciò è molto discutibile.

Circa il distintivo è d'accordo che deve essere lo Stato a riconoscerlo e a dargli come un brevetto e non commissionarlo a una ditta privata.

Per quanto riguarda la corresponsione del contributo, è giusto e doveroso che si debba pagare, sebbene non è giusto che uno che vive con la sola pensione — ammesso che si possa vivere — dovrà vedersi ritirare altri soldi con la ritenuta. Conclude opponendosi reciprocamente, perché almeno i grandi invalidi non paghino e presenta un ordine del giorno che sottoponga all'approvazione dell'Assemblea.

Il Presidente comunica che su quanto è stato esposto dal socio Grossi risponderà il Segretario Generale, quando si tratteranno le «varie».

Loggia: «L'erezione in ente morale dell'Unione, il lavoro preliminare è stato magnifico, ma quello che lo ha determinato è stato l'apporto grandioso del Signor Presidente Nazzaro, a mezzo del quale si sono aperte tutte le porte del Ministero dell'Interno. Tali porte si sono trovate aperte per la sua specifica posizione, per la sua forza e abilità. Nessuno di noi — e io in questo caso chiedo scusa a qualcuno — che possa essere una potenza poteva ottenere in tempo debito. Quando con la collaborazione immediata del Segretario Costantini si gettò subito il regolamento che è la base per il riconoscimento in ente morale, le porte furono aperte dall'Avv. Nazzaro con la sua potenza, è lui che ha ottenuto ed ha fatto raggiungere il primo scopo — e dobbiamo proseguire — ed a lui vada la nostra riconoscenza».

Sforza: presenta il seguente ordine del giorno e ne chiede l'approvazione per acclamazione:

- 1) La estensione di assegni speciali o straordinari, o contingenti alle prime categorie degli invalidi per servizio che come tali sono inabili al lavoro e nella assoluta impossibilità di vivere per l'esiguo trattamento economico fatto loro dallo Stato.
- 2) Collocamento obbligatorio al lavoro come si pratica per altre categorie similari.
- 3) Assistenza sanitaria e protettiva a favore degli invalidi e mutilati per servizio.
- 4) Contributo obbligatorio autorizzato per legge da parte dei mutilati e

invalidi per servizio a favore dell'Unione per la costituzione di un ufficio o ente analogo a quello dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra.

5) Assistenza sanitaria, protettiva, culturale, sociale a tutti gli invalidi e mutilati per servizio e loro famiglie.

6) Concessione di locali per la sede centrale di Roma.

Il Presidente fa presente che sono stati presentati parecchi ordini del giorno e che se ne formulerà uno solo, coordinando quelli presentati.

Prende la parola il Capitano Quagliotti il quale dice che da dieci anni combatte con le autorità dello Stato per il riconoscimento dei nostri diritti.

Al Ministero del Tesoro però ha trovato una fermezza superiore alla sua perché la risposta data fu: «Non si può concedere a voi un aumento di pensione, altrimenti dobbiamo concederlo a tutte le altre categorie di mutilati per servizio».

Quagliotti sostiene che sarebbe stato più semplice per il Ministero delle Finanze e Tesoro dare ai mutilati per causa di servizio un diritto di pensione ordinaria e la corrispondente pensione per mutilazione di guerra.

Mentre la Presidenza del Consiglio era favorevole all'accoglimento di tale proposta, l'unico ostacolo è stato costituito sempre dal Ministero del Tesoro.

Altro punto interessante: al Tesoro venne fatto questo ragionamento al Capitano Quagliotti: «Siete in pochi ad agitarsi, se foste di più potreste ottenere quanto chiedete».

Perciò il Quagliotti sostiene che bisogna agitarsi, agitazione che può essere fatta in forma compatta o incomposta. Finché non si presenterà un fronte compatto per le nostre rivendicazioni, non si otterrà niente.

Avviandosi alla conclusione, Quagliotti consiglia che l'agitazione non deve avvenire solo a Roma ma in tutto il territorio della Nazione.

Il Presidente ringrazia il Capitano Quagliotti per le delucidazioni che ha dato e soprattutto per l'iniezione di vitalità che ha fatto.

Conferma che i mutilati per servizio non sono contrari all'agitazione, però gli organi dello Stato dovranno accorgersi quanto sia grave per loro tale agitazione e dovranno persuadersi che si vuole arrivare alla meta e non fermarsi a metà strada.

Bertuzzi: (delegato di Bologna): ringrazia anzitutto la Presidenza per aver saputo ottenere in breve tempo quello che oggi è la nostra forte Unione e che

Verbale dell'Assemblea Nazionale

1947 il giorno 26 del mese di Roma, nella Casa Madre dei riunita l'Assemblea Nazionale dell'Unione Nazionale Mutilati per servizio con l'intervento delle autorità:

... Pasquale e Raffaele Pontani, Silvestri Aldo rappresentando il Ministero Industria e Com-

... Giuseppe rappresentante Ministero Esercito;

... Giovanni Quagliotti - cieco del Ministero Difesa;

... Luigi Ministero Difesa -

Geremia rappresentante

... Geri Guariglia Vito e Cap. ... Carabinieri di Roma -

... Carlo rappresentante Lavoro.

... Aldo rappresentante Mi-

ED INVALIDI PER SERVIZIO, SOSTENUTE DAL NOSTRO GIORNALE. LE VOSTRE RENDIMENTI E LE VOSTRE SOSTENUTE. LE VOSTRE SOSTENUTE. LE VOSTRE SOSTENUTE.

... vengono anche i rappresentanti seguenti regioni:

Andrea - Rappresentante della

... Merigo - della Reg. Laziale;

... Paolo - Rapp. Reg. Laziale;

... Di Sante - Rapp. Reg. Laziale;

... Gaetano - Rapp. Reg. Pugliese;

... Giorgio - Rap. Reg. Pugliese;

... Angelo - Rap. Reg. Marchegiana;

... Giuseppe - Rap. Reg. Abruzzese;

... Alfredo - Rap. Reg. Emiliana;

Silvestri Giov. - Rapp. Reg. Pugliese.

Schiavon Candido - Rap. Reg. Veneta;

Maggiore Mancini - Rapp. Reg. Liguria.

Alle ore dieci il Presidente dell'Unione dichiara aperta la seduta ed a Presidente dell'Assemblea viene eletto il Dott. Ben Amozegh Gino, giornalista, ed a segretario il Rag. Mario Costantini, Segretario Gener. dell'UNMS.

Il Dott. Ben Amozegh ringrazia il Presidente dell'Unione Avv. Nazzaro Vincenzo per averlo proposto a dirigere i lavori ed invia un saluto ed un ringraziamento alle autorità presenti.

Prende la parola l'Avv. Nazzaro.

Eccoci qui riuniti per la prima adunanza dopo l'erezione in ente morale che è stata una vera battaglia e che per essere stata ardua, combattuta e vinta è per noi motivo di soddisfazione ed orgoglio.

Siamo convocati come ultima associazione eretta in Ente Morale attraverso il tempo e lo spazio però riteniamo che saremo la prima, perché effettivamente la nostra Unione abbraccia indistintamente tutti quelli che hanno compiuto il loro dovere in armi, nelle amministrazioni statali e negli enti pubblici.

Riferisce ampiamente circa il lavoro svolto da 4 anni. E' vero che la fondazione dell'Unione è avvenuta nel 1945 però la sua origine combattuta e avversata in ogni tempo risale al 1932. A questo punto, ritiene suo dovere fare la lode a S. E. Catenacci e a S. E. Miraglia, a tutti i funzionari della Difesa e della Marina che hanno contribuito seriamente a portare a termine questa battaglia dell'erezione in ente morale. Ringrazia anche il Ministero che è stato tanto di sussidi ed ha assegnato all'Unione tre dei suoi funzionari; il Vice Prefetto Nazzaro, il Dott. Profumi e il Comm. Sperandio.

Prende la parola il Vice Presidente dell'Unione Dott. Di Matteo il quale riferisce circa l'attività svolta da Gruppi Regionali.

Prende poi la parola il Prof. De Julio il quale ricorda quanto fu arduo il cammino per giungere all'erezione in ente morale. Per tale erezione si deve un segno di gratitudine imperitura a colui che ne è stato il massimo artefice. Invita tutti a tributare al Presidente

CAP I GRUPPI, CAPI SEZIONI, EMANATE LE VOSTRE DISPOSIZIONI ATTRAVERSO IL NOSTRO GIORNALE, CHE GIUNGE AD OGNI SOGGIO, RISPARMIERETE COSÌ LE SPESE POSTALI.

ancora più forte sarà nel prossimo avvenire.

Porta il saluto di Bologna che soffre, come soffrono tutti gli invalidi per causa di servizio.

Ha ascoltato con interesse quanto il Capitano Quagliotti ha esposto e ne ha tratte delle considerazioni. Pregha Quagliotti di voler studiare la possibilità che l'Associazione Nazionale Mutilati del Volo si fonda con l'UNMS per le stesse ragioni che li agitano.

197

U. N. M. S.

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Eretta in ente morale con Decreto 24-6-1947, N. 650

ROMA
PIAZZA ADRIANA, 2
TELEFONO 564-684

ROMA, li 18 gennaio 1948

N. II68/Prot

AL MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale degli Affari Generali del Personale

Con riferimento alla nota 27 novembre u.s. n. 5.000/II4 Div. Affari Generali, si trasmette la relazione circa l'istruzione professionale dei mutilati ed invalidi per servizio, richiesta dal Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale istruzione tecnica, per il convegno nazionale per l'istruzione dei lavoratori, che avrà luogo in Roma il 31 corrente.

Tale relazione è stata redatta in conformità dell'art. 38 della costituzione della Repubblica Italiana, pubblicata nella Gazzetta ufficiale 27 dicembre u.s. n.198.

In base a tale articolo è tassativamente stabilito che gli invalidi e i minorati hanno diritto alla rieducazione e all'avviamento professionale perché ai compiti previsti dal suddetto articolo devono provvedere gli organi e gli istituti predisposti o integrati dallo Stato.

Si prega pertanto di voler compiacersi rivolgere premura al predetto Ministero perchè provveda per l'istruzione professionale dei mutilati sopra indicati.

Con ossequio

IL PRESIDENTE



Handwritten signature

Handwritten signature

APA

198

6398

- 2 FEB. 1955



Il Presidente della Repubblica

Visto il Decreto del Capo Provvisorio dello Stato 24 giugno 1947, n° 650, con il quale è stata eretta in ente morale l'Unione Nazionale Militari per servizio e ne è stato approvato lo Statuto ;

Vista la domanda con cui il Presidente della suddetta Unione chiede che sia approvato il nuovo statuto deliberato dalla quarta Assemblea Nazionale dei Soci, tenutasi in Roma il 27 e 28 giugno 1953 ;

Visto il parere espresso dal Consiglio di Stato - Sezione Prima - nell'adunanza del 20 aprile 1954 ;

Visto il verbale n° 87 del 23 giugno 1954 con cui il Comitato Centrale Direttivo della Unione ha apporato allo Statuto le modifiche suggerite dal Consiglio di Stato ;

Visto l'art. 16 del Codice Civile ;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno ;

Decreta :

Articolo 1° - Lo statuto della Unione Nazionale Militari per servizio, con sede in Roma, approvato con decreto del Capo Provvisorio dello Stato 24 giugno 1947, n° 650, è abrogato.



IL PRESIDENTE
Cav. di G. Croce Arrigo VARA

24
GIUGNO
1955

Festa del Mutilato per Servizio

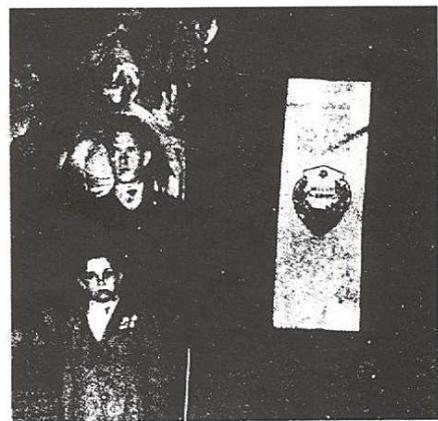
I mutilati per servizio sono :

- ⊕ I militari d'ogni arma e grado delle forze armate
- ⊕ I militari delle forze dell'ordine
- ⊕ I funzionari di tutte le amministrazioni dello Stato
- ⊕ I dipendenti degli Enti Locali e Istituzionali

I quali nell'adempimento del proprio dovere al servizio della Nazione hanno contratta una infermità o mutilazione nel diuturno, continuo e silenzioso assolvimento del loro dovere, quali tutori delle patrie istituzioni; dalla libertà e sicurezza dei cittadini.

Bresciani!

Onorate coloro che anche in tempo di pace hanno servito fino al sacrificio l'Italia per la Sua prosperità e la Sua missione di pace nel mondo.



Un invalido regge la bandiera dell'UNIONE assicurando al figlio di un caduto per Servizio, protezione all'ombra del tricolore.



IL PRESIDENTE
 Cav. di G. Croce Arrigo VARANO
[Signature]

901



Handwritten signature



UNIONE NAZIONALE
 SEZIONE
 PROVINCIALE
 BRESCIA
 UTILITÀ PER SERVIZIO
 IL PRESIDENTE
 Cap. di G. Croce Arrigo. PARANO



Presidenti nazionali

903



*Ing. QUAGLIOTTI Cav. di Gran Croce Giovanni
dal 1950 al 1982*



*VARANESI Cav. di Gran Croce Matteo
dal 1982 al 1989*



*Prof. CESAREO Franco
dal 1989 in poi ed attualmente in carica*

90h

TOP 191

Avv. PIETRO PADULA
BRESCIA

ST.: 25121 PIAZZA MARTIRI DI BELFIORE, 1 - TEL. 030/293287
AB.: 25060 VIA VALOTTI, 28 - TEL. 030/397785

20-2-81

Caro Sereno,

ti ringrazio per l'invio delle
pubblicazioni trovate negli UFFICI di Brescia.
E' una corretta testimonianza della tua
lunga permanenza nelle due mense di servizio
della città. - Con affetti

Uff

Mi Uffice

S.b.

905

C. F. TRB CSR 25M21 B157L - P. IVA 00564620177

STUDIO
AVV. CESARE TREBESCHI
Dr. LUISA NORDIO
Dr. ANDREA TREBESCHI

25122 BRESCIA - VIA DELLE BATTAGLIE, 50
TEL. (030) 43089 - Telefax (030) 54058

Brescia 1.3.1991

Gr. Uff. Arrigo Varano
Presidente dell'Unione nazionale
Mutilati per servizio
Via Monte Grappa 3/C,
29128 BRESCIA

Te lo confesso - caro Arrigo - non sapevo che
nella Tua multiforme attività ci fosse anche la Presidenza
di quest'Associazione: inutile Ti dica che Ti auguro buon
lavoro anche lì, mentre Ti ringrazio per non aver
dimenticatola mia fame di carta stampata: il Tuo volume
trova senz'altro posto nella mia biblioteca di cose
bresciane.

Con viva cordialità



Il saluto del Sindaco di Brescia

906



È con vero piacere che reco un messaggio di saluti - mio personale e dell'intera Amministrazione municipale - alla sezione bresciana dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio (UNMS) in occasione dei sessantacinque anni di attività.

Un saluto che non vuole essere puramente formale - esprimere solo il doveroso, più cordiale ringraziamento per questi intensi anni di attività - ma manifestare anche il personale compiacimento per il significativo traguardo raggiunto.

Compiacimento sorto in me, innanzi tutto, in ragione della rinnovata conferma della storica, corretta presenza dell'UNMS nella nostra comunità cittadina e provinciale. Risale, infatti, all'ormai lontano 1937, per iniziativa del tenente Andrea Gaspari, - privato di ambedue le mani per lo scoppio di una bomba mentre impartiva istruzioni militari alle reclute del Distretto di Brescia -, l'organizzazione dei mutilati per motivi di servizio nel Bresciano.

Soddisfazione motivata, in secondo luogo, dalla rinnovata conferma dell'altrettanto storico, pluridecennale, positivo impegno profuso dal Presidente bresciano dell'UNMS, il Cavaliere di Gran Croce Arrigo Varano, un concittadino di "adozione" - diciamo così - che mi onora della sua stima e della sua amicizia.

Una persona alla quale mi accomuna fra l'altro - mi piace ricordarlo oggi - una radicata passione per le vicende storiche della nostra comunità, in qualche modo una condivisione di "vocazione professionale".

Come noto, infatti, l'amico Arrigo è già stato ispiratore di un prezioso volume (*E qui nacque l'UNMS Brescia, 1937. Storia della fondazione dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio*, Brescia, 1990) che, oltre a ricostruire la storia dell'UNMS bresciana (anche attraverso una ricca appendice documentaria), offre una ragionata presentazione della meritoria attività dell'Associazione.

Quanto ricordato non deve apparire una incogrua divagazione: ricostruire con la dovuta acribia la propria storia, riandare alle proprie radici è sempre il modo migliore per riscoprire le ragioni del proprio impegno e nel contempo fecondo collante per rinsaldare le ragioni della propria appartenenza associativa, quindi anche identitaria, a maggior ragione in vista di un anniversario importante.

La condivisione dei principi ispiratori e degli obiettivi della vostra Associazione coincide anche, dall'altro canto, con il terzo ed ultimo motivo di compiacimento che sento il dovere di comunicare oggi.

Principi ispiratori solennemente enunciati dall'articolo 4 del vostro Statuto. Fra essi voglio ricordare, in quanto meritevoli di una condivisione particolare, almeno i seguenti:

- esaltare i valori morali, civili, militari e storici della Patria;
- mantenere vivo fra i soci il sentimento della fratellanza e della solidarietà;
- praticare l'elevazione spirituale dei soci che si considerano come membri di una sola grande famiglia, esaltando in essi l'orgoglio delle minorazioni subite nell'adempimento di un dovere nazionale e sociale e perché possano continuare ad essere forze operanti per il bene della Patria.

Obiettivi anch'essi chiaramente elencati nel medesimo articolo. Quindi:

- intervenire presso i pubblici poteri e le amministrazioni pubbliche e private a sostegno degli interessi e diritti dei propri aderenti;
- servire da intermediazione gratuita nelle relazioni fra i soci e le amministrazioni da cui dipendono;
- praticare tutta la possibile assistenza morale materiale ai soci e alle loro famiglie.

E chi sono questi aderenti, questi soci? Sono carabinieri, militari delle Forze Armate, agenti della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza, agenti di custodia, guardie forestali, vigili del fuoco, vigili urbani, militari in servizio di leva, magistrati e tutti gli altri dipendenti della Pubblica amministrazione che, nell'adempimento del proprio dovere, contraggono mutilazioni o invalidità.

La tutela, insomma, degli interessi morali e materiali dei mutilati ed invalidi per servizio come dei familiari dei caduti fa sì che l'Unione sia una presenza preziosa - in qualche modo insostituibile - nella nostra comunità nazionale.

Per le ragioni che ho sommariamente elencato, desidero esprimere a tutti gli associati, ai responsabili, al presidente provinciale, gli auguri per il tempo che verrà, per una rappresentanza capace di costituire luogo credibile ed affidabile, come nella più alta tradizione di responsabilità e coerenza dell'UNMS bresciana.

Paolo Corsini

909-



UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO
SEZIONE PROVINCIALE BRESCIA

IL PRESIDENTE
Cap. di G. Croce Arrigo VARANO



909

**GLI ELETTI DAL 20° CONGRESSO NAZIONALE
PRESIDENTE NAZIONALE**

Franco Cesareo

VICEPRESIDENTI NAZIONALI

Alessandro Bucci

Umberto Rocca

COMITATO CENTRALE DIRETTIVO

**Crescenzo De Benedictis, Console Bonaventura, Domenico Galati, Nazzareno Giaretta,
Claudio Giovanetti, Domenico Pellitteri, Oronzo Poto, Santo Meduri,
Gianfranco Rilla, Manlio Riolino, Antonio Vernaleone, Arrigo Varano.**

COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI

**Giuseppe Petrocelli (Presidente), Luigi Nardone, Antonio Verrecchia,
Verdiano Badagnani, Angelo Di Rito**

SUPPLEMENTI

Gallaccio Achille, Francesco Palmieri, Francesco Dragotto

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Giuseppe Frataccia (Presidente), Leonardo Traisci, Domenico Brucato

SUPPLEMENTI

Salvatore Scalabrino, Giacomo Di Mase, Antonio Biase

90

SEZIONI PROVINCIALI

CAP	PROVINCIA	PRESIDENTE	VICEPRESIDENTE	SEGRETARIO	INDIRIZZO	TELEFONO	
92100	AGRIGENTO	ARTURO TORTORICI	DOMENICO GRACEFFO	ERCOLE GRACEFFO	VIA METELLO 11	0922/25518	F A X
15100	ALESSANDRIA	FRANCESCO MINNITI	ANTONIO CERVERO	MARIA ANGELA TOSO	VIA VENEZIA N.7	0131/262367	F A X
60127	ANCONA	CLAUDIO GIOVANETTI	GIUSEPPE FARELLA	MARINO CAMILETTI	VIA MATAS,34	071/2075624	F A X
11100	AOSTA	ANTONINO CHIOFALO	TRIPPINI FRANCO	ROBERTO CELI	VIA PROMIS 3	0165/40327	F A X
52100	AREZZO	OSVALDO BRIZZI	VITTORIO BERTINI	FRANCO FOIS	VIA MARCONI 1/a	0575/22245	F A X
63100	ASCOLI PICENO	ENRICO MATTIOLI	MARTINELLI BERARDO	SERGIO IZZO	VIA DELLE ZEPPELLE 99	0736/252583	F A X
14100	ASTI	CESARE BERTA	DOMENICO MONTI	ROCCO RECHICHI	VIA COTTA 1	0141/33056	
83100	AVELLINO	GENEROSO FIORE	GIUSEPPE DE VITO	ANTONIO CIORBA	VIA CARLO DEL BALZO 17	0825/32040	
70122	BARI	GIACOMO DI MASE	ANTONIO SILVESTRI	DOMENICO CARBONARA	PIAZZA MORO 16	080/5218287 E - mail unms.bari@libero.it	F A X
32100	BELLUNO	MARIO MAZZEI	ROMANO DAL COL	CARLINO LUSA	CASELLA POSTALE 132	0437/944162	F A X
82100	BENEVENTO	SILVIO CHIUSOLO	GIOVANNI FESTA	CARMINE CATALANO	VIA ARCIVESCOVO PACCA 3	0824/21652	
24122	BERGAMO	CLAUDIO DRAGO	GIUSEPPE REMONTI	GIOVANNI CORTESI	VIA G. QUARENGHI 42	035/214096	F A X
40123	BOLOGNA	FRANCESCO LO MARCO	ANTONIO ZACHEO	SERGIO FEDERICI	GALLERIA DEL TORO 3	051/230155	F A X

39100	BOLZANO	PLINIO FANTINI	ANTONIO SCANNAVINI	GUALTIERO PULVIRENTI	VIA LONGON,3	0471/266527	F A X
25128	BRESCIA	ARRIGO VARANO	GABRIELE D'AMICO	GIOVANNI LAI	VIA MONTE GRAPPA 3 C	030/307919	F A X
72100	BRINDISI	ALESSANDRO ACCOTO	ALDO PICCINI	GENNARO D'AMBROSIO	VIA CAVOUR N.23	0831/526535	F A X
93100	CALTANISSETTA	LINO CARRUBBA	GASPARE SERRA	BENNERDO CALOGERO	VIA MESSINA 10	0934/21154 unms_cl@virgilio.it	F A X
09126	CAGLIARI	GIANFRANCO RILLA	PAOLO CAMBIAGGIO	LUIGI BICCHIDDU	VIA CARBONIA N.10	070/667983	F A X
86100	CAMPOBASSO	VINCENZO D'ALESSANDRO	GIUSEPPE DI CRISCIÒ	GIOVANNI RICO	PIAZZA SAVOIA 4	0874/413152	F A X
81100	CASERTA	ANTONIO IANIELLO	LOREDANA ANTONUCCI	LOREDANA D'ERRICO	VIA C. BATTISTI 5	0823/326102	
95131	CATANIA	ANTONINO MONDELLO	GAETANO ZAPPALÀ	SCUDERI ANTONIO	VIA COPPOLA N.53	095/311054 E - mail: unms.catania@virgilio.it	F A X
88100	CATANZARO	FILIPPO CONTINOLO	CARMINE NANIA	GIUSEPPE CARDAMONE	CORSO MAZZINI, 251	0961/721019	
66100	CHIETI	GIOVANNI DI MARCO	REMO ROMANO	TITO DI SEBASTIANO	VIA VIAGGI N. 4 Sito: www.unms-chieti.it	0871/330503 E- Mail: unms.ch@tiscali.it ;	F A X
22100	COMO	SANTO MEDURI	EUGENIO ZUCCHI	AUGUSTO TRAVERSA	VIA BADONE N. 2	031/526484 unmscomo@tiscalinet.it	F A X
87100	COSENZA	GIOVANNI PARRILLA	FRANCESCO VITARO	EVA ROSARIA PELLEGRINI	VIA LUIGI MARIA GRIECO 43	0984/26855	F A X
26100	CREMONA	STANISLAO DI PASCALE	APREA RAFFAELE (anche Segretario)		C.SO P. VACCHELLI 60	0372/21207	F A X
12100	CUNEO	DONATO MONTEPELOSO	PIETRO VAIRA	ROBERTO DE CHECCHI	VIA BASSIGNANO 30	0171/693955	F A X
03043	CASSINO	STRUZZIERO EUGENIO			VIA RICCARDO	0776/311449	F A

					DA S. GERMANO 28		X
94100	ENNA	GIUSEPPE LEONARDO	GAETANO MESSINA	GIUSEPPE PISANO	VIA ROMA 207	0935/25687	F A X
44100	FERRARA	SERPA LEONARDO	LEONARDO SERPA	FLORIO VINCENZI	C.SO GIOVECCA 165	0532/206984 email: unms@libero.it	F A X
50122	FIRENZE	PAOLO CHIAVISTELLI	ALFREDO LEPORE	MARIO NOCCIOLINI	VIA LUNGO IL MUGNONE 18	055/573490	F A X
71100	FOGGIA	LEONARDO CASSANO		LEONARDO TRAISCI	VIA MONFALCON E 39/E	0881/773092	F A X
47100	FORLI'	LUIGI DI CHIACCHIO	GIANLUIGI ALBERTINI	ALBERTO TARANTINO	VIA G. SAFFI 5	0543/25137	F A X
03100	FROSINONE	EGIDIO CARNEVALE	FAUSTA COLUZZI	DONATO MERLINO	VIA ALDO MORO N. 395	0775/250041	F A X
16128	GENOVA	EUGENIO TOFANELLI	MICHELE GIORDANO	VITO PORZIA	C.SO SAFFI I	010/586580 E-mail: unmsge@virgilio.it	F A X
34170	GORIZIA	SALVATORE ANDOLINA	UGO ANTINORI	MARCO NARDONE	CORSO ITALIA 98	0481/531467 E-mail unmsgorizia@virgilio.it	F A X
58100	GROSSETO	ANGELO CADDEO	SANTE VALTIERI	SIMONE MASCELLONI	VIA GARIBALDI 19	0564/25041	F A X
93012	GELA SOTTOSEZIONE	ANTONINO TURCO			VICOLO IMPERIA 8	0933/924321	
18100	IMPERIA	ANTONIO BRUNETTI	GERMANO CERVINI	VERDIANI UGO	CORSO GARIBALDI 58	0183/652588	
86170	ISERNIA	ANTONIO IANNARELLI	ENRICO CERBASI	DOMENICO CANINI	VIA BERTA	0865/414100	F A X
19123	LA SPEZIA	MANLIO RIOLINO	PASQUALE MIGLIO	VITANTONIO PEPE	VIA ANTA GARIBALDI	0187/700815	F A X
67100	L' AQUILA	ANTONIO DEL VECCHIO	SALVATORE NICASTRO	ENNIO PICCININI	VIA G.D'ANNUNZIO N.8	0862/22218 0862/421210	F A X
04100	LATINA	GIUSEPPE URSINI		VITO CASTAGNA	VIA SAN CARLO DA SEZZE N. 32	0773/661973 E-mail unmslatina@libero.it	F A X

213

73100	LECCE	ANTONIO VERNALEONE	MARIO LECCISO	STEFANIA GESUA	VIA G. A. FERRARRI 12/A	0832/304832 Email: unmis@tin.it	F A X
23900	LECCO	PIERO PIZZI	LUIGI PANZIERI	BRUNO DE CARLI	VIA ROMA 51	0341/369729	F A X
57125	LIVORNO	PAOLO MILANESE	RENATO MEDAGLINI	GUIDO SANTI	VIA G.BORSI 39	0586/895269	F A X
55100	LUCCA	UMBERTO ROSSI	PIETRO ROCCHI	ANGELO GATTI	VIA ASILI 16	0583/466709	F A X
62100	MACERATA	SILVANO EVANGELISTA	FRANCO ANDREUCCI	DINO STORIANI	PIAZZA VENETO 10	0733/261443	F A X
46100	MANTOVA	FERMO FEDERICI	MARIO PADRIN	ARRIGO FANTONI	VIA TAZZOLI 6	0376/327674	
54056	MASSA CARRARA	ANDREA VINCHESI	EVARISTO ANATRINI	DANIELA MERANI	VIA NAZARIO SAURO 13	0585/633199	F A X
75100	MATERA	PIETRO LO CAPO	MICHELE LAPADULA	ROSARIO PANTALEO	VIA A. DE SARIS N. 5	0835/322612	
98100	MESSINA	GIUSEPPA LONGO	GIOVANNI MAZZEO	IMMACOLATA FIORILLO	VIA C. CITARELLA 67	090/2934442	F A X
20121	MILANO	LUIGI FULCINITI	PAOLO MONTEROSSO	MARIO BRUNELLO	VIA UGO FOSCOLO 5 Sito: <a href="http://www.invalidise
rviziomilano.it">www.invalidise rviziomilano.it	02/877003 Email: <a href="mailto:unmsmi@tiscali
net.it">unmsmi@tiscali net.it	F A X
41100	MODENA	VALENTINO CIDDA	EGIDIO FERARRI	NELLO CAVANI	VIA RAMAZZINI N.90 <a href="http://www.unmsmod
ena.it">www.unmsmod ena.it	059/214374. E - mail info@modena.it	F A X
80132	NAPOLI	PIETRO FERRARO	RAFFAELE D'ANIELLO	CARMELO RIGANO	SCAL DI PONTE DI CHIAIA 1 P.	081/421740	F A X
28100	NOVARA	RENZO CIMA	GUERRIRO TOZZI	NARCISO MICHIELETTI	VIA S. NAZZARO DELLA COSTA 1/B	0321/628042	F A X
08100	NUORO	MARIO USAI	ANTONINO VARGIU		VIA LAZIO 2	0784/230532	F A X
09070	ORISTANO	ANTONIO	SISO	GIULIO	VIA MARTIRI	0783/211845	

214

		PIREDDA	LOI	PIGA	DI BELFIORE 33		
35123	PADOVA	BRUNO TOGNON	ALBERTO VENTURA	PIERLUIGI ULLA	RIVIERA RUZANTE 19	049/8755469 Email: unmspd@tiscali.net	F A X
90134	PALERMO	DOMENICO PELLITTERI	GIUSEPPE D'AMICO	CAMMARATA GIUSEPPE	VIA DONIZETTI 14	091/582748	F A X
43100	PARMA	IGNAZIO GIUFFRIDA	GIANFRANCO SALATI	SALVATORE DI QUATTRO	VIALE PIACENZA 6/1	0521/773535 Email: unmsparma@libero.it	F A X
27100	PAVIA	FABRIZIO QUATRINI	GIANNI ROVATI	SAVINO FACCHINI	VIA R. BRICCHETTI 56	0382/423072 Email: unms.pavia@libero.it	
06126	PERUGIA	AUGUSTO DELLA PORTA	ADRIANO MANCINI	LEONELLO AQUARELLI	VIA F. SACCHETTI N. 9	075/33092	F A X
61100	PESARO	FRANCO GUIDI GABRIELLI	DINO MARINI	LUIGI FALANGA	VIA B. CAIROLI 53	0721/34825	F A X
65100	PESCARA	MARCELLO GAGLIARDI	IACURTO GIOVANNI	ALESSANDRO BELLINI	VIA L' AQUILA 22	085/4222862	F A X
29100	PIACENZA	ADELE SACCARDO	BAGLIOLI ALDO	MARIANO SALATTO	PIAZZA CASALI,11	0523/327653	F A X
56100	PISA	GIANCARLO GIULIANO	SERAFINO BERIGI	FRANCESCO PELLICORO	VIALE A.GRAMSCI 3	050/41104 unms.pi@tiscali.net	
51100	PISTOIA	GIOVANNI SACCHI	PIETRO MELEGARI	TULLIO FEDERIGHI	VIA FONDA DI CITTA' 4	0573/25684	F A X
33170	PORDENONE	CRESCENZO DE BENEDICTIS	MANIERO PRIMO	PIERLUIGI SORCHIOTTI	VIA L. STURZO 2	0434/26717	F A X
85100	POTENZA	CARMELO LO SARDO	VENTURINI CICCHELLI	ROCCO PESARINI	PIAZZA CRISPI 1	0971/21120 E - mail u.n.m.s.basilicata@inwind.it	F A X
50047	PRATO	EVELINO MORETTO	DANTE VIRDIS	PAOLO DI PECO	VIA FERRUCCI, 27	0574/34984	F A X
97100	RAGUSA	GIORGIO	FAILLA	VINCENZO	VIA DANTE	0932/622490	F

		CICERO	VITO	POIDOMANI	42	Email: unms.ragusa@tiscalinet.it	A X
48100	RAVENNA	WALTER FUSCONI	WALTER MANUGUERRA	BENEDETTO CAROLETTA	VIA CAVOUR 54	0544/31123	
89127	REGGIO CALABRIA	EMILIO CONDIPODERO	VINCENZO SINICROPI	VINCENZO MACRI	CASELLA POSTALE 260	0965/898174 Email: unms-rc@katamail.com	F A X
42100	REGGIO EMILIA	GUIDO GENDARMI	ENZO CAMPANINI	SECONDO CASTAGNETTI	VIA RACCHETTA, 3	0522/439868	F A X
02100	RIETI	BENIAMINO PULITI	VITTORIO BIANCHETTI		VIA CERRONI,3	0746/200741 unmsrieti@iol.it	F A X
47037	RIMINI	GIUSEPPE GRANA	LIDIO GUIDETTI	GIUSEPPE TARANTO	VIALE R. VALTURIO 38/A	0541/785626 0541/635098	F A X
00192	ROMA	GIUSEPPE DI PACE	BENEDETTO FRANCHITTO	HERMES F. NAVILLI	VIA OTTAVIANO 73	06/39723258 06/39729677	F A X
45100	ROVIGO	SERGIO FINATTI		ANTONIO ZENNARO	VIA DONATONI,6	0425/21534	
84100	SALERNO	GIOVANNI PROCIDA		CARMINE BONAVITA	VIA FABRIZIO PINTO 2	089/229629 E-mail: unms.salerno@virgilio.it	F A X
07100	SASSARI	MARIO PUGGIONI		LUIGI GALIA	VIALE S.FRANCESCO 3 I.P.	079/298383	F A X
17100	SAVONA	ARNALDO BERRUTI	PAOLO FEDE	SERGIO BRIA	VIA ROBATTO N. 3/4 2.P.	019/825417	
53100	SIENA	MARIO MANGANELLI	LORENZO PATRONE	EZIO GENTILE	VIA PIETRO NENNI 8	0577/330284	F A X
96100	SIRACUSA	SALVATORE LUCIFORA	CORRADO DI STEFANO	GIUSEPPE PATANIA	VIA RE IERONE II 98 BORGATA S. LUCIA	0931/22911	F A X
23100	SONDRIO	FRANCO SPERANZA	SALVATORE RUGGIU	FRANCESCO CALABRESE	PIAZZA GARIBALDI 28	0342/213447	
74100	TARANTO	COSTANTINO DI FEBO	PIETRO CATUCCI	ANGELO CIRELLI	VIA TEMENIDE 109	099/7368986	F A X

64100	TERAMO	LUIGI D'OSTILIO	GIULIO FORLINI	ENZO D'INNOCENZO	VIA G. D'ANNUNZIO 12	0861/2482730 E- Mail unms.te@tiscali.net	F A X
05100	TERNI	ALESSANDRO CHIPPALUPI	FRANCO FRANCUCCI	ANNIBALLI EUSANIO	VIA F.CESI 22	0744/406331 E - Mail alessandrochiapalupi@virgilio.it	F A X
10122	TORINO		GIUSEPPE SETTANNI	GABRIELE CAPITELLI	VIA GIULIO 22	011/5214520	F A X
91100	TRAPANI	SALVATORE SCALABRINO	FRANCESCO NOTO	GIOVANNI VIRZI'	VIA GIOVANNI ADRAGNA,99/ A	0923/533124	
38100	TRENTO	SANDRO PICCINO	GIOVANNA DE GASPERI	LIVIO MOSER	VIA S. MARTINO 33	0461/236083	F A X
31100	TREVISO	GIANCARLO BASSETTO	EUGENIO GENEDA	ADRIANO TOFFOLO	VIA RIALTO 13	0422/590676	F A X
34126	TRIESTE	DINO GIACCA	FULVIO CHENI	FRANCESCO PISCI	VIA XX SETTEMBRE 54	040/569739	F A X
33100	UDINE	GIUSEPPE ZILLI	METUS ALESSANDRO	ENZO CAPPELLARO	VIA GORGHI 3	0432/504394	F A X
21100	VARESE	GIUSEPPE SALIS	ANTONINO FRANCIA	GUERRIERO MANTO	VIA BRUNELLA 1	0332/281666	F A X
30124	VENEZIA	SILVIO DORIA	LUIGI CAZZAGON	GIANNI BASSO	VIA CAVALLOTTI 1	041/5042494 041/5056610	F A X
13100	VERCELLI	ENZO TORTI	LUIGI BARE'	ONORINO MARTINELLI	VIA GARIBALDI N.47	0161/259063	
37138	VERONA	ARONNE BETTELINI	NAZARIO MENEGAZZI	LUIGI RUZZENTI	VIA F.LLI ROSSELLI 4	045/8102904	F A X
36100	VICENZA	GIARETTA NAZZARENO	MICHELE SOMMITO	ROSARIO DI PRIMA	VIA S. MARCELLO 17	0444/542582 0444/235747	F A X
01100	VITERBO	MARIA GRIECO	CAPPUCINI MAURO	GINO VALENTINI	VIA BELLUNO N. 24	0761/341990	F A X

INDICE

Chi siamo

Vita e storia di una sezione

Documenti

Attività e vita del socio fondatore

Tenente A. Gaspari

UNMS - Brescia

Documenti storici

Sezione U.N.M.S. 2004